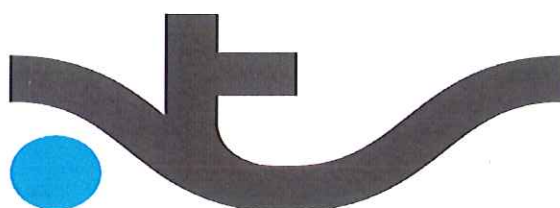







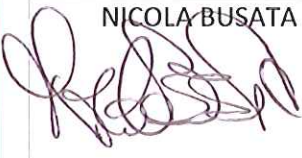
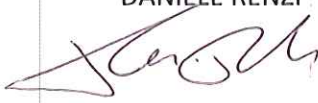
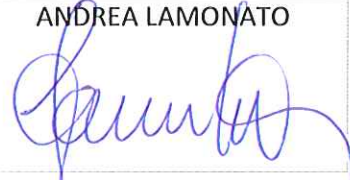
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

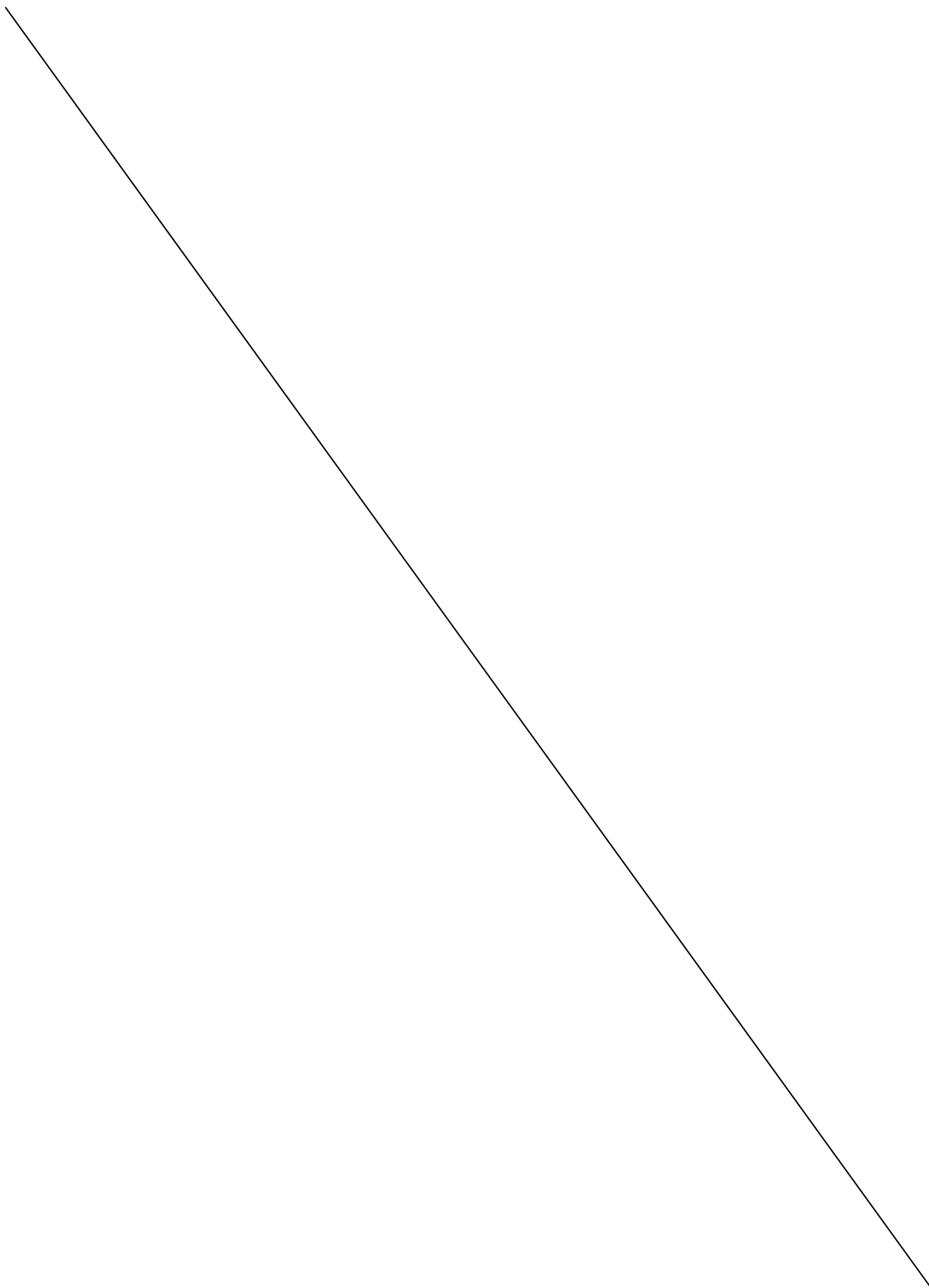
ATS S.r.l.

Sede Centrale di Montebelluna



ALTO TREVIGIANO SERVIZI

Datore di Lavoro ROBERTO DURIGON 	R.S.P.P. ALESSANDRO ZENAROLLA 	Medico Competente FABIO VIA 
Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS) NICOLA BUSATA 	Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS) DANIELE RENZI 	Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS) ANDREA LAMONATO 



INDICE

1	INTRODUZIONE	4
2	DATI GENERALI DELL'AZIENDA.....	5
	COMPUTO DEI LAVORATORI AZIENDALI	5
3	DESCRIZIONE DELL'AZIENDA E DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	7
	DESCRIZIONE GENERALE	7
	CANTIERI/ATTIVITA' SVOLTE ALL'ESTERNO DELL'AZIENDA	7
	REPARTI E MANSIONI.....	8
4	FATTORI DI PERICOLO	8
5	IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	10
5.1	ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER L'UNITA' OPERATIVA	10
	LE FIGURE PROFESSIONALI	12
	CLASSIFICAZIONE DELL'AZIENDA AI SENSI DEL D.M. 388/03	17
	CLASSIFICAZIONE DELL'AZIENDA AI FINI ANTINCENDIO AI SENSI DEL D.M. 10/03/98.....	18
	LA GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	18
6	PRINCIPALI SOSTANZE USATE DALL'AZIENDA.....	18
7	ANALISI DEGLI INFORTUNI	18
8	APPALTI – ATTIVITA' INTERFERENZIALI.....	20
9	STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	26
	DEFINIZIONI.....	27
	METODOLOGIA ATTUATA [art.28 comma2 lett. A)].....	29
9.1.1	AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO	31
10	LA SORVEGLIANZA SANITARIA	32
11	RISCHI PER REPARTO	33
11.1	UFFICI TECNICO-AMMINISTRATIVI	33
11.2	UFFICI COMMERCIALI (SPORTELLI)	38
11.3	MAGAZZINO	43
12	RISCHIO DA USO ATTREZZATURA ED IMPIANTI	49
13	RISCHIO INCENDIO.....	53
14	RISCHIO ESPLOSIONI	56
15	LAVORATRICI MADRI	57
16	LAVORATORI MINORI	71
17	RISCHIO DA SOSTANZE PSICOTROPE.....	73
18	RISCHIO DA ASSUNZIONE BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE	74
19	RISCHIO LEGATI A LAVORATORI INTERMITTENTI.....	75
20	NORME COMPORTAMENTALI GENERALI	76
21	PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO	77
22	PROCEDURE GESTIONE DELLE EMERGENZE	78
	EMERGENZA SANITARIA	78
	EMERGENZA INCENDIO.....	79
	EMERGENZA TERREMOTO	80

EMERGENZA TROMBA D'ARIA	81
RISCHIO RAPINE E AGGRESSIONE	82
23 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	83
24 RISCHI PER MANSIONE [art.28 comma2 lett. F)].....	83
24.1 ADDETTI AMMINISTRATIVI	84
24.2 ADDETTI SPORTELLI	88
24.3 ADDETTO LETTURA CONTATORI.....	92
24.4 ADDETTO TECNICO ADDUZIONE, DISTRIBUZIONE, FOGNATURA	96
24.5 ADDETTI ADDUZIONE, DISTRIBUZIONE, FOGNATURA.....	101
24.6 ADDETTO TECNICO IMPIANTI DI DEPURAZIONE.....	107
24.7 ADDETTO TECNICO MANUTENZIONE PATRIMONIO	112
24.8 ADDETTO TECNICO MAGAZZINO	117
24.9 ADDETTI MAGAZZINO	121
24.10 ADDETTI IMPIANTI ELETTRICI	127
24.11 ADDETTO TECNICO CED	132
24.12 ADDETTO TECNICO TELECONTROLLO	136
25 ALLEGATO 1: PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO.....	141
26 ALLEGATO 2: OBBLIGHI FORMATIVI.....	142
27 ALLEGATO 3: GESTIONE DELLA SICUREZZA.....	144

1 INTRODUZIONE

Le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 81/2008 (Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106) costituiscono attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo.

Tale Decreto Legislativo stabilisce i requisiti minimi di sicurezza e di salute nei luoghi di lavoro e si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, a tutte le tipologie di rischio e a tutti i lavoratori e lavoratrici, subordinati e autonomi, nonché ai soggetti ad essi equiparati.

Obblighi prioritari per il Datore di lavoro sono la stesura del documento di valutazione dei rischi e l'istituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione mediante l'identificazione e la nomina delle varie figure professionali. Il Datore di lavoro, infatti, deve elaborare un documento contenente una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa, nonché l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione adottate, i dispositivi di protezione individuale, il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza [piano di sicurezza] in conseguenza della valutazione di cui sopra, l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri e l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

L'obbligo della valutazione dei rischi e dell'elaborazione del documento di cui sopra deve essere adempiuto dal Datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP] e con il Medico Competente nei casi in cui è obbligatoria la Sorveglianza Sanitaria, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza [RLS].

Il documento di Valutazione dei Rischi può essere tenuto, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 53, su supporto informatico e, deve essere munito, anche tramite le procedure applicabili ai supporti informatici di cui all'articolo 53, di **data certa o attestata** dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del datore di lavoro, nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e dal medico competente ove nominato e contenere:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi devono provvedere a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

L'obbligo di effettuare la valutazione e gli adempimenti documentali conseguenti [piano di sicurezza aziendale] è previsto e disciplinato dal D.Lgs. 81/2008.

L'obbligo in particolare è regolato dall'art. 28 [obbligo in genere], dall'art. 29 comma 4 [obbligo di tenere una copia del documento di valutazione del rischio in Azienda ovvero unità produttiva], dall'art. 29 comma 1 [obbligo di effettuare la valutazione del rischio con la collaborazione del Medico competente, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione] e dall'art. 29 comma 2 [previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza].

L'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi e gli obblighi a questa conseguenti o sostitutivi non sono delegabili [art. 17].

2 DATI GENERALI DELL'AZIENDA

Ragione sociale:	ATS S.r.l.
Indirizzo:	Via Schiavonesca Priula n. 86
Comune:	Montebelluna
Partita IVA	04163490263
Telefono:	0423/29.28
Fax:	0423/29.29.28
Tipo di Attività:	Gestione servizio idrico integrato (S.I.I.)
Codice ATECO 2007:	36000
Classificazione Rischio: (Accordo Stato/Regioni 21/12/11)	<input type="checkbox"/> Basso <input type="checkbox"/> Medio <input checked="" type="checkbox"/> Alto

Unità operativa:	ATS S.r.l.
Indirizzo:	Via Schiavonesca Priula n. 86
Comune:	Montebelluna
Partita IVA	04163490263
Telefono:	0423/29.28
Fax:	0423/29.29.28
Classificazione Rischio: (Accordo Stato/Regioni 21/12/11)	<input type="checkbox"/> Basso <input type="checkbox"/> Medio <input checked="" type="checkbox"/> Alto

COMPUTO DEI LAVORATORI AZIENDALI

COMPUTO LAVORATORI DELL'AZIENDA	N°	NOTE
LAVORATORI SUBORDINATI A TEMPO INDETERMINATO	121	
LAVORATORI SUBORDINATI A TEMPO DETERMINATO	3	
SOCI LAVORATORI DI COOPERATIVA O SOCIETA' (che prestano attività per conto della società)	-	
ASSOCIATI IN PARTECIPAZIONE (art. 2549 del Codice Civile)	-	
APPRENDISTI	2	
SOGGETTI BENEFICIARI DELLE INIZIATIVE DI TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA LEGGE 196/07 (tirocini pratici e stages con durata superiore a 12 mesi ovvero a 24 mesi in caso di soggetti portatori di handicap)	-	
LAVORATORI AUTONOMI [in esclusiva]	-	
COLLABORATORI COORDINATI E CONTINUATIVI (art. 409, comma 1, n. 3, del codice di procedura civile) E/O A PROGETTO (art. 61 e seguenti del D.Lgs. 61/00 e s.m.i.) [in esclusiva]	-	
LAVORATORI UTILIZZATI MEDIANTE SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO (ai sensi degli articoli 20, e seguenti, del D.Lgs. 276/03 e s.m.i.) E A TEMPO PARZIALE (ai sensi del D.Lgs. 61/00 e s.m.i.)	-	
LAVORATORI A DOMICILIO (legge 877/73 e s.m.i.) [in esclusiva]	-	
LAVORATORI STAGIONALI (D.P.R. 1525/63 e s.m.i.)	-	
LAVORATORI A TEMPO DETERMINATO (ANCHE STAGIONALI) DEL SETTORE AGRICOLO	-	
TOTALE LAVORATORI	126	

PRESENZA DI ALTRI LAVORATORI	SI	NO	ATTUALMENTE NON PRESENTI MA POTENZIALMENTE PRESENTI IN ALTRI PERIODI
COLLABORATORI FAMILIARI (art. 230-bis del Codice Civile)		X	
SOGGETTI BENEFICIARI DELLE INIZIATIVE DI TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA LEGGE 196/07 (tirocini pratici e stages con durata <u>non</u> superiore a 12 mesi ovvero a 24 mesi in caso di soggetti portatori di handicap)		X	
ALLIEVI DI ISTITUTI DI ISTRUZIONE E UNIVERSITARI E I PARTECIPANTI A CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (con uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, attrezzature munite di VDT)		X	
LAVORATORI A TEMPO DET. IN SOSTITUZIONE DI ALTRI PRESTATORI DI LAVORO CON DIRITTO ALLA CONSERVAZIONE DEL POSTO DI LAVORO (art. 1 del D.Lgs. 368/01)		X	
PRESTAZIONI OCCASIONALI DI TIPO ACCESSORIO (D.Lgs. 276/03)		X	
LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI (D.Lgs. 468/97 e s.m.i.)		X	
VOLONTARI		X	
LAVORATORI AUTONOMI (<u>non</u> in esclusiva)		X	
COLLABORATORI COORDINATI E CONTINUATIVI (art. 409, comma 1, n. 3, del codice di procedura civile) E/O A PROGETTO (art. 61 e seguenti del D.Lgs. 61/00 e s.m.i.) [<u>non</u> in esclusiva]		X	
LAVORATORI A DOMICILIO (legge 877/73 e s.m.i.) [<u>non</u> in esclusiva]		X	
LAVORATORI IN PROVA		X	

ULTERIORI INFORMAZIONI SUI LAVORATORI PRESENTI	SI	NO	ATTUALMENTE NON PRESENTI MA POTENZIALMENTE PRESENTI IN ALTRI PERIODI
PRESENZA DI LAVORO NOTTURNO	X		Solo in caso di reperibilità
PRESENZA DI MINORENNI		X	
PRESENZA DI LAVORATORI STRANIERI		X	
PRESENZA DI LAVORATORI DIVERSAMENTE ABILI	X		

INTERVENTI DI LAVORATORI DELL'INSEDIAMENTO PRESSO AZIENDE TERZE:	SI
--	-----------

3 DESCRIZIONE DELL'AZIENDA E DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

DESCRIZIONE GENERALE

La sede legale e operativa di MONTEBELLUNA di ATS srl si trova Via Schiavonesca Priula n. 86 a Montebelluna – 31044 MONTEBELLUNA.

La sede è costituita da tre palazzine collegate tra loro ognuna di queste suddivise in tre piani: piano interrato, piano rialzato e terrazzo esterno al primo piano con i locali tecnologici (centrale termica).

I primi due piani sono collegati tra di loro da delle scale interne e da un ascensore mentre il terrazzo da un'unica scala interna.

All'interno della sede si trovano:

- ☛ Uffici tecnico-amministrativi;
- ☛ Magazzino;
- ☛ Sportello utenti

All'esterno dei locali sono presenti aree di parcheggio per utenti, personale e mezzi aziendali e sono individuate le aree di ritrovo sicuro in caso di emergenza.

CANTIERI/ATTIVITA' SVOLTE ALL'ESTERNO DELL'AZIENDA

☐

Non è previsto lo svolgimento di attività all'esterno dell'azienda da parte del personale

☒

Le attività operative svolte da personale ATS prevedono la gestione e manutenzione degli impianti, delle reti idriche e degli impianti di raccolta e depurazione fognaria. Per ciascun di queste tipologie di impianto è stato predisposto uno specifico Documento di Valutazione del rischio.

Per quanto riguarda le attività svolte in cantiere, ATS ha provveduto alla elaborazione di un Piano operativo della sicurezza così come previsto dal Titolo IV D.Lgs 81/08

REPARTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro analizzati :	1.	UFFICI TECNICO-AMMINISTRATIVI
	2.	MAGAZZINO
	3.	UFFICI COMMERCIALI (SPORTELLI)
Mansioni presenti nell'insediamento <i>(Presso la sede operativa potrebbe trovarsi del personale che non ricopre mansioni considerate in questo insediamento. È previsto infatti che personale possa spostarsi di sede in sede).</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	Addetto amministrativo
	<input checked="" type="checkbox"/>	Addetto Tecnico CED
	<input checked="" type="checkbox"/>	Addetto sportelli
	<input checked="" type="checkbox"/>	Addetto Tecnico adduzione/distribuzione/reti di fognatura
	<input type="checkbox"/>	Addetto Tecnico impianto depurazione
	<input checked="" type="checkbox"/>	Addetto adduzione/distribuzione/reti di fognatura
	<input checked="" type="checkbox"/>	Addetto al magazzino
	<input checked="" type="checkbox"/>	Addetto impianto depurazione
	<input checked="" type="checkbox"/>	Addetto impianti elettrici
	<input checked="" type="checkbox"/>	Addetto tecnico manutenzione patrimonio
	<input type="checkbox"/>	Addetto tecnico - prelievi acqua potabile
	<input checked="" type="checkbox"/>	Addetto tecnico telecontrollo
	<input checked="" type="checkbox"/>	Addetto tecnico magazzino
	<input checked="" type="checkbox"/>	Addetto alla lettura dei contatori

Per la descrizione dei compiti operativi della mansione fare riferimento a quanto riportato nel Documento di Valutazione del Rischio Generale ATS

4 FATTORI DI PERICOLO

La valutazione del rischio ha preso in considerazione i seguenti pericoli:

ELENCO FATTORI DI PERICOLO ANALIZZATI	
AMBIENTI CONFINATI E/O SOSPETTO INQUINAMENTO	VIDEOTERMINALI
INVESTIMENTO PER ATTIVITA' SU STRADA O PER LA PRESENZA DI CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO, CARRELLI ELEVATORI, TRANSPALLETS	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO (STOCCAGGIO SU SCAFFALATURE, ANCORAGGI SCAFFALATURE ED ARREDI, ECC.)	CAMPI ELETTROMAGNETICI
UTILIZZO MEZZI DI TRASPORTO/INCIDENTE STRADALE	SEGNALETICA ORIZZONTALE / VERTICALE SONORA / LUMINOSA
PAVIMENTAZIONE, SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	RISCHI TERMICI PER CONTATTO (CALORE, FREDDO, USTIONE)
RISCHIO MECCANICO (SCHIACCIAMENTO, URTI, COMPRESSIONI, CESOIAMENTO, PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, CONTATTI CON ORGANI IN MOVIMENTO, PROIEZIONE SCHEGGE E MATERIALI, EIEZIONE FLUIDI, TRASCINAMENTO)	UTILIZZO DI MEZZI CON ABILITAZIONI PARTICOLARI (CARRELLI, PIATTAFORME ELEVABILI, GRU, AUTOGRU, TRATTORI, AUTOPOMPE, ECC.)
MACCHINE ED ATTREZZATURE CON PARTI IN MOVIMENTO	RISCHIO INCENDIO
LOCALI DI LAVORO SEMINTERRATI O SOTTERRANEI	RISCHIO ESPLOSIONE
CADUTE DALL'ALTO (SCALE, SOPPALCHI, OPERE PROVVISORIALI, TRABATELLI, IMPALCATURE)	STRESS LAVORO CORRELATO
IMPIANTI ED ATTREZZATURE ALIMENTATE ELETTRICAMENTE	LAVORATORI MINORI
APPARECCHI A PRESSIONE	LAVORATORI DISABILI
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO (MONTACARICHI,	LAVORATORI CON USI/COSTUMI/CULTURA E LINGUA

ELENCO FATTORI DI PERICOLO ANALIZZATI	
ASCENSORI, CARRIPONTE)	DIVERSA
RAPINA E AGGRESSIONE	LAVORATRICI MADRI
RISCHIO RADON	RISCHIO BIOLOGICO (FUNGHI, BATTERI, MUFFE, VIRUS, ECC.)
AMIANTO	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (NIOSH), TRAINO SPINTA (SNOOK-CIRIELLO)
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI/MUTAGENI (POLVERI DI LEGNO DURO, PIOMBO, R45/R49)	MOVIMENTI RIPETITIVI (OCRA)
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI (SOSTANZE CHIMICHE, VAPORI, POLVERI, AEREOSOL)	LAVORO NOTTURNO
VIBRAZIONI	LAVORO IN SOLITUDINE
RUMORE	RADIAZIONI IONIZZANTI
MICROCLIMA	LAVORI USURANTI
ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE CON RISCHI SPECIFICI E/O ATTIVITÀ FORMATIVE COGENTI
AERAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	ERGONOMIA E POSTURA

Per alcuni fattori di pericolo potrebbe essere stata effettuata la valutazione utilizzando specifici apparecchi di misurazione o secondo metodologie che comportano una specifica relazione (esempio rumore e vibrazioni meccaniche). Tali relazioni sono allegate al DVR. Il DVR riporta le informazioni utili alla valutazione dei rischi rilevandole anche dalle relazioni citate.

La valutazione è stata effettuata:

- ☞ Osservando i vari ambienti di lavoro;
- ☞ Identificando ed osservando le varie mansioni del personale dipendente;
- ☞ Esaminando l'organizzazione del lavoro;
- ☞ Analizzando gli obblighi legislativi e le varie linee guida emanate.

La valutazione è stata effettuata dal Datore di Lavoro in collaborazione con:

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:	Zenarolla Alessandro (Consul. esterno)
Il Medico competente:	Via Fabio (Consul. esterno)
Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:	Busata Nicola Renzi Daniele Lamonato Andrea

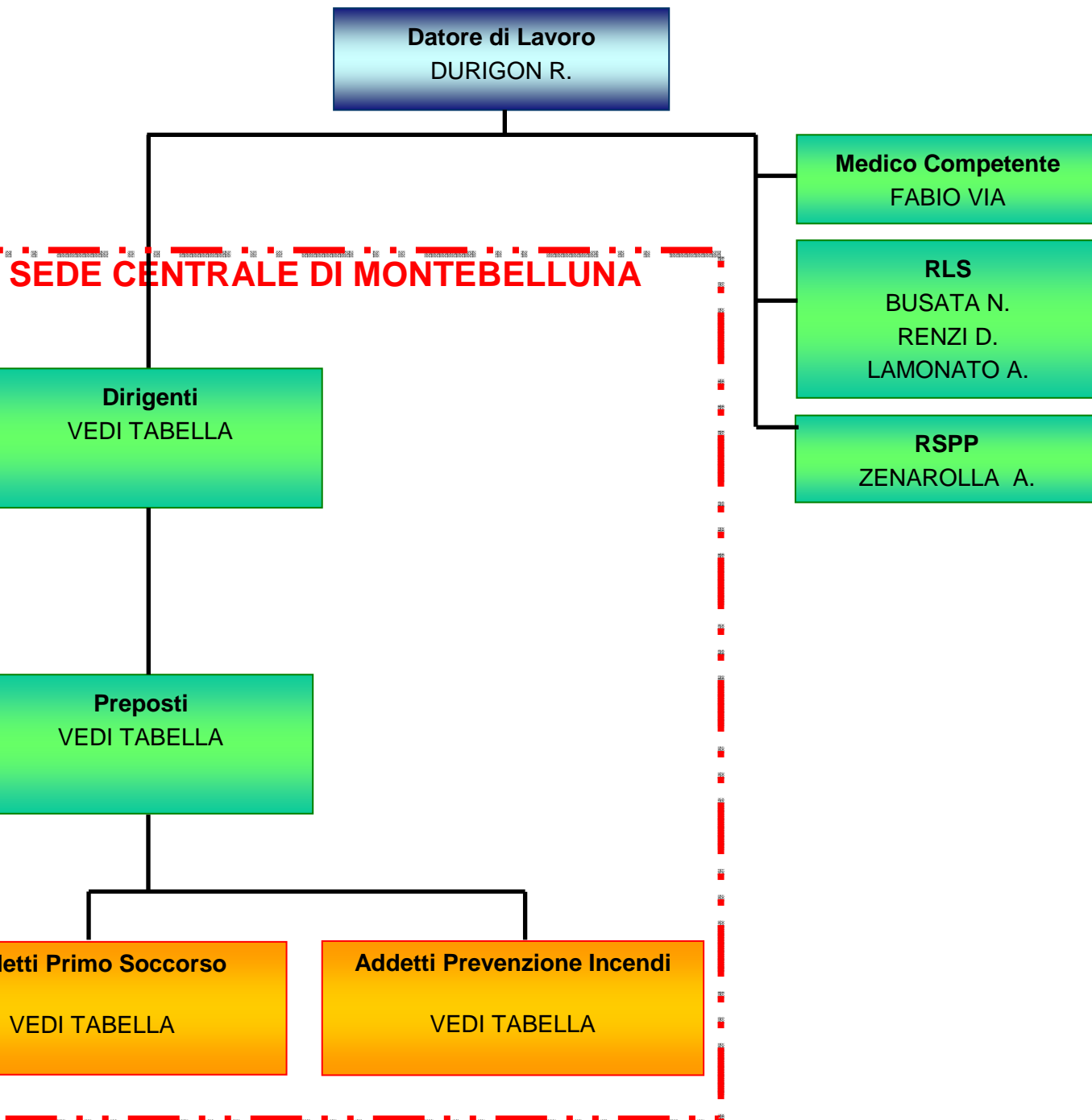
Sono stati inoltre coinvolti

- ☞ I preposti e i lavoratori mediante interviste effettuate durante i vari sopralluoghi.



5 IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

5.1 ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER L'UNITA' OPERATIVA



In particolare presso la sede sono presenti le seguenti figure per la sicurezza:

<u>DIRIGENTI AI FINI DELLA SICUREZZA</u>	
PIASENTIN ALBERTO – SETTORE DEPURAZIONE CASALE MASSIMO – SETTORE APPALTI E ACQUISTI	PIZZAIA PAOLO – SETTORE ADDUZIONE AGNOLETTO MARCO – AMMINISTRAZIONE E FINANZA

<u>PREPOSTI AI FINI DELLA SICUREZZA</u>	
CAPOZIO ANGELO	SERAFINI MARIO
GALLINA ANDREA	MARTIGNAGO ROBERTO
FACCHIN BELLINO	MAZZUCCO FABIO
LAMONATO ANDREA	MORET SILVIA
MADELLA ROBERTO	GUERRA FILIPPO
MARCON PAOLO	COLLEDAN CINZIA
MARSURA MIRCO	GAI GIANCARLO
MARTIGNAGO STEFANO	PERAZZETTA MARCO
MATTAROLLO MARIO	VISENTIN ENRICO
MIOTTO TARCISIO	LORENZIN MARIANO
NIZZETTO OMAR	PIOVESAN RUBEN
PIOVESAN ANGELO	CASTELLAN GIANLUCA
SPAGNOL EDDY	BERGAMIN LORIS
DE MARTIN IVAN	BERLESE DIEGO
BASSO EUGENIO	BUSATA NICOLA
BERNARDI MAURIZIO	CALLEGARI OSCAR
BRUSTOLIN DANIELE	CAPPELLARI ANTONIO
BUFFON FRANCESCO	DURIGHELLO ANTONIO
CUNIAL ALESSANDRO	FERRONATO MICHELE
DALLA PORTA MARCO	MILANI LUCA
LORENZON FRANCESCO	PASETTI STEFANO
RECCHIA AFRO	PEGORARO ALESSANDRO
SALERNO DANIELE	RUSCONI LUCA
SARTORI MAURO	SAMBO MICHELE
SPADETTO FABIO	TOFFOLI CARLO

<u>PREPOSTI AI FINI DELLA SICUREZZA</u>	
TARTAGLIA GIULIANO	PAGNIN ENRICA
TRAMET MASSIMO	CAVARZAN VALTER
BERTOLDO GIANNI	BONSEMBIANTE GIULIANO

<u>ADDETTI PREVENZIONE INCENDI</u>	<u>ADDETTI PRIMO SOCCORSO</u>
ALESSANDRO SORIO	ALESSIO TOCCHETTO
FABIO MAZZUCCO	FABRIZIO VERONESE
GIANANTONIO DASSIE'	KATIUSCIA TOCCHETTO
GIANLUCA CASTELLAN	LAURA GALLINA
ROBERTO MADELLA	MICHELA FORNER
ROBERTO MARTIGNAGO	ROBERTO SIMEONI
ROBERTO SIMEONI	ROBERTO TORRESIN
ROBERTO TORRESIN	
SARA CARRARO	
SILVIA MORET	
VERONICA TADDEO	

LE FIGURE PROFESSIONALI

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

<input checked="" type="checkbox"/>	Il Datore di lavoro ai fini della sicurezza nei luoghi di lavoro ha proceduto alla costituzione ed all'organizzazione del SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE. A tal fine ha conferito l'incarico RSPP ad un Consulente Esterno (ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs.81/08 e s.m.i.)
<input type="checkbox"/>	Il datore di lavoro ha istituito il Servizio di Prevenzione e Protezione Interno all'azienda. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è in possesso di tutti i requisiti richiesti dall'art. 32 del D.Lgs.81/08 e s.m.i. per lo svolgimento di tale ruolo. E' presente agli atti tutta la documentazione in merito
<input type="checkbox"/>	Il datore di lavoro assume direttamente il ruolo il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione essendo in possesso di tutti i requisiti richiesti dall'art. 34 del D.Lgs.81/08 e s.m.i. per lo svolgimento di tale ruolo. E' presente agli atti tutta la documentazione in merito

Il datore di lavoro può assumere la responsabilità del servizio se (art. 34, comma 1 del D.Lgs.81/08 e s.m.i.):

- azienda artigiana o industriale (1) (fino a 30 lavoratori)
- azienda agricola / zootecnica (fino a 30 lavoratori)
- azienda della pesca (fino a 20 lavoratori)
- altre aziende (commercio, terziario, pubblica amministrazione, etc. fino a 200 lavoratori)

(1) Escluse le aziende industriali di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 e successive modifiche, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica ai sensi degli articoli 4 e 6 del decreto stesso, le centrali termoelettriche, gli impianti ed i laboratori nucleari, le aziende estrattive ed altre attività minerarie, le aziende per la fabbricazione ed il deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni, le strutture di ricovero e cura sia pubbliche sia

IL MEDICO COMPETENTE

• FINALITA' DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria, effettuata dal medico competente, comprende gli accertamenti preventivi e periodici ai fini della valutazione all'idoneità dei lavoratori alla mansione specifica.

La sorveglianza sanitaria e' effettuata dal medico competente:

	D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)	Pagina 13 di 145 Rev. 13 del 01/01/17
--	--	--

a) nei casi previsti dalla normativa vigente, dalle direttive europee nonché dalle indicazioni fornite dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 6 del D.Lgs.81/08 e s.m.i.;

b) qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi.

• RAPPORTO CON IL DATORE DI LAVORO

Obbligo della sorveglianza sanitaria	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
RAPPORTO CON IL DATORE DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/> Libero professionista
	<input type="checkbox"/> Dipendente o collaboratore di una struttura esterna pubblica o privata, convenzionata con l'imprenditore
	<input type="checkbox"/> Dipendente del datore di lavoro

• SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria comprende:

A) Visite preventive

Gli accertamenti preventivi sono intesi a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui i lavoratori sono destinati al fine di valutare l'idoneità alla mansione specifica.

Ai fini della valutazione dell'idoneità dei lavoratori alla mansione specifica, il medico può richiedere accertamenti specialistici ad integrazione degli accertamenti generali.

B) Visite periodiche

La visita periodica ha la funzione di controllare nel tempo lo stato di salute del lavoratore ai fini del giudizio di idoneità alla mansione specifica.

La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio.

L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente.

C) Visite mediche su richiesta del lavoratore

Le visite mediche su richiesta del lavoratore - qualora siano ritenute dal medico competente correlate ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta - hanno la funzione di controllare lo stato di salute del lavoratore al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica.

D) Visite mediche in occasione del cambio mansione

La visita medica in occasione del cambio della mansione è intesa a verificare l'idoneità alla mansione specifica.

Il Datore di lavoro ha l'obbligo di comunicare al medico competente il cambio di mansione.

E) Visite mediche alla cessazione del rapporto di lavoro

Nei casi previsti dalla normativa, sono effettuate le visite mediche alla cessazione del rapporto di lavoro.

Il Datore di lavoro ha l'obbligo di comunicare al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro.

F) Visita medica preventiva in fase preassuntiva

Le visite mediche preventive possono essere svolte in fase preassuntiva, su scelta del datore di lavoro, dal medico competente o dai dipartimenti di prevenzione delle ASL.

G) Visita medica precedente alla ripresa del lavoro

A seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai *sessanta giorni continuativi*, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.

Le visite mediche previste dalla sorveglianza sanitaria non possono essere effettuate:

- per accertare stati di gravidanza;
- negli altri casi vietati dalla normativa vigente.

Esse comprendono gli esami clinici e biologici e indagini diagnostiche mirati al rischio ritenuti necessari dal medico competente. Nei casi ed alle condizioni previste dall'ordinamento, le visite di cui sopra a), b), d), f) e g) sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

H) ALCOL DIPENDENZA

In caso di svolgimento di attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute dei terzi (riportate nel documento di INTESA DELLA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME

	D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)	Pagina 15 di 145 Rev. 13 del 01/01/17
--	--	--

DI TRENTO E BOLZANO del 16/03/2006) verranno eseguiti gli opportuni accertamenti sanitari per verificare l'assenza di condizioni di alcol dipendenza nei lavoratori addetti.

I) TOSSICODIPENDENZA

Per le attività lavorative che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi (riportate nel Provvedimento Conferenza Permanente Stato-Regioni del 30/10/2007) verranno eseguiti gli opportuni accertamenti sanitari per verificare l'assenza di condizioni di tossicodipendenza nei lavoratori addetti.

ELENCO MANSIONI CON VERIFICA ASSENZA ALCOL DIPENDENZA	ELENCO MANSIONI CON VERIFICA ASSENZA ASSUNZIONE SOSTANZE PISCOTROPE E STUPEFACENTI
<p>Attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) impiego di gas tossici (art. 8 RD 09/01/1927 e s.m.i.); b) conduzione di generatori di vapore (DM 01/03/1974); c) attività di fochino (art. 27 DPR 302/56); d) fabbricazione e uso di fuochi artificiali (art. 101 RD 635/40); e) vendita di fitosanitari, (art. 23 DPR 290/01); f) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (DPR 1450/70); g) manutenzione degli ascensori (DPR 162/99); <p>Mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada; b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario; c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di carriera e di mensa; d) personale navigante delle acque interne; e) personale addetto alla circolazione e alla sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari aerei e terrestri; f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie; g) personale marittimo delle sezioni di coperta e macchina, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi; h) responsabili dei fari; i) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo; m) personale certificato dal registro aeronautico italiano; n) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea; o) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti; p) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci; 	<p>Attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) impiego di gas tossici (art. 8 RD 09/01/1927 e s.m.i.); b) fabbricazione e uso di fuochi di artificio (RD 635/40) e posizionamento e brillamento mine (DPR 302/56); c) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (DPR 1450/70) <p>Mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) conducenti di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada; b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario che espliciti attività di condotta, verifica materiale rotabile, manovra apparati di sicurezza, formazione treni, accompagnamento treni, gestione della circolazione, manutenzione infrastruttura e coordinamento e vigilanza di una o più attività di sicurezza; c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di camera e di mensa; d) personale navigante delle acque interne con qualifica di conduttore per le imbarcazioni da diporto adibite a noleggio; e) personale addetto alla circolazione e a sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari, aerei e terrestri; f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie; g) personale marittimo di prima categoria delle sezioni di coperta e macchina, limitatamente allo Stato maggiore e sottufficiali componenti l'equipaggio di navi mercantili e passeggeri, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi; h) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo; i) personale certificato dal registro aeronautico italiano; l) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea; m) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti; n) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci.
<p>Operatori e addetti a sostanze potenzialmente esplosive e infiammabili, settore idrocarburi.</p>	<p>Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi.</p>
<p>Dirigenti e preposti al controllo dei processi produttivi e alla sorveglianza dei sistemi di sicurezza negli impianti a rischio di incidenti rilevanti (art. 1 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334).</p>	
<p>Sovrintendenza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547.</p>	
<p>Mansioni sanitarie svolte in strutture pubbliche e private in qualità di: medico specialista in anestesia e rianimazione; medico specialista in chirurgia; medico ed infermiere di bordo; medico comunque preposto ad attività diagnostiche e terapeutiche; infermiere; operatore socio-sanitario; ostetrica caposala e ferrista.</p>	
<p>Vigilatrice di infanzia o infermiere pediatrico e puericultrice, addetto ai nidi materni e ai reparti per neonati e immaturi; mansioni sociali e socio-sanitarie svolte in strutture pubbliche e</p>	

ELENCO MANSIONI CON VERIFICA ASSENZA ALCOL DIPENDENZA	ELENCO MANSIONI CON VERIFICA ASSENZA ASSUNZIONE SOSTANZE PISCOTROPE E STUPEFACENTI
private. Attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado. Mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e Giurata. Addetto e responsabile della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita di esplosivi. Lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza. Capiforno e conduttori addetti ai forni di fusione. Tecnici di manutenzione degli impianti nucleari. Tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere.	

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

<input checked="" type="checkbox"/>	Il Rappresentante dei Lavoratori per La sicurezza è stato eletto al loro interno dal personale dipendente. Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è in possesso di tutti i requisiti richiesti dal D.Lgs.81/08 e s.m.i. per lo svolgimento di tale ruolo. E' presente agli atti tutta la documentazione in merito.
<input type="checkbox"/>	Il personale dipendente non hanno eletto al loro interno il Rappresentante dei Lavoratori per La sicurezza ma è stato scelto un Rappresentante Territoriale per La Sicurezza
<input type="checkbox"/>	Il personale dipendente non hanno eletto al loro interno il Rappresentante dei Lavoratori per La sicurezza

• PROCEDURE DI DESIGNAZIONE

Il numero, le modalità di designazione o di elezione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, nonché il tempo di lavoro retribuito e gli strumenti per l'espletamento delle funzioni sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva.

L'elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza aziendali, territoriali o di comparto, salvo diverse determinazioni in sede di contrattazione collettiva, avviene di norma in corrispondenza della giornata nazionale per la salute e sicurezza sul lavoro, individuata, nell'ambito della settimana europea per la salute e sicurezza sul lavoro.

Il numero minimo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza è il seguente:

- un rappresentante nelle aziende ovvero unità produttive sino a 200 lavoratori;
- tre rappresentanti nelle aziende ovvero unità produttive da 201 a 1.000 lavoratori;
- sei rappresentanti in tutte le altre aziende o unità produttive oltre i 1.000 lavoratori. In tali aziende il numero dei rappresentanti è aumentato nella misura individuata dagli accordi interconfederali o dalla contrattazione collettiva.

• ATTRIBUZIONI DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

- *accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;*
- *è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;*
- *è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;*
- *e' consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'articolo 37;*
- *riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;*
- *riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;*
- *riceve una formazione adeguata e, comunque, non inferiore a quella prevista dall'articolo 37;*

- *promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;*
- *formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali e', di norma, sentito;*
- *partecipa alla riunione periodica di cui all'articolo 35;*
- *fa proposte in merito alla attività di prevenzione;*
- *avverte il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;*
- *può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.*

• OBBLIGO DEL SEGRETO

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e' tenuto al rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del segreto industriale relativamente alle informazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi, nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

CLASSIFICAZIONE DELL'AZIENDA AI SENSI DEL D.M. 388/03

L'AZIENDA SECONDO A QUANTO DISPOSTO DAL DECRETO 15 LUGLIO 2003, n. 388 E' CLASSIFICATA COME:			
<input checked="" type="checkbox"/>	GRUPPO A	<input type="checkbox"/>	Aziende o unità produttive con attività industriali, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all'articolo 2, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli articoli 7, 28 e 33 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624, lavori in sottoterraneo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 320, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni.
		<input checked="" type="checkbox"/>	Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro , quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno. Le predette statistiche nazionali INAIL sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale*
		<input type="checkbox"/>	Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.
<input type="checkbox"/>	GRUPPO B	Aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.	
<input type="checkbox"/>	GRUPPO C	Aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A	

Indici di frequenza d'infortunio in Italia per gruppo di tariffa INAIL() tipo di conseguenza: inabilità permanente Codici di Tariffa INAIL Indice:

1100 Lavorazioni meccanico-agricole 10,84
 1200 Mattazione e macellazione - Pesca 6,41
 1400 Produzione di alimenti 3,57
 2100 Chimica, plastica e gomma 2,76
 2200 Carta e poligrafia 2,73
 2300 Pelli e cuoi 2,97
 3100 Costruzioni edili 8,60
 3200 Costruzioni idrauliche 9,12
 3300 Strade e ferrovie 7,55
 3400 Linee e condotte urbane 9,67

3500 Fondazioni speciali 12,39
 3600 Impianti 5,43
 4100 Energia elettrica 2,20
 4200 Comunicazioni 2,07
 4300 Gasdotti e oleodotti 2,16
 4400 Impianti acqua e vapore 4,11
 5100 Prima lavorazione legname 7,95
 5200 Falegnameria e restauro 7,18
 5300 Materiali affini al legno 5,02
 6100 Metallurgia 5,74

6200 Metalmeccanica 4,48
 6300 Macchine 3,32
 6400 Mezzi di trasporto 3,91
 6500 Strumenti e apparecchi 1,57
 7100 Geologia e mineraria 8,40
 7300 Lavorazione del vetro 4,65
 8100 Lavorazioni tessili 2,40
 8200 Confezioni 1,40
 9100 Trasporti 4,93
 9200 Facchinaggio 15,99

9300 Magazzini 3,32
 0100 Attività commerciali 2,36
 0200 Turismo e ristorazione 2,54
 0300 Sanità e servizi sociali 1,28
 0400 Pulizie e nettezza urbana 5,57
 0500 Cinema e spettacoli 2,94
 0600 Istruzione e ricerca 1,11
 0700 Uffici e altre attività 0,72

CLASSIFICAZIONE DELL'AZIENDA AI FINI ANTINCENDIO AI SENSI DEL D.M. 10/03/98

L'AZIENDA AI FINI ANTINCENDIO E' CLASSIFICATA COME:		
<input type="checkbox"/>	BASSO	Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.
<input checked="" type="checkbox"/>	MEDIO	Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.
<input type="checkbox"/>	ELEVATO	Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

La formazione degli addetti alla Squadra di emergenza dovrà rispettare i seguenti criteri:

Formazione Rischio di Incendio

- ☐ Basso (n. 4 ore ai sensi del DM 10/03/98)
☒ Medio (n. 8 ore ai sensi del DM 10/03/98)
☐ Elevato (n. 16 ore ai sensi del DM 10/03/98)

Formazione per il Pronto Soccorso

- ☒ Gruppo A^(*) (n. 16 ore ai sensi del DM 388/2003)
☐ Gruppo B (n. 12 ore ai sensi del DM 388/2003)
☐ Gruppo C (n. 12 ore ai sensi del DM 388/2003)

Il personale addetto alla prevenzione incendi ed al primo soccorso:

- ☒ *NON può coincidere con il Datore di Lavoro (va considerato il computo totale dei lavoratori dell'azienda)*
☐ *Può coincidere con il Datore di Lavoro*

** solo nel caso l'Azienda appartenga al gruppo A, lo comunica all'Azienda Sanitaria Locale competente sul territorio in cui si svolge l'attività lavorativa, per la predisposizione degli interventi di emergenza del caso. Se l'azienda o unità produttiva svolge attività lavorative comprese in gruppi diversi, il datore di lavoro deve riferirsi all'attività con indice più elevato.*

6 PRINCIPALI SOSTANZE USATE DALL'AZIENDA

Presso la sede non sono presenti prodotti chimici con l'eccezione dei toner per le fotocopiatrici.

7 ANALISI DEGLI INFORTUNI

• REGISTRO INFORTUNI

Al fine di migliorare la gestione e l'organizzazione aziendale si è provveduto ad effettuare un'analisi degli infortuni negli ultimi anni. L'analisi di dettaglio dell'andamento degli infortuni è riportato nel Documento di Valutazione dei Rischi Generale ATS

Modalità di tenuta del registro

Il registro infortuni non ha scadenza. Quando è stato utilizzato completamente deve essere vidimato un nuovo registro (nelle Regioni nelle quali esiste ancora la vidimazione). Il registro non più utilizzabile

	D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)	Pagina 19 di 145 Rev. 13 del 01/01/17
--	--	--

(perché completo o per cambio di ragione sociale, cessazione dell'impresa, ecc.) deve essere conservato per almeno quattro anni dall'ultima registrazione e, se non usato, dalla data in cui fu vidimato.

Il registro deve essere tenuto senza alcun spazio bianco. Le scritture devono essere fatte con inchiostro indelebile. Non sono consentite abrasioni e le eventuali rettifiche o correzioni debbono eseguirsi in modo che il testo sostituito sia tuttavia leggibile.

Il registro va conservato:

- nel caso di attività di breve durata (fino a 30 giorni lavorativi) e prevalentemente fuori dalla propria sede (quali ad esempio i cantieri edili e stradali, le imprese di pulizia, le imprese che svolgono attività di manutenzione di attrezzature ed impianti) presso la sede legale dell'impresa, sempre che tali attività non siano dislocate oltre l'ambito provinciale.
- nel caso in cui, invece, si tratti di imprese che svolgono attività prevalentemente fuori della propria sede per un periodo non breve (superiore a 30 giorni lavorativi) ogni unità produttiva deve conservare un proprio registro.

In caso di smarrimento del registro infortuni, in alternativa alla denuncia alle autorità competenti, è possibile compilare e sottoscrivere dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da presentare unitamente al nuovo registro.

8 APPALTI – ATTIVITA' INTERFERENZIALI

OBBLIGO LEGISLATIVO: Rif. Art. 26 del D.Lgs. 81/2008

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, *sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo*:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47(N) del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

ATS può necessitare dell'intervento di altre imprese per l'esecuzione di attività lavorative che non può affidare la proprio personale per vari motivi: mancanza di risorse, di competenze, attrezzature, etc. In questi casi possono affidare l'intervento ad imprese qualificate di cui ne verificano i requisiti prima dell'affidamento dell'incarico con specifico appalto o contratto analogo.

In generale l'approccio di ATS è quello di evitare che per quanto possibile avvengano attività concomitanti all'interno dei propri manufatti. In tal senso i responsabili di area cercano di organizzare i lavori affidati all'esterno evitando la concomitanza di attività da parte di personale ATS o di altri appaltatori incaricati. Laddove ciò non fosse possibile per motivi di urgenza o per impossibilità di organizzare i lavori diversamente, ATS procederà come di seguito indicato.

ATS, quando necessario, **predisporrà uno specifico** Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza – DUVRI che permetterà di evidenziare la valutazione di rischi da interferenza che possono sorgere in funzione delle attività svolte durante l'appalto.

All'interno delle aree operative possono operare imprese terze incaricate da ATS delle seguenti attività:

TIPOLOGIA AZIENDE	ATTIVITA'	ACCESSO A	FREQUENZA E DURATA ACCESSO
ELETTRICISTA	MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI	TUTTI I REPARTI ED AREE ESTERNE	VARIABILE A SECONDA DELLA NECESSITA'
IDRAULICO	MANUTENZIONE IMPIANTI IDRAULICI	TUTTI I REPARTI ED AREE ESTERNE	VARIABILE A SECONDA DELLA NECESSITA'
MANUTENZIONE ANTINCENDIO	MANUTENZIONE IMPIANTI ANTINCENDIO	TUTTI I REPARTI ED AREE ESTERNE	VARIABILE A SECONDA DELLA NECESSITA'

<i>TIPOLOGIA AZIENDE</i>	<i>ATTIVITA'</i>	<i>ACCESSO A</i>	<i>FREQUENZA E DURATA ACCESSO</i>
<i>MANUTENZIONE UFFICI</i>	<i>MANUTENZIONE MACCHINE D'UFFICIO</i>	<i>UFFICI</i>	<i>VARIABILE A SECONDA DELLA NECESSITA'</i>
<i>IMPRESA DI PULIZIE</i>	<i>PULIZIA UFFICI E SPOGLIATOI</i>	<i>TUTTI I REPARTI ED AREE ESTERNE</i>	<i>SETTIMANALE PERIODICO AD ORARIO PREFISSATO</i>
<i>SPORTELLLO DITTA ESTERNA</i>	<i>SPORTELLLO CLIENTI</i>	<i>INGRESSO</i>	<i>SETTIMANALE PERIODICO AD ORARIO PREFISSATO</i>

Di seguito si riportano i principali obblighi e le misure di prevenzione e protezione generiche da adottare da parte dell'Azienda in caso di Appalto e/o Interferenze tra lavori.

Il datore di lavoro, visto l'art. 26 del D.Lgs. 81/08, nell'affidare i lavori all'interno dell'azienda a imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi:

- verifica, anche attraverso l'iscrizione alla C.C.I.A.A. l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare;
- fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- coopera all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordina gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte.

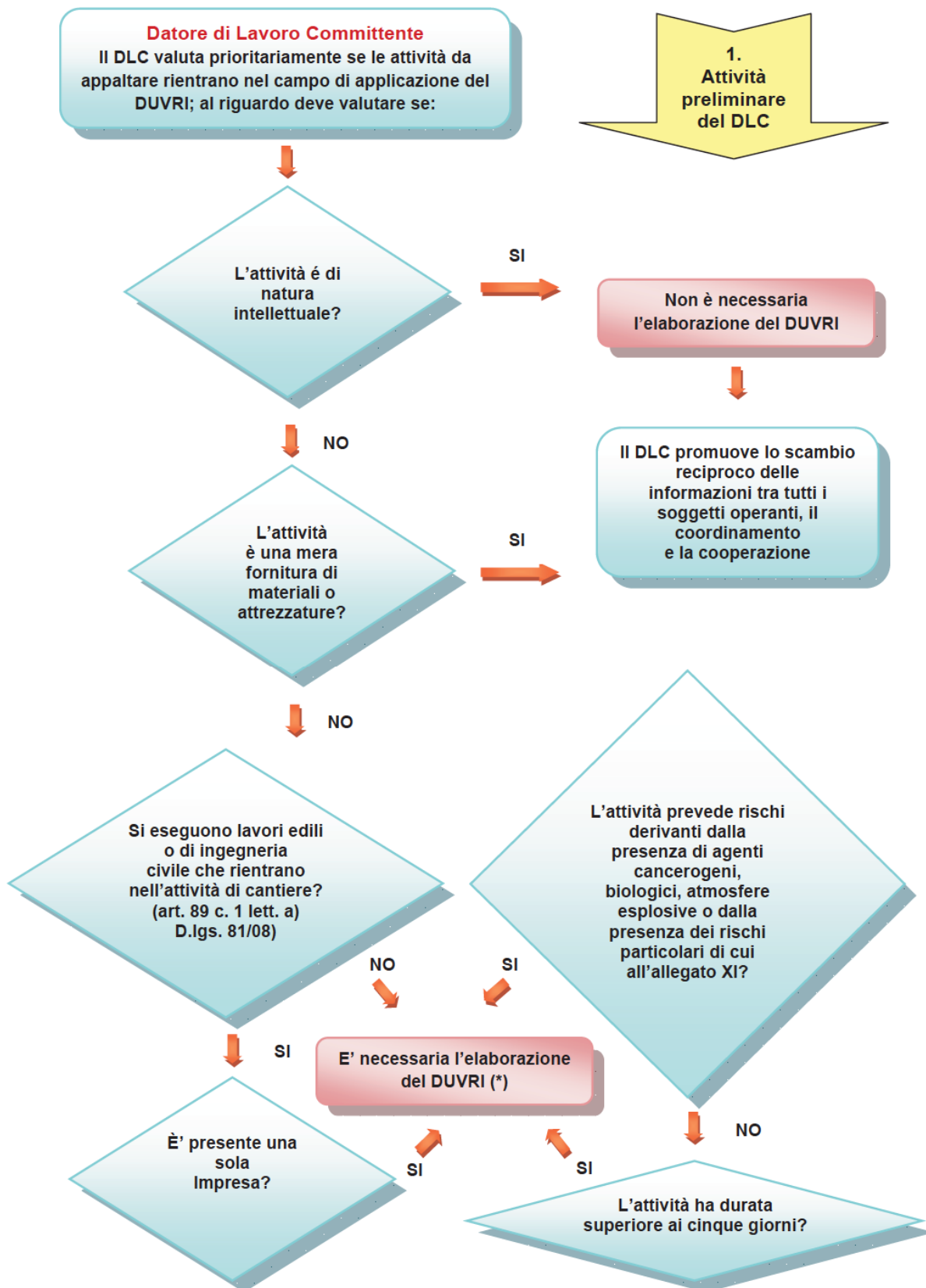
REGOLE COMPORTAMENTALI GENERALI

- Il personale della ditta esecutrice non utilizzerà per le proprie attività personale, attrezzature, macchine ed impianti del committente **senza esplicita autorizzazione scritta** da parte del committente stesso;
- Qualsiasi intervento va autorizzato da parte della Direzione o suo delegato.
- Non è concesso l'uso o l'accesso a Locali al di fuori di quelli strettamente necessari e concordati per l'esecuzione dei lavori;
- Quando l'intervento comporta delle variazioni rispetto alle attività concordate si deve sempre chiedere autorizzazione scritta da parte della direzione o suo delegato.
- Prima dell'utilizzo di ogni attrezzatura o sostanze si deve verificare la compatibilità con l'ambiente in cui si opera onde evitare di creare fonti di pericolo non comunicate o previste con la lavorazione e comunque deve essere richiesta al committente l'autorizzazione preventiva all'utilizzo
- Quando è possibile si devono esporre appositi cartelli informativi dell'attività in esecuzione e dei DPI da indossare per chi opera in aree che potrebbero essere influenzate dal pericolo.
- Se necessario, l'area di lavoro deve essere posta in evidenza tramite apposita segnaletica ed adeguatamente perimetrata

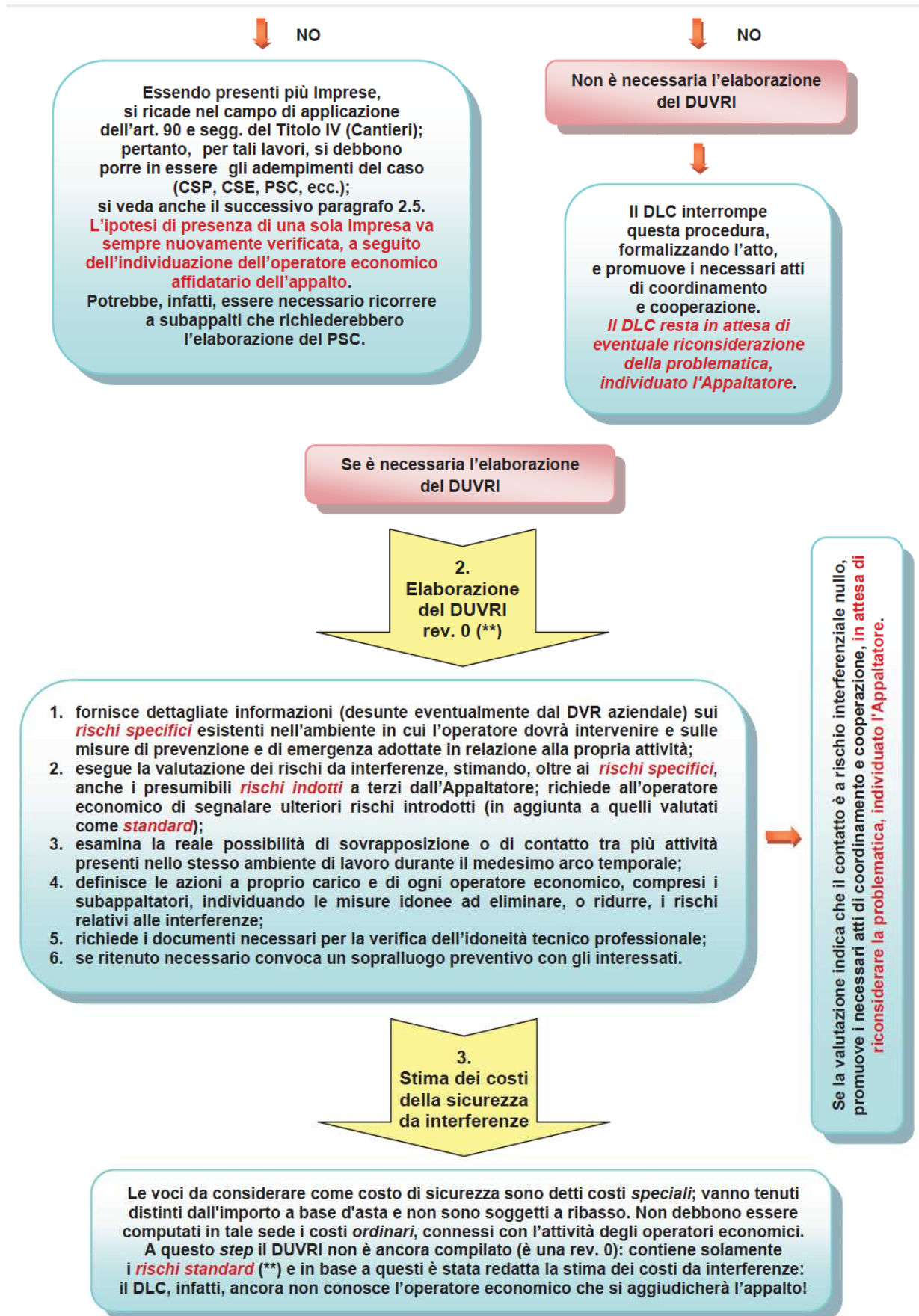


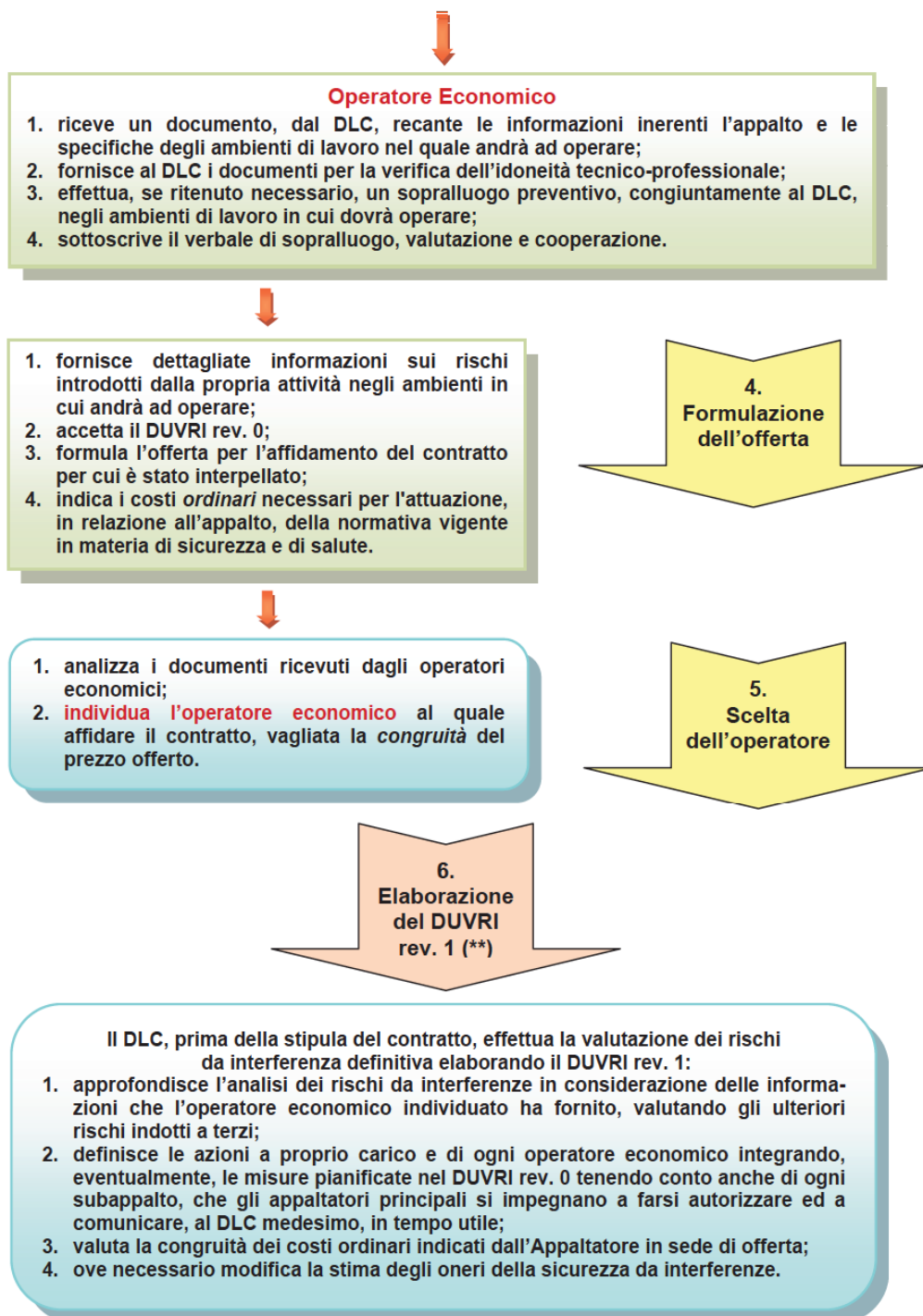
- Tutto il personale deve essere identificato con **apposito cartellino di riconoscimento**.

Si riporta di seguito lo schema di flusso in base al quale l'azienda stabilisce l'obbligo o meno di predisporre il DUVRI:



(*) allo stato, in carenza del decreto applicativo, di cui al comma 3 dell'art. 26, non è consentito ricorrere all'incaricato in alternativa alla elaborazione del DUVRI.





(**) il DLC elabora, sulla base delle esigenze dell'appalto che intende affidare e, ovviamente, ignorando l'operatore economico che lo acquisirà, un DUVRI preliminare (DUVRI rev. 0) contenente i *rischi standard* ed i relativi costi della sicurezza da interferenze *standard*.

Tali rischi sono la somma dei rischi *specifici* esistenti negli ambienti di lavoro e di quelli che il DLC, in via presuntiva, stima poter essere introdotti dall'esecutore delle opere nel proprio ambiente di lavoro.

Espletata la gara, il DLC, acquisite le informazioni da parte dell'operatore economico individuato inerenti gli eventuali ulteriori rischi *indotti* che si prevede di introdurre nell'ambiente oggetto delle opere, potrà integrare il DUVRI rev. 0 elaborando il DUVRI rev. 1.

È necessario pertanto che l'operatore economico concorrente prenda visione e firmi per accettazione sia il DUVRI preliminare rev. 0, elaborato in sede di richiesta di offerta, che la successiva integrazione, nella forma del DUVRI definitivo rev. 1, in caso di aggiudicazione.

**7.
Coordinamento
e cooperazione**

Il DLC al fine di promuovere il coordinamento tra i Datori di Lavoro coinvolti, attiva un dialogo sulle misure da adottare; al riguardo:

1. prima della stipula del contratto, mette a disposizione di tutti i soggetti interferenti tra loro o comunque presenti negli stessi ambienti di lavoro, il DUVRI rev. 1;
2. ove lo ritenga necessario, indice una riunione di coordinamento con tutti gli operatori coinvolti nelle fasi di lavoro in esame;
3. modifica il documento sulla base del confronto tra i vari soggetti in sede di coordinamento.



L'appaltatore e gli eventuali subappaltatori coinvolti s'impegnano a collaborare con il DLC per la stesura coordinata del DUVRI rev. 1; a tal fine:

1. presentano eventuali proposte di modifica o integrazione al DUVRI rev. 0 per migliorare, ove possibile, la sicurezza sulla base della propria "tecnologia" ed esperienza;
2. accettano il DUVRI rev. 1;
3. ove un'Impresa si rientri per tipologia di lavori nel Titolo IV (Cantieri) redige il POS;
4. cooperano tra loro e con il DLC ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro.

**8.
Aggiornamento
periodico del
DUVRI**

Il DLC, in occasione di nuove o modificate attività, o cessazione di Imprese o lavoratori autonomi a contratto, effettua un aggiornamento della valutazione delle interferenze, ripercorrendo il ciclo delle azioni del presente diagramma.

A tal fine, in coordinamento con tutti gli operatori economici interessati, ove necessario:

1. promuove integrazioni o aggiornamenti al DUVRI approvato;
2. convoca una riunione di coordinamento con tutti gli operatori coinvolti nelle fasi di lavoro *critiche* o, comunque, quando richiesto dalle condizioni del caso;
3. integra o aggiorna il DUVRI individuando le misure migliorative;
4. adegua i contratti interessati, rideterminando i costi della sicurezza;
5. stipula un nuovo contratto, revisiona o modifica il contratto in esecuzione.



Tutti gli operatori economici coinvolti, ove necessario:

1. propongono al DLC integrazioni o aggiornamenti al DUVRI approvato;
2. richiedono una riunione di coordinamento con tutti i soggetti coinvolti in fasi di lavoro *critiche* o, comunque, quando richiesto dalle condizioni del caso;
3. collaborano con il DLC nell'individuazione delle misure migliorative;
4. sottoscrivono un nuovo contratto o la modifica del contratto in esecuzione.

9 STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*) del *D.Lgs. 81/08*, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei RISCHI è:

- ☛ correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- ☛ finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

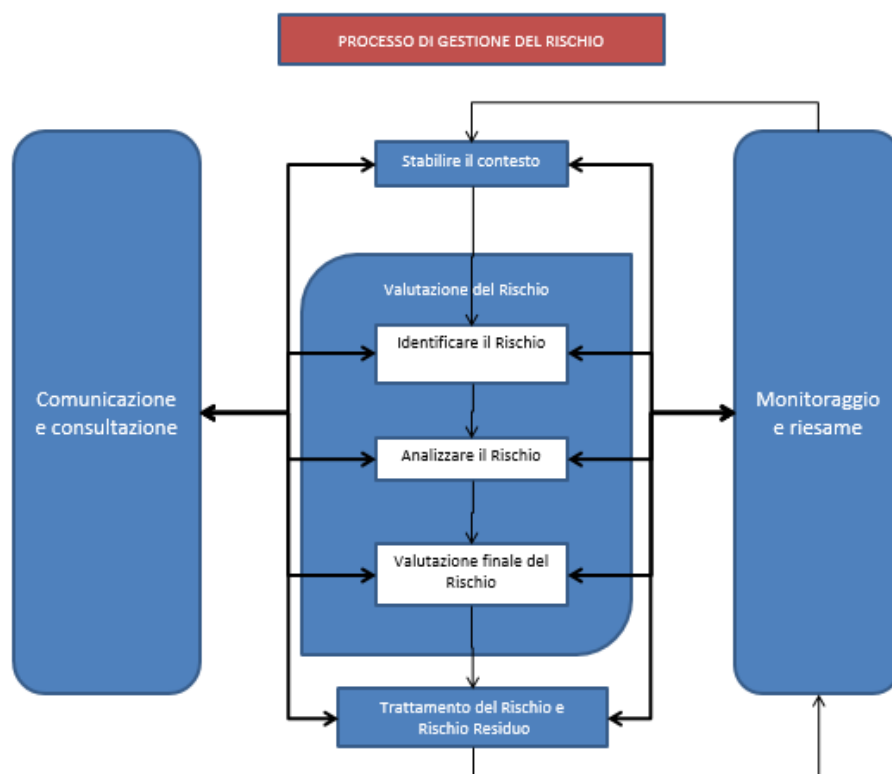
- ☛ osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- ☛ identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- ☛ osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- ☛ esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- ☛ esame dell'organizzazione del lavoro;
- ☛ rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

1. norme legali nazionali ed internazionali;
2. norme di buona tecnica;
3. norme e orientamenti pubblicati;

La valutazione dei rischi verrà immediatamente rielaborata in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione verranno aggiornate.

Il processo di valutazione dei rischi è basato sulla norma ISO 31000 come riportato nello schema seguente:



DEFINIZIONI

[Rif. Art. 2 D.Lgs. 81/2008]

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

	D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)	Pagina 28 di 145 Rev. 13 del 01/01/17
--	--	--

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute : stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

	D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)	Pagina 29 di 145 Rev. 13 del 01/01/17
--	--	--

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;

METODOLOGIA ATTUATA [art.28 comma2 lett. A)]

L'analisi valutativa effettuata può essere, nel complesso, suddivisa nelle seguenti due fasi principali:

- A)** Individuazione di tutti i possibili PERICOLI per ogni lavoro esaminato
- B)** Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente

Nella fase **A** il lavoro svolto è stato suddiviso, ove possibile, in singole fasi (evitando eccessive frammentazioni) e sono stati individuati i possibili pericoli osservando il lavoratore nello svolgimento delle proprie mansioni.

Nella fase **B**, per ogni pericolo accertato, si è proceduto a:

1) individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili **MAGNITUDO** del danno e precisamente

VALORE MAGNITUDO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento
2	Modesta	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
4	Gravissima	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

2) valutazione della **PROBABILITA'** della conseguenza individuata nella precedente fase A, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.
2	Possibile	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
3	Probabile	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro.
4	Molto probabile	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro.

3) valutazione finale dell'entità del **RISCHIO** in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente MATRICE di valutazione, ottenuta a partire dalle curve Iso-Rischio.

Il rischio R viene definito come il prodotto della Probabilità P per la Magnitudo M:

$$R = P \times M$$

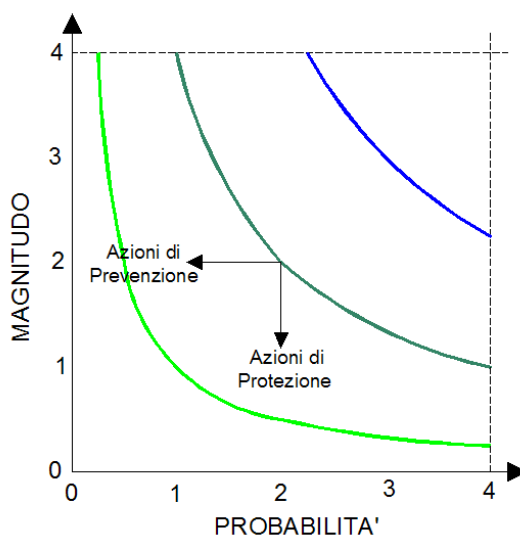
P (probabilità)					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	M (Magnitudo)

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'**Entità del RISCHIO**, con la seguente gradualità:

1	2	3	4
$1 \leq PxM < 2$	$2 \leq PxM \leq 4$	$4 < PxM \leq 8$	$8 < PxM \leq 16$
M.BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO

9.1.1 AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO

In funzione dell'entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura seguente), si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva Tabella delle Azioni da intraprendere.



Curve Iso-Rischio ed azioni di prevenzione e protezione

Per ogni pericolo individuato sono stati sempre riportati, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- intervento sui rischi alla fonte;
- applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- introdurre nuovi pericoli
- compromettere le prestazioni del sistema adottato

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere
1	MOLTO BASSO	Nessuna Azione
2	BASSO	Mantenere l'attenzione sui controlli e sul mantenimento dei requisiti di sicurezza. Valutare almeno annualmente in sede di riesame eventuali azioni per il mantenimento degli standard di sicurezza
3	MEDIO	Azioni correttive da programmare con urgenza o attività da effettuare con personale specifico (se rischio non riducibile) e con istruzioni operative e di controllo documentate
4	ALTO	Intervenire immediatamente in tempi brevissimi per ridurre il rischio (sospendere le attività fino a completamento delle azioni)

Tabella delle Azioni da intraprendere

Le azioni non ancora attuate sono riportate nel **"PROGRAMMA DEI MIGLIORAMENTI"** (Documento allegato alla presente valutazione) nel quale sono definiti i tempi di realizzazione.

10 LA SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria è l'insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, come definito all'art. 2, lettera m del D.Lgs. 81/08.

La sorveglianza sanitaria è obbligatoria:

- nei casi espressamente previsti dalla normativa vigente (vedi tabella sottostante);
- qualora, pur non essendo obbligatoria, sia richiesta dal lavoratore, e il medico competente la ritenga correlata ai rischi professionali.

L'obiettivo della sorveglianza sanitaria è quello di tutela dello stato di salute e di sicurezza dei lavoratori.

Lo scopo viene raggiunto attraverso:

- Valutazione della compatibilità tra condizioni di salute e compiti lavorativi.
- Individuazione degli stati di ipersuscettibilità individuale ai rischi lavorativi.
- Verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione dei rischi attuate in azienda.

RISCHIO	
Movimentazione Manuale dei Carichi	MMC
Videoterminali	VDT
Rischi Chimici:	Sostanze chimiche (fumi, nebbie, vapori, ecc...)
	Amianto
	Cancerogeni, mutageni e teratogeni
Agenti fisici	Rumore
	Vibrazioni
Rischio Biologico	BLR
Radiazioni Ottiche Artificiali	ROA
Campi Elettromagnetici	CEM
Radiazioni Ionizzanti	
Postura / ergonomia	
Drug test	
Lavoro notturno	

Le attività/mansioni per cui si ritiene opportuno valutare con il medico competente l'attivazione di un protocollo di sorveglianza sanitaria sono riepilogate nel paragrafo "RISCHI PER MANSIONE"



11 RISCHI PER REPARTO

11.1 UFFICI TECNICO-AMMINISTRATIVI



Gli uffici della sede centrale di Montebelluna si trovano sia al piano interrato che rialzato dell'edificio e sono così suddivisi.

PIANO RIALZATO:

- Uffici Tecnici;
- Uffici Amministrativi;
- Ufficio Dirigenza;
- Ufficio Protocollo;
- Sala Assemblea;
- Sala Riunioni

PIANO INTERRATO:

- Ufficio Sistemi Informativi;
- Ufficio Tecnico;
- Ufficio Personale;
- Sala Riunioni;



Per lo svolgimento delle attività all'interno degli uffici vengono utilizzate macchine elettriche ed elettroniche, quali computers, stampanti, fotocopiatori ecc. Si tratta in genere di attrezzature il cui rischio principale è indirettamente rappresentato dall'alimentazione elettrica, pertanto non sono evidenziabili particolari situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone (es. proiezione di schegge, rumore, esposizione a radiazioni, ecc.). Gli spazi di lavoro degli uffici sono disposti in modo da garantire sufficiente libertà di movimento alle persone, le quali hanno la possibilità di abbandonare velocemente le postazioni nei casi di necessità o nell'eventualità che si concretizzino situazioni di pericolo. Tuttavia, nonostante le postazioni si presentino pulite e ben organizzate, non si esclude del tutto la possibilità che materiali momentaneamente collocati a terra (ad es. pacchi di carta per la ricarica dei fotocopiatori) e/o cassettiere rimaste accidentalmente aperte costituiscano, specie in situazioni d'emergenza, un ingombro alle vie di fuga. Per le cassette, inoltre, la contemporanea apertura di più cassette poste nella parte superiore può provocare il ribaltamento.

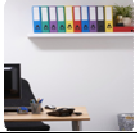


Anche se all'interno dei vari locali non si ravvisano particolari problemi annessi a questo fattore di rischio, non sono tuttavia da escludere i rischi di elettrocuzione connessi esclusivamente alla presenza di impianti elettrici e di macchine che ne fanno uso. Il rischio di elettrocuzione per le persone può concretizzarsi soprattutto attraverso il contatto di tipo indiretto fra parti del corpo umano e parti divenute in tensione a seguito di malfunzionamenti o guasti d'isolamento non tempestivamente individuati.



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 34 di 145

Rev. 13 del 01/01/17







PERICOLO	CONTESTUALIZZAZIONE	FOTO PERICOLO E/O DIFFORMITA'	CALCOLO DEL RISCHIO "R"			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (DPI, FORMAZIONE, ISTRUZIONI SICUREZZA)	NOTE/MISURE PREVENTIVE ULTERIORI
			P	M	R		
AMBIENTI CONFINATI E/O A SOSPETTO INQUINAMENTO	Non presente nel reparto						
INVESTIMENTO PER ATTIVITA' SU STRADA O PER LA PRESENZA DI CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO, CARRELLI ELEVATORI, TRANSPALLETS	Non presente nel reparto						
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO (STOCCAGGIO SU SCAFFALATURE, ANCORAGGI SCAFFALATURE ED ARREDI, ECC.)	Il pericolo deriva dalla possibilità di cadute accidentali di oggetti (raccoglitori, box, ...) da scaffalatura/mensole presenti in reparto		1	2	2	Il materiale deve essere posizionato in modo sicuro ed ordinato. Non sovraccaricare le scaffalature/mensole Utilizzare scale a norma per l'accesso alle scaffalature o alle mensole Non arrampicarsi sugli arredi e sulle scaffalature Informazione e formazione al personale dipendente	
UTILIZZO MEZZI DI TRASPORTO/INCIDENTE STRADALE	Non presente nel reparto						
PAVIMENTAZIONE, SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	Il pericolo è legato alla possibile presenza di fili elettrici di alimentazione delle postazioni non opportunamente convogliati, oggetti stoccati a terra che possono costituire causa di inciampo. Inoltre il rischio di scivolamento può essere determinato dalla presenza di pavimenti bagnati e scivolosi o dalla presenza di ghiaccio nelle aree di accesso agli uffici durante il periodo invernale.		1	2	2	Evitare di stoccare anche solo temporaneamente oggetti e cavi elettrici a terra che possano costituire causa di inciampo Se proprio necessario convogliare i cavi elettrici di alimentazione per mezzo di apposite canaline copri cavo pedonabili Segnalar sempre la pavimentazione bagnata 8ad esempio pulizie in corso) e effettuare una pronta asciugatura dei pavimenti (ad esempio in caso di pioggia) Spargere sale o materiale inerte nel periodo invernale in caso di presenza di ghiaccio nei percorsi di accesso ai reparti effettuare formazione al personale	
RISCHIO MECCANICO (SCHIACCIAMENTO, URTI, COMPRESSIONI, CESOIAMENTO, PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, CONTATTI CON ORGANI IN MOVIMENTO, PROIEZIONE SCHEGGE E MATERIALI, EIEZIONE FLUIDI, TRASCINAMENTO)	Il pericolo è legato essenzialmente al possibile urto con gli arredi presenti nel reparto e all'utilizzo delle attrezzature tipiche di ufficio (spillatrici, tagliacarte, forbici, cutter, ecc.)		1	2	2	Le ante degli armadi che ne sono provvisti, ogniqualvolta se ne sia fatto uso, devono essere richiuse immediatamente per evitarne urti accidentali; nel caso le ante siano scorrevoli, devono essere manovrate con le apposite maniglie per evitare schiacciamenti delle dita Controllo della stabilità dell'ammobilio effettuare formazione al personale	
MACCHINE ED ATTREZZATURE CON PARTI IN MOVIMENTO	Non presente nel reparto						
LOCALI DI LAVORO SEMINTERRATI O SOTTERRANEI	il pericolo è legato allo svolgimento di attività lavorativa in locali interrati o seminterrati		1	3	3	La presenza non occasionale e di brevissima durata all'interno di un locale interrato o seminterrato è consentita solo nel caso per cui il locale sia dotato di specifica agibilità (adeguati rapporti aereo illuminanti, altezza e superfici, ecc.) Diversamente la permanenza in tali locali da parte del personale deve essere limitata e non può essere allestita alcuna postazione di lavoro effettuare formazione al personale	



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 35 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

PERICOLO	CONTESTUALIZZAZIONE	FOTO PERICOLO E/O DIFFORMITA'	CALCOLO DEL RISCHIO "R"			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (DPI, FORMAZIONE, ISTRUZIONI SICUREZZA)	NOTE/MISURE PREVENTIVE ULTERIORI
			P	M	R		
CADUTE DALL'ALTO (SCALE, SOPPALCHI, OPERE PROVVISORIALI, TRABATELLI, IMPALCATURE)	Il pericolo è legato al possibile utilizzo di scalette da ufficio per posizionamento di box o contenitori all'interno di armadi		1	3	3	Utilizzo di scale a norma (conformità norma tecnica EN131) Manutenzione periodica dell'attrezzatura di lavoro effettuare formazione al personale	
IMPIANTI ED ATTREZZATURE ALIMENTATE ELETTRICAMENTE	Il pericolo è legato alla presenza di quadri elettrici per alimentazione delle postazioni di lavoro Il pericolo è legato alla presenza di macchinari ed attrezzature alimentati elettricamente quali PC, stampanti, fotocopiatrice ecc		1	2	2	I quadri elettrici e l'impianto elettrico in generale devono essere periodicamente sottoposti a controllo e manutenzione da parte di personale abilitato. Con frequenza biennale/quinquennale deve essere svolta la verifica dell'impianto di messa a terra Predisporre uno scadenziario degli interventi manutentivi periodici I cavi devono essere disposti e fissati in modo da evitare deterioramento per schiacciamento o taglio evitare di sovraccaricare le linee elettriche con l'utilizzo di un numero eccessivo di ciabatte multipresa effettuare formazione al personale	
APPARECCHI A PRESSIONE	Non presente nel reparto						
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO (MONTACARICHI, ASCENSORI, CARRIPONTE)	Non presente nel reparto						
RAPINA E AGGRESSIONE	Il pericolo è legato alla possibilità di aggressione o rapina sia dentro gli uffici sia nelle immediate vicinanze		1	3	3	Evitare di conservare forti somme di denaro in ufficio Non reagire in caso di rapina o aggressione non agitarsi e attenersi alle procedure predisposte effettuare formazione al personale	
RISCHIO RADON	Non presente nel reparto						
RISCHIO AMIANTO	Non presenti nel reparto						
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI/MUTAGENI (POLVERI DI LEGNO DURO, PIOMBO, R45/R49)	Non presenti nel reparto						
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI (SOSTANZE CHIMICHE, VAPORI, POLVERI, AEREOSOL)	Rischio dovuto a possibili contatti accidentali con polvere di toner nelle operazioni di sostituzione dello stesso		1	2	2	 Se fattibile (per vincoli architettonici e di spazio) evitare di posizionare nelle stanze di lavoro tali apparecchiature. Se non è possibile dedicare stanza apposita a tali apparati mantenere una buona ventilazione dei locali Utilizzare dei guanti monouso nell'operazione di sostituzione. Al termine dell'operazione in ogni caso lavarsi le mani effettuare formazione al personale	
VIBRAZIONI	Non presente nel reparto						
RUMORE	Il pericolo è legato alla presenza di rumore che però, viste le attrezzature presenti, non risulta superiore agli 80 dB		1	2	2	Effettuare formazione al personale	
MICROCLIMA	Il pericolo è legato al malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento/condizionamento con conseguente disagio termico.		1	2	2	Predisporre uno scadenziario degli interventi manutentivi periodici (esempio sostituzione e/o pulizia dei filtri) effettuare formazione al personale	



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 36 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

PERICOLO	CONTESTUALIZZAZIONE	FOTO PERICOLO E/O DIFFORMITA'	CALCOLO DEL RISCHIO "R"			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (DPI, FORMAZIONE, ISTRUZIONI SICUREZZA)	NOTE/MISURE PREVENTIVE ULTERIORI
			P	M	R		
ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	Il pericolo può derivare dalla scarsa illuminazione dei locali e/o presenza di riflessi fastidiosi dovuti alla luce naturale. Inoltre il medesimo pericolo può derivare dal malfunzionamento dell'impianto di illuminazione artificiale e della illuminazione di emergenza		1	2	2	Verificare periodicamente il corretto funzionamento della illuminazione artificiale e posizionare in modo adeguato le postazioni di lavoro evitando fastidiosi riflessi installando se necessario apposite tende para sole Verificare periodicamente il funzionamento dell'illuminazione di emergenza. effettuare formazione al personale	
AERAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	Il pericolo è legato al malfunzionamento del sistema di areazione artificiale o alla mancata possibilità di apertura delle finestrate		1	1	1	I locali devono essere dotati di certificazione di agibilità Periodicamente nell'arco della giornata è opportuno provvedere all'apertura delle finestre per favorire il ricambio di aria Nel caso di sistemi di aerazione artificiale effettuare verifiche periodiche di funzionamento da parte di personale qualificato e programmare la pulizia e sostituzione dei filtri effettuare formazione al personale	
ERGONOMIA E POSTURA	Il pericolo è legato alla possibilità di assunzione di posizioni scorrette/non ergonomiche.		1	2	2	Tutte le postazioni di lavoro devono essere a norma con sedie e tavoli corrispondenti alla normativa vigente. Il personale dipendente deve essere istruito circa le buone norme comportamentali da attuare	
CAMPI ELETTRROMAGNETICI	Il pericolo è legato alla presenza all'interno del reparto delle seguenti attrezzature possibili fonti di CEM: • Impianto elettrico • Attrezzature d'ufficio • Impianto wi-fi dati e telefonico (cordless)		1	2	2	Programmare periodica manutenzione dei dispositivi elettrici e dell'impianto elettrico. Le postazioni di lavoro devono essere definite in modo da essere adeguatamente lontani dalle fonti elettromagnetiche Effettuare formazione al personale	
SEGNALETICA ORIZZONTALE / VERTICALE SONORA / LUMINOSA	Il pericolo può essere determinato dalla carenza di adeguata cartellonistica di sicurezza		1	1	1	Verificare periodicamente la presenza di adeguata cartellonistica di sicurezza e se necessario provvedere alla sostituzione di quella obsoleta	
RISCHI TERMICI PER CONTATTO (CALORE, FREDDO, USTIONE)	Non presente nel reparto						
RISCHIO INCENDIO	Tale rischio è legato principalmente al mal funzionamento dell'impianto elettrico e alla presenza di materiale/attrezzature che ingombrano le vie di fuga		1	3	3	Verificare periodicamente l'integrità dell'impianto elettrico Mantenere libere le vie di fuga e verificare periodicamente il buon funzionamento dei sistemi di apertura delle porte di emergenza Effettuare formazione al personale Non lasciare in prossimità dei quadri elettrici materiali che possano agevolare la diffusione di un eventuale incendio	
RISCHIO ESPLOSIONE	Non presente in Reparto						
GAS COMPRESSI O LIQUEFATTI NON COMBUSTIBILI, COMBURENTI O INFIAMMABILI	Non presente in Reparto						
STRESS LAVORO CORRELATO	Vedi Valutazione rischio Mansione						
LAVORATORI MINORI	Vedi Valutazione rischio Mansione						



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 37 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

PERICOLO	CONTESTUALIZZAZIONE	FOTO PERICOLO E/O DIFFORMITA'	CALCOLO DEL RISCHIO "R"			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (DPI, FORMAZIONE, ISTRUZIONI SICUREZZA)	NOTE/MISURE PREVENTIVE ULTERIORI
			P	M	R		
LAVORATORI DISABILI	Vedi Valutazione rischio Mansione						
LAVORATORI CON USI/COSTUMI/CULTURA E LINGUA DIVERSA	Vedi Valutazione rischio Mansione						
LAVORATRICI MADRI	Vedi Valutazione rischio Mansione						
RISCHIO BIOLOGICO (FUNGHI, BATTERI, MUFFE, VIRUS, ECC.)	Vedi Valutazione rischio Mansione						
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (NIOSH), TRAINO SPINTA (SNOOK-CIRIELLO)	Vedi Valutazione rischio Mansione						
MOVIMENTI RIPETITIVI (OCRA)	Vedi Valutazione rischio Mansione						
VIDEOTERMINALI	Vedi Valutazione rischio Mansione						
LAVORO NOTTURNO	Non presente nel reparto						
LAVORO IN SOLITUDINE	Vedi Valutazione rischio Mansione						
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	Non presente nel reparto						
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)	Non presente nel reparto						
LAVORI USURANTI	Non presente nel reparto						



11.2 UFFICI COMMERCIALI (SPORTELLO)



Al piano rialzato è presente anche un'area dedicata ad attività di sportello nei confronti dell'utenza. Lo sportello si trova all'interno della palazzina collocata verso ovest.

L'attività svolta dal personale in questo luogo di lavoro è molto simile a quella svolta presso gli uffici con la differenza che gli operatori si interfacciano con l'utenza.

In prossimità dello sportello è presente anche un ufficio della ditta Ascotrade anch'esso adibito sempre ad attività sportello per l'utenza.

L'ufficio è separato dai luoghi di lavoro di ATS e il personale della ditta esterna è presente solamente un giorno alla settimana.

Per lo svolgimento delle attività vengono utilizzate macchine elettriche ed elettroniche, quali computers, stampanti, fotocopiatori ecc. Si tratta in genere di attrezzature il cui rischio principale è indirettamente rappresentato dall'alimentazione elettrica, pertanto non sono evidenziabili particolari situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone (es. proiezione di schegge, rumore, esposizione a radiazioni, ecc.). Gli spazi di lavoro degli uffici sono disposti in modo da garantire sufficiente libertà di movimento alle persone, le quali hanno la possibilità di abbandonare velocemente le postazioni nei casi di necessità o nell'eventualità che si concretizzino situazioni di pericolo. Tuttavia, nonostante le postazioni si presentino pulite e ben organizzate, non si esclude del tutto la possibilità che materiali momentaneamente collocati a terra (ad es. pacchi di carta per la ricarica dei fotocopiatori) e/o cassettiere rimaste accidentalmente aperte costituiscano, specie in situazioni d'emergenza, un ingombro alle vie di fuga. Per le cassettiere, inoltre, la contemporanea apertura di più cassette posti nella parte superiore può provocarne il ribaltamento.

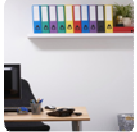



Anche se all'interno dei vari locali non si ravvisano particolari problemi annessi a questo fattore di rischio, non sono tuttavia da escludere i rischi di elettrocuzione connessi esclusivamente alla presenza di impianti elettrici e di macchine che ne fanno uso. Il rischio di elettrocuzione per le persone può concretizzarsi soprattutto attraverso il contatto di tipo indiretto fra parti del corpo umano e parti divenute in tensione a seguito di malfunzionamenti o guasti d'isolamento non tempestivamente individuati.



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 39 di 145

Rev. 13 del 01/01/17






PERICOLO	CONTESTUALIZZAZIONE	FOTO PERICOLO E/O DIFFORMITA'	CALCOLO DEL RISCHIO "R"			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (DPI, FORMAZIONE, ISTRUZIONI SICUREZZA)	NOTE/MISURE PREVENTIVE ULTERIORI
			P	M	R		
AMBIENTI CONFINATI E/O A SOSPETTO INQUINAMENTO	Non presente nel reparto						
INVESTIMENTO PER ATTIVITA' SU STRADA O PER LA PRESENZA DI CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO, CARRELLI ELEVATORI, TRANSPALLETS	Non presente nel reparto						
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO (STOCCAGGIO SU SCAFFALATURE, ANCORAGGI SCAFFALATURE ED ARREDI, ECC.)	Possono essere presenti pericoli causati da cadute accidentali di oggetti (raccoglitori, box, ...) da scaffalatura/mensole		1	2	2	Il materiale deve essere posizionato in modo sicuro ed ordinato. Non sovraccaricare le scaffalature/mensole	
UTILIZZO MEZZI DI TRASPORTO/INCIDENTE STRADALE	Non presente nel reparto						
PAVIMENTAZIONE, SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	Possono essere presenti pericoli da inciampo e scivolamento causati da oggetti e/o fili presenti lungo i percorsi Pericolo caduta e/o scivolamento dalle scale che collegano i vari piani		1	3	3	Fili scoperti, oggetti stoccati lungo le vie devono essere segnalati oppure spostati in zone meno soggette a rischio Sistemare eventuali cavi scoperti in modo che non siano fonte d'inciampo	
RISCHIO MECCANICO (SCHIACCIAMENTO, URTI, COMPRESSIONI, CESOIAMENTO, PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, CONTATTI CON ORGANI IN MOVIMENTO, PROIEZIONE SCHEGGE E MATERIALI, EIEZIONE FLUIDI, TRASCINAMENTO)	Possibile caduta di ammobiliario, scaffalature, cassettiere ecc... non opportunamente ancorate. Possibile schiacciamento delle dita sulla cassettiera. Il pericolo è legato all'utilizzo di cancelleria (forbici, cutter, graffettatrice, ecc...) Il pericolo è legato al contatto con ostacoli in genere e/o con spigoli vivi		1	2	2	Il personale dipendente deve essere istruito circa il corretto utilizzo di tale attrezzatura	
MACCHINE ED ATTREZZATURE CON PARTI IN MOVIMENTO	Non presente nel reparto						
LOCALI DI LAVORO SEMINTERRATI O SOTTERRANEI	Non presente nel reparto						
CADUTE DALL'ALTO (SCALE, SOPPALCHI, OPERE PROVVISIONALI, TRABATELLI, IMPALCATURE)	Il pericolo è legato all'utilizzo delle scalette da ufficio per posizionamento di materiale d'ufficio all'interno di arm		1	3	3	Utilizzo di scale a norma (conformità norma tecnica EN131) Informazione e formazione al personale circa il corretto uso dell'attrezzatura Manutenzione periodica dell'attrezzatura di lavoro	



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 40 di 145

Rev. 13 del 01/01/17




PERICOLO	CONTESTUALIZZAZIONE	FOTO PERICOLO E/O DIFFORMITA'	CALCOLO DEL RISCHIO "R"			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (DPI, FORMAZIONE, ISTRUZIONI SICUREZZA)	NOTE/MISURE PREVENTIVE ULTERIORI
			P	M	R		
IMPIANTI ED ATTREZZATURE ALIMENTATE ELETTRICAMENTE	Il pericolo è legato alla presenza di quadri elettrici per alimentazione delle postazioni di lavoro Il pericolo è legato alla presenza di macchinari ed attrezzature alimentati elettricamente quali PC, stampanti, fotocopiatrice ecc		1	2	2	I quadri elettrici e l'impianto elettrico in generale devono essere periodicamente sottoposti a controllo e manutenzione da parte di personale abilitato. Con frequenza biennale/quinquennale deve essere svolta la verifica dell'impianto di messa a terra Predisporre uno scadenziario degli interventi manutentivi periodici I cavi devono essere disposti e fissati in modo da evitare deterioramento per schiacciamento o taglio evitare di sovraccaricare le linee elettriche con l'utilizzo di un numero eccessivo di ciabatte multipresa effettuare formazione al personale	
APPARECCHI A PRESSIONE	Non presente nel reparto						
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO (MONTACARICHI, ASCENSORI, CARRIPONTE)	Non presente nel reparto						
RAPINA E AGGRESSIONE	Il pericolo è legato alla possibilità di aggressione o rapina sia dentro gli uffici sia nelle immediate vicinanze		1	3	3	Evitare di conservare forti somme di denaro in ufficio Non reagire in caso di rapina o aggressione non agitarsi e attenersi alle procedure predisposte effettuare formazione al personale	
RISCHIO RADON	Non presente nel reparto						
RISCHIO AMIANTO	Non presenti nel reparto						
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI/MUTAGENI (POLVERI DI LEGNO DURO, PIOMBO, R45/R49)	Non presenti nel reparto						
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI (SOSTANZE CHIMICHE, VAPORI, POLVERI, AEREOSOL)	Rischio dovuto a possibili contatti accidentali con polvere di toner nelle operazioni di sostituzione dello stesso		1	2	2	 Se fattibile (per vincoli architettonici e di spazio) evitare di posizionare nelle stanze di lavoro tali apparecchiature. Se non è possibile dedicare stanza apposita a tali apparati mantenere una buona ventilazione dei locali Utilizzare dei guanti monouso nell'operazione di sostituzione. Al termine dell'operazione in ogni caso lavarsi le mani effettuare formazione al personale	
VIBRAZIONI	Non presente nel reparto						
RUMORE	Il pericolo è legato alla presenza di rumore che però, viste le attrezzature presenti, non risulta superiore agli 80 dB		1	2	2	Effettuare formazione al personale	
MICROCLIMA	Possibile discomfort termico Il pericolo è legato ad un possibile malfunzionamento dell'impianto di condizionamento e di riscaldamento		1	2	2	Predisporre uno scadenziario degli interventi manutentivi periodici (esempio sostituzione e/o pulizia dei filtri) effettuare formazione al personale	
ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	Il pericolo può derivare dalla scarsa illuminazione dei locali e/o presenza di riflessi fastidiosi dovuti alla luce naturale. Inoltre il medesimo pericolo può derivare dal malfunzionamento dell'impianto di illuminazione artificiale e della illuminazione di emergenza		1	2	2	Verificare periodicamente il corretto funzionamento della illuminazione artificiale e posizionare in modo adeguato le postazioni di lavoro evitando fastidiosi riflessi installando se necessario apposite tende para sole Verificare periodicamente il funzionamento dell'illuminazione di emergenza. effettuare formazione al personale	



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 41 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

PERICOLO	CONTESTUALIZZAZIONE	FOTO PERICOLO E/O DIFFORMITA'	CALCOLO DEL RISCHIO "R"			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (DPI, FORMAZIONE, ISTRUZIONI SICUREZZA)	NOTE/MISURE PREVENTIVE ULTERIORI
			P	M	R		
AERAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	Il pericolo è legato al malfunzionamento del sistema di areazione artificiale o alla mancata possibilità di apertura delle finestrature		1	1	1	I locali devono essere dotati di certificazione di agibilità Periodicamente nell'arco della giornata è opportuno provvedere all'apertura delle finestre per favorire il ricambio di aria Nel caso di sistemi di aerazione artificiale effettuare verifiche periodiche di funzionamento da parte di personale qualificato e programmare la pulizia e sostituzione dei filtri effettuare formazione al personale	
ERGONOMIA E POSTURA	Il pericolo è legato alla possibilità di assunzione di posizioni scorrette/non ergonomiche.		1	2	2	Tutte le postazioni di lavoro devono essere a norma con sedie e tavoli corrispondenti alla normativa vigente. Il personale dipendente deve essere istruito circa le buone norme comportamentali da attuare	
CAMPI ELETTROMAGNETICI	Il pericolo è legato alla presenza all'interno del reparto delle seguenti attrezzature possibili fonti di CEM: • Impianto elettrico • Attrezzature d'ufficio • Impianto wi-fi dati e telefonico (cordless)		1	2	2	Programmare periodica manutenzione dei dispositivi elettrici e dell'impianto elettrico. Le postazioni di lavoro devono essere definite in modo da essere adeguatamente lontani dalle fonti elettromagnetiche Effettuare formazione al personale	
SEGNALETICA ORIZZONTALE / VERTICALE SONORA / LUMINOSA	Il pericolo può essere determinato dalla carenza di adeguata cartellonistica di sicurezza		1	1	1	Verificare periodicamente la presenza di adeguata cartellonistica di sicurezza e se necessario provvedere alla sostituzione di quella obsoleta	
RISCHI TERMICI PER CONTATTO (CALORE, FREDDO, USTIONE)	Non presente nel reparto						
RISCHIO INCENDIO	Tale rischio è legato principalmente al mal funzionamento dell'impianto elettrico e alla presenza di materiale/attrezzature che ingombrano le vie di fuga		1	3	3	Verificare periodicamente l'integrità dell'impianto elettrico Mantenere libere le vie di fuga e verificare periodicamente il buon funzionamento dei sistemi di apertura delle porte di emergenza Effettuare formazione al personale Non lasciare in prossimità dei quadri elettrici materiali che possano agevolare la diffusione di un eventuale incendio	
RISCHIO ESPLOSIONE	Non presente in Reparto						
GAS COMPRESSI O LIQUEFATTI NON COMBUSTIBILI, COMBURENTI O INFIAMMABILI	Non presente in Reparto						
STRESS LAVORO CORRELATO	Vedi Valutazione rischio Mansione						
LAVORATORI MINORI	Vedi Valutazione rischio Mansione						
LAVORATORI DISABILI	Vedi Valutazione rischio Mansione						
LAVORATORI CON USI/COSTUMI/CULTURA E LINGUA DIVERSA	Vedi Valutazione rischio Mansione						
LAVORATRICI MADRI	Vedi Valutazione rischio Mansione						



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 42 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

PERICOLO	CONTESTUALIZZAZIONE	FOTO PERICOLO E/O DIFFORMITA'	CALCOLO DEL RISCHIO "R"			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (DPI, FORMAZIONE, ISTRUZIONI SICUREZZA)	NOTE/MISURE PREVENTIVE ULTERIORI
			P	M	R		
RISCHIO BIOLOGICO (FUNGHI, BATTERI, MUFFE, VIRUS, ECC.)	Vedi Valutazione rischio Mansione						
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (NIOSH), TRAINO SPINTA (SNOOK-CIRIELLO)	Vedi Valutazione rischio Mansione						
MOVIMENTI RIPETITIVI (OCRA)	Vedi Valutazione rischio Mansione						
VIDEOTERMINALI	Vedi Valutazione rischio Mansione						
LAVORO NOTTURNO	Non presente nel reparto						
LAVORO IN SOLITUDINE	Vedi Valutazione rischio Mansione						
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	Non presente nel reparto						
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)	Non presente nel reparto						
LAVORI USURANTI	Non presente nel reparto						

11.3 MAGAZZINO



Il magazzino della sede centrale di Montebelluna si trova al piano interrato due aree che occupano le due palazzine agli estremi dell'edificio, la palazzina da uffici.

Un'area del magazzino viene utilizzata anche come archivio dell'azienda. In sono presenti diverse scaffalature sulle quali sono disposti i vari faldoni. Un'altra parte di archivio separata dal magazzino è invece contenuta in due idonei dispositivi antincendio.

Le condizioni generali del Reparto, per quanto riguarda le pareti il soffitto e la adeguati al tipo di attività svolta. Infatti la pavimentazione non presenta protuberanze e cavità pericolose e i muri sono ben difesi contro gli agenti atmosferici, e provvisti di un isolamento termico sufficiente. Le condizioni di illuminazione sono idonee al tipo di lavorazione svolta.

La presenza di scaffalature è di per sé fonte di possibili lesioni traumatiche per investimento e schiacciamento, in quanto è possibile la caduta della scaffalatura per cedimento strutturale in caso il carico superi la portata o se la struttura è deteriorata (ad esempio a causa della ruggine) o per allentamento dei bulloni di fissaggio).

Altro rischio è determinato dalla possibilità di caduta di materiale dalla scaffalatura, ad esempio da lato opposto a quello da cui avviene il caricamento con il carrello elevatore.

Tra i requisiti che garantiscono la sicurezza di una scaffalatura va naturalmente inserita la garanzia della portata che dovrà essere certificata dal costruttore e dovrà essere chiaramente indicata mediante apposita segnaletica.

Durante la movimentazione delle merci, esse subiscono molte sollecitazioni che possono causare la modifica dello stato originario compromettendone la stabilità e la capacità di portata; per evitare ciò grande attenzione deve essere rivolta anche ai danni, spesso causati da urti accidentali o da sovraccarichi.

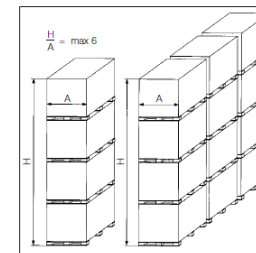
Quando le scaffalature non sono adeguatamente fissate alle pareti e/o di portata non adeguata, è possibile il loro ribaltamento accidentale a seguito di:

- urto da parte degli addetti o da parte di carrelli elevatori;
- sbilanciamento del carico;
- appoggio di una scala portatile sulla quale sale l'addetto;
- trascinarsi della struttura nel caso un addetto vi si appigli cadendo dalla scala portatile.

L'eventuale utilizzo di scale portatili richiede che le stesse siano dotate alla loro sommità di rampini di aggancio alla struttura metallica, di appoggi antiscivolo a pavimento e di gradini antiscivolo.

Gli spazi di lavoro sono disposti in modo da garantire sufficiente libertà di movimento alle persone, le quali hanno la possibilità di abbandonare velocemente le postazioni nei casi di necessità o nell'eventualità che si concretizzino situazioni di pericolo. Tuttavia, nonostante le postazioni si presentino pulite e ben organizzate, non si esclude del tutto la possibilità che materiali momentaneamente collocati a terra (ad es. pallet di materiale) costituiscano, specie in situazioni d'emergenza, un ingombro alle vie di fuga. Gli oggetti sono immagazzinati in modo ordinato e stabile, tale da evitare cadute accidentali.

Anche se all'interno dei vari locali non si ravvisano particolari problemi annessi a questo fattore di rischio, non sono tuttavia da escludere i rischi di elettrocuzione connessi esclusivamente alla presenza di impianti elettrici e di attrezzature che ne fanno uso. Il rischio di elettrocuzione per le persone può concretizzarsi soprattutto attraverso il contatto di tipo indiretto fra parti del corpo umano e parti divenute in tensione a seguito di malfunzionamenti o guasti d'isolamento non tempestivamente individuati.



della sede ed è suddiviso in centrale è invece occupata

questa zona del magazzino dell'archivio.

stanze predisposte con

pavimentazione, sono



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 44 di 145

Rev. 13 del 01/01/17






PERICOLO	CONTESTUALIZZAZIONE	FOTO PERICOLO E/O DIFFORMITA'	CALCOLO DEL RISCHIO "R"			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (DPI, FORMAZIONE, ISTRUZIONI SICUREZZA)	NOTE/MISURE PREVENTIVE ULTERIORI
			P	M	R		
AMBIENTI CONFINATI E/O SOSPETTO INQUINAMENTO	Non presenti nel reparto						
INVESTIMENTO PER ATTIVITA' SU STRADA O PER LA PRESENZA DI CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO, CARRELLI ELEVATORI, TRANSPALLETS	Pericoli dovuti a possibili urti, investimenti a causa della presenza simultanea di mezzi di trasporto e pedoni		2	3	6	 Prestare la massima attenzione, camminare nelle corsie pedonali. Informazione e formazione al personale dipendente Valutare se inserire apposita segnaletica di sicurezza orizzontale	
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO (STOCCAGGIO SU SCAFFALATURE, ANCORAGGI SCAFFALATURE ED ARREDI, ECC.)	Il pericolo è legato alla possibile caduta di materiale o oggetti dalle scaffalature o dal soppalco		1	3	3	Tutto il materiale deve essere correttamente e saldamente accatastato secondo le norme di buona prassi; Tutte le scaffalature devono essere correttamente fissate e devono riportare la portata massima. Quest'ultima non deve mai essere superata Prestare la massima attenzione nel passare sotto materiale stoccato in alto	
UTILIZZO MEZZI DI TRASPORTO/INCIDENTE STRADALE	Non presente nel reparto						
PAVIMENTAZIONE, SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	Possono essere presenti rischi da inciampo e scivolamento causati da oggetti e/o fili presenti lungo i percorsi, non facenti parti delle normali attività di reparto		1	3	3	 Fili scoperti, oggetti stoccati lungo le vie devono essere segnalati oppure spostati in zone meno soggette a rischio Sistemare eventuali cavi scoperti in modo che non siano fonte d'inciampo	
RISCHIO MECCANICO (SCHIACCIAMENTO, URTI, COMPRESSIONI, CESOIAMENTO, PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI, PROIEZIONE SCHEGGE E MATERIALI, EIEZIONE FLUIDI, TRASCINAMENTO)	Possibili urti con il materiale stoccato o con le attrezzature presenti in reparto (esempio scaffalatura) Possibile urto o trascinamento con gli organi in movimento delle attrezzature Possibile pericolo da utilizzo di strumentazioni manuali normalmente utilizzate nel magazzino Il pericolo è legato alla possibile caduta di materiale stoccato sulle scaffalature		1	3	3	Tutto il materiale deve essere correttamente e saldamente accatastato secondo le norme di buona prassi; Tutte le scaffalature devono essere correttamente fissate e devono riportare la portata massima. Quest'ultima non deve mai essere superata Controllo della stabilità della scaffalatura Manutenzione periodica della scaffalatura	
MACCHINE ED ATTREZZATURE CON PARTI IN MOVIMENTO	Non presente nel reparto						
LOCALI DI LAVORO SEMINTERRATI O SOTTERRANEI	Il magazzino si trova al piano seminterrato dell'edificio		1	1	1		



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 45 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

PERICOLO	CONTESTUALIZZAZIONE	FOTO PERICOLO E/O DIFFORMITA'	CALCOLO DEL RISCHIO "R"			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (DPI, FORMAZIONE, ISTRUZIONI SICUREZZA)	NOTE/MISURE PREVENTIVE ULTERIORI
			P	M	R		
CADUTE DALL'ALTO (SCALE, SOPPALCHI, OPERE PROVVISORIE, TRABATELLI, IMPALCATURE)	Tale pericolo è legato alla presenza di scale impiegate in reparto per accedere a zone sopraelevate (ad esempio scaffalature)		1	3	3	Utilizzo di scale a norma (conformità norma tecnica EN131) Vietato arrampicarsi su scaffalatura o sulle macchine Verificare e registrare periodicamente il buono stato delle scale presenti in reparto Verificare periodicamente l'integrità della struttura e l'eventuale presenza di componenti in precario stato di conservazione Effettuare formazione al personale	 È TASSATIVAMENTE VIETATO ARRAMPICARSI SUGLI SCAFFALI  PER PRELEVARE E DEPOSITARE MATERIALI È OBBLIGATORIO USARE LE SCALE REGOLAMENTARI
IMPIANTI ED ATTREZZATURE ALIMENTATE ELETTRICAMENTE	Il pericolo è legato alla presenza di macchinari ed attrezzature alimentati elettricamente		2	2	4	I quadri elettrici e l'impianto elettrico in generale deve essere periodicamente mantenuti da personale abilitato; Con frequenza biennale/quinquennale deve essere svolta la verifica dell'impianto di messa a terra; Predisporre uno scadenziario degli interventi manutentivi periodici; I cavi devono essere disposti e fissati in modo da evitare deterioramento per schiacciamento o taglio Tutte le attrezzature elettriche devono essere marcate CE e/o comunque rispettare i requisiti minimi previsti dall'Allegato 5 del D.Lgs 81/08; Tutte le attrezzature devono essere correttamente mantenute come prescritto dal manuale di manutenzione; effettuare formazione al personale; La manutenzione su impianti elettrici deve essere effettuato solo da personale qualificato (PES/PAV)	
APPARECCHI A PRESSIONE	Il pericolo è legato alla presenza di una rete di distribuzione aria compressa con serbatoio accumulo e compressore		1	3	3	Tutte le attrezzature elettriche devono essere marcate CE e/o comunque rispettare i requisiti minimi previsti dall'Allegato 5 del D.Lgs 81/08; Tutte le attrezzature devono essere correttamente mantenute come prescritto dal manuale di manutenzione; Se necessario sottoporre a verifica periodica i dispositivi in pressione così come previsto dall'All. VII del D.Lgs 81/08; Predisporre uno scadenziario degli interventi manutentivi periodici effettuare formazione al personale	
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO (MONTACARICHI, ASCENSORI, CARRIPONTE)	Non presenti nel reparto						
RAPINA E AGGRESSIONE	Non presenti nel reparto						
RISCHIO RADON	Il magazzino si trova al piano seminterrato quindi la concentrazione del radon potrebbe essere maggiore rispetto ai locali del piano terra e dei piani superiori Il ricambio d'aria presso il magazzino è frequente		1	2	2	Assicurare un frequente ricambio d'aria all'interno del magazzino Effettuare formazione al personale	
RISCHIO AMIANTO	Non presenti nel reparto						
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI/MUTAGENI (POLVERI DI LEGNO DURO, PIOMBO, R45/R49)	Non presenti nel reparto						



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 46 di 145

Rev. 13 del 01/01/17


PERICOLO	CONTESTUALIZZAZIONE	FOTO PERICOLO E/O DIFFORMITA'	CALCOLO DEL RISCHIO "R"			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (DPI, FORMAZIONE, ISTRUZIONI SICUREZZA)	NOTE/MISURE PREVENTIVE ULTERIORI
			P	M	R		
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI (SOSTANZE CHIMICHE, VAPORI, POLVERI, AEREO SOL)	Pericolo dovuto ad accidentale spandimento di sostanze chimiche stoccate)		2	2	4	L'utilizzo dei prodotti chimici deve essere consentito al solo personale adeguatamente istruito ed informato; Le operazioni con impiego di prodotti chimici devono essere effettuate nell'assoluto rispetto delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati; Gli operatori addetti a tali interventi devono indossare i DPI messi a disposizione dall'azienda e specificati nelle schede di sicurezza; Le sostanze dopo l'uso vanno riposte nelle apposite aree di stoccaggio I prodotti vanno mantenuti sempre con i tappi chiusi; Assicurarsi periodicamente della tenuta dei contenitori per evitare spandimenti accidentali di prodotto. Effettuare formazione al personale	
VIBRAZIONI	Pericolo dovuto all'uso di carrelli elevatori		1	3	3	Scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che generino la minor quantità di vibrazioni possibile; Laddove possibile prevedere rotazione del personale nell'utilizzo di tali attrezzature al fine di ridurre l'esposizione; Programmare periodica manutenzione delle attrezzature per ridurre la quantità di vibrazioni legata ad usura; Effettuare formazione al personale	
RUMORE	Non presenti in reparto attrezzature che possano generare rumore superiore agli 80 dB		2	2	4	Scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile Utilizzare i DPI dell'udito Effettuare formazione al personale	
MICROCLIMA	Pericolo dovuto ad eventuale disconfort termico soprattutto in quanto presente attività svolta all'interno ed all'esterno dei locali		2	2	4	Effettuare formazione al personale Se del caso devono essere disposti eventuali DPI contro il freddo	
ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	Può essere presente il rischio da scarsa illuminazione dei locali e/o rischio di riflessi fastidiosi dovuti alla luce naturale, rischio di mancanza di illuminazione a seguito di black-out. Il pericolo è legato ad un possibile malfunzionamento dell'impianto di illuminazione artificiale o d'emergenza		1	2	2	Verificare periodicamente il funzionamento dell'impianto di illuminazione di emergenza Segnalare eventuali malfunzionamenti effettuare formazione al personale	
AERAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	Presenza di apposita finestratura anche apribile conforme alle normative di legge		1	1	1		
ERGONOMIA E POSTURA	Le varie attività all'interno del magazzino vengono svolte in piedi Possibile sollevamento di carichi in alcune fasi dell'attività lavorativa		1	3	3	Lo spazio a disposizione di ciascun lavoratore deve essere sufficiente affinché possa operare agevolmente Informazione e formazione al personale dipendente	
CAMPI ELETTROMAGNETICI	Sono presenti nel reparto quali fonti di CEM: Impianto elettrico, Impianto wi-fi dati e telefonico (cordless)		1	2	2	Programmare periodica manutenzione dei dispositivi elettrici e dell'impianto elettrico. Le postazioni di lavoro devono essere definite in modo da essere adeguatamente lontane dalle fonti elettromagnetiche Effettuare formazione al personale	
SEGNALETICA ORIZZONTALE / VERTICALE SONORA / LUMINOSA	Il pericolo può essere determinato dalla carenza di adeguata cartellonistica di sicurezza		1	1	1	Verificare periodicamente la presenza di adeguata cartellonistica di sicurezza e se necessario provvedere alla sostituzione di quella obsoleta	
RISCHI TERMICI PER CONTATTO (CALORE, FREDDO, USTIONE)	Non presenti nel reparto						



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 47 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

PERICOLO	CONTESTUALIZZAZIONE	FOTO PERICOLO E/O DIFFORMITA'	CALCOLO DEL RISCHIO "R"			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (DPI, FORMAZIONE, ISTRUZIONI SICUREZZA)	NOTE/MISURE PREVENTIVE ULTERIORI
			P	M	R		
RISCHIO INCENDIO	Tale rischio è legato principalmente al mal funzionamento dell'impianto elettrico e alla presenza di materiale/attrezzature che ingombrano le vie di fuga		2	2	4	<p>Verificare periodicamente l'integrità dell'impianto elettrico</p> <p>Mantenere libere le vie di fuga e verificare periodicamente il buon funzionamento dei sistemi di apertura delle porte di emergenza</p> <p>Effettuare formazione al personale</p> <p>Non lasciare in prossimità dei quadri elettrici materiali che possano agevolare la diffusione di un eventuale incendio</p>	
RISCHIO ESPLOSIONE	Tale pericolo è legato alla presenza di un'area per la ricarica dei carrelli elevatori		2	2	4	<p>Effettuare formazione al personale</p> <p>Verificare il rispetto delle prescrizioni ATEX</p> <p>Verificare l'adeguatezza dell'impiantistica elettrica presente in reparto</p> <p>Concordare sempre preventivamente l'utilizzo di fiamme libere in reparto specialmente nel caso di utilizzo di appaltatori esterni</p>	
GAS COMPRESSI O LIQUEFATTI NON COMBUSTIBILI, COMBURENTI O INFIAMMABILI	Non presente nel reparto						
STRESS LAVORO CORRELATO	Vedi Valutazione rischio Mansione						
LAVORATORI MINORI	Non presente nel reparto						
LAVORATORI DISABILI	Non presente nel reparto						
LAVORATORI CON USI/COSTUMI/CULTURA E LINGUA DIVERSA	Vedi Valutazione rischio Mansione						
LAVORATRICI MADRI	Vedi Valutazione rischio Mansione						
RISCHIO BIOLOGICO (FUNGHI, BATTERI, MUFFE, VIRUS, ECC.)	Vedi Valutazione rischio Mansione						
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (NIOSH), TRAINO SPINTA (SNOOK-CIRIELLO)	Vedi Valutazione rischio Mansione						
MOVIMENTI RIPETITIVI (OCRA)	Vedi Valutazione rischio Mansione						
VIDEOTERMINALI	Non presenti nel reparto						
LAVORO NOTTURNO	Vedi Valutazione rischio Mansione						
LAVORO IN SOLITUDINE	Vedi Valutazione rischio Mansione						
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	Non presente nel reparto						
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)	Non presente nel reparto						



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 48 di 145





Rev. 13 del 01/01/17

PERICOLO	CONTESTUALIZZAZIONE	FOTO PERICOLO E/O DIFFORMITA'	CALCOLO DEL RISCHIO "R"			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (DPI, FORMAZIONE, ISTRUZIONI SICUREZZA)	NOTE/MISURE PREVENTIVE ULTERIORI
			P	M	R		
LAVORI USURANTI	Vedi Valutazione rischio Mansione						
RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE CON RISCHI SPECIFICI E/O ATTIVITÀ FORMATIVE COGENTI	Il pericolo è legato all'utilizzo del carrello elevatore da parte del personale abilitato		2	2	4	Il personale che utilizza il carrello elevatore dev'essere formato e aggiornato sui rischi specifici dell'attrezzatura Assicurarsi che il mezzo disponga di tutti i dispositivi di sicurezza	



12 RISCHIO DA USO ATTREZZATURA ED IMPIANTI

Di seguito si riporta una sommaria valutazione delle attrezzature presenti in azienda, i DPI da impiegare e le misure di prevenzione e protezione da adottare. Laddove la macchina non risulti essere marcata CE si segnala comunque la necessità di effettuare una specifica valutazione del rischio macchina verificando perlomeno la presenza dei requisiti minimi previsti dall'Allegato V e VI elencati nel D.Lgs 81/08 s.m.i.















ATTREZZATURA	RISCHI PREVEDIBILI INERENTI L'OPERATIVITÀ		PERICOLO SPECIFICO	CALCOLO DEL RISCHIO "R"			MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE		
				P	M	RISCHIO	Formazione, Addestramento, informazione DPC	Procedure / istruzioni	D.P.I.
PC E LAPTOP 	<input type="checkbox"/> RUMORE <input type="checkbox"/> ROA <input checked="" type="checkbox"/> POSTURA <input checked="" type="checkbox"/> VDT <input type="checkbox"/> CHIMICO <input type="checkbox"/> ELETTRICIZZAZIONE <input type="checkbox"/> SCOTTATURE <input type="checkbox"/> USTIONI <input checked="" type="checkbox"/> STRESS	<input type="checkbox"/> VIBRAZIONI HAV/WBV <input type="checkbox"/> TAGLI, FERITE <input type="checkbox"/> CESOIAMENTO <input type="checkbox"/> TRASCINAMENTO, URTO <input type="checkbox"/> ATTRITO ABRASIONE <input type="checkbox"/> EIEZIONE FLUIDI <input type="checkbox"/> PROIEZIONE MATERIALI <input type="checkbox"/> CEM	Problemi alla vista, posturali e stress (VDT)	2	2	4	Richiesta formazione generale ➤ Adeguate pause durante l'orario di lavoro (almeno una pausa di 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuata al videoterminale) ➤ Dovrà essere richiesta una corretta distribuzione dei carichi di lavoro, con variazione dei ritmi e delle procedure, che tenga conto delle specifiche attitudini degli operatori al VDT, in modo tale da consentire di limitare i rischi di insorgenza di sindromi da stress nervoso. ➤ in caso di dolori od indolenzimenti alle braccia, alle spalle od al collo, interrompere momentaneamente l'operatività ed effettuare qualche esercizio di stretching ➤ mantenere una posizione possibilmente retta del busto, in modo da poggiare la colonna vertebrale allo schienale (regolabile in inclinazione) della sedia ➤ Regolare l'altezza della sedia in posizione ottimale ➤ Disporre in ogni momento del libretto d'uso dell'attrezzatura ➤ Effettuare periodicamente la manutenzione. ➤ Verificare periodica dell'integrità del cavo e della spina di alimentazione ➤ Segnalare eventuali malfunzionamenti		NO
STAMPANTI E FOTOCOPIATORI 	<input type="checkbox"/> RUMORE <input type="checkbox"/> ROA <input type="checkbox"/> POSTURA <input type="checkbox"/> VDT <input checked="" type="checkbox"/> CHIMICO <input checked="" type="checkbox"/> ELETTRICIZZAZIONE <input type="checkbox"/> SCOTTATURE <input type="checkbox"/> USTIONI <input type="checkbox"/> STRESS	<input type="checkbox"/> VIBRAZIONI HAV/WBV <input type="checkbox"/> TAGLI, FERITE <input type="checkbox"/> CESOIAMENTO <input type="checkbox"/> TRASCINAMENTO, URTO <input type="checkbox"/> ATTRITO ABRASIONE <input type="checkbox"/> EIEZIONE FLUIDI <input type="checkbox"/> PROIEZIONE MATERIALI <input type="checkbox"/> CEM	Pirolisi di polveri di toner, con possibili lievi irritazioni delle vie respiratorie	2	2	4	Richiesta formazione generale ➤ Effettuare periodicamente la manutenzione. ➤ Quale misura organizzativa, il sistema di sicurezza aziendale prevede il posizionamento della stampante laser e fotocopiatrice funzionante a toner in un locale separato dalla zona uffici; se ciò non fosse possibile a causa di vincoli di spazio o autorizzativi mantenere un'efficace ventilazione dei locali di lavoro, specie durante un prolungato utilizzo del fotocopiatore ➤ Nel caso di rottura accidentale della cartuccia durante la sua sostituzione, i lavoratori sono esposti al rischio di inalazione delle polveri disperse, con la possibilità di lievi danni alle vie respiratorie. Il sistema di sicurezza aziendale prevede che nei casi di necessità, gli operatori dispongano di un facciale filtrante e di guanti di protezione. ➤ A livello preventivo si consiglia l'uso di guanti durante la sostituzione del toner		SI   (in caso di spandimento accidentale di toner)



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 50 di 145

Rev. 13 del 01/01/17









ATTREZZATURA	RISCHI PREVEDIBILI INERENTI L'OPERATIVITÀ		PERICOLO SPECIFICO	CALCOLO DEL RISCHIO "R"			MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE		D.P.I.
				P	M	RISCHIO	Formazione, Addestramento, informazione DPC	Procedure / istruzioni	
<div>SCALA</div> <div></div>	<div><input type="checkbox"/> RUMORE</div> <div><input type="checkbox"/> ROA</div> <div><input type="checkbox"/> POSTURA</div> <div><input type="checkbox"/> VDT</div> <div><input type="checkbox"/> CHIMICO</div> <div><input type="checkbox"/> ELETTROCUZIONE</div> <div><input type="checkbox"/> SCOTTATURE</div> <div><input type="checkbox"/> USTIONI</div> <div><input type="checkbox"/> STRESS</div>	<div><input type="checkbox"/> VIBRAZIONI HAV/WBV</div> <div><input type="checkbox"/> TAGLI, FERITE</div> <div><input type="checkbox"/> CESOIAMENTO</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> TRASCINAMENTO, CADUTA E URTO</div> <div><input type="checkbox"/> ATTRITO ABRASIONE</div> <div><input type="checkbox"/> IEIEZIONE FUIDI</div> <div><input type="checkbox"/> PROIEZIONE MATERIALI</div> <div><input type="checkbox"/> CEM</div>	Caduta dall'alto	2	2	4	<div>Richiesta formazione sull'uso delle scale in sicurezza</div> <div><div>☞ Tutte le scale presenti in azienda devono essere a norma e marchiate CE EN131; quelle prive di tale marchiatura o non rispondenti a tali caratteristiche saranno immediatamente messe fuori servizio e smaltite (conformemente ai regolamenti sulla gestione dei rifiuti)</div><div>☞ Effettuare periodicamente la manutenzione e controllo.</div><div>☞ Indipendentemente dall'altezza dove viene eseguito il lavoro o la semplice salita, le scale, ad eccezione di quelle a libro ed a castello, devono essere sistemate e vincolate (per es. con l'utilizzo di chiodi, graffe in ferro, listelli, tasselli, legature, ecc.) in modo che siano evitati sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, oscillazioni od inflessioni accentuate; quando non sia attuabile l'adozione di detta misura, le scale devono essere trattenute al piede da altra persona che dovrà indossare il copricapo antinfortunistico;</div><div>☞ durante gli spostamenti laterali, anche i più piccoli, nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala;</div><div>☞ la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta evitando il trasporto di materiale, se vengono usati utensili durante il lavoro sulle scale, questi vanno portati in borsa a tracolla o fissati alla cintura;</div><div>☞ non si deve saltare a terra dalla scala;</div><div>☞ sulle scale a libro non stare mai a cavalcioni ed il predellino può servire solo per l'appoggio di attrezzi;</div><div>☞ segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate.</div><div>☞ Se l'altezza della scala supera i 2 metri l'operatore dovrà essere imbragato e agganciato ad un punto di ancoraggio sicuro (non alla scala stessa)</div></div>	<div>SI sempre</div> <div></div> <div></div> <div>Per scale sopra i 2 metri</div> <div></div> <div></div> <div></div>	
<div>ATTREZZATURE MANUALI VARIE</div> <div></div>	<div><input type="checkbox"/> RUMORE</div> <div><input type="checkbox"/> ROA</div> <div><input type="checkbox"/> POSTURA</div> <div><input type="checkbox"/> VDT</div> <div><input type="checkbox"/> CHIMICO</div> <div><input type="checkbox"/> ELETTROCUZIONE</div> <div><input type="checkbox"/> SCOTTATURE</div> <div><input type="checkbox"/> USTIONI</div> <div><input type="checkbox"/> STRESS</div>	<div><input type="checkbox"/> VIBRAZIONI HAV/WBV</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> TAGLI, FERITE</div> <div><input type="checkbox"/> CESOIAMENTO</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> TRASCINAMENTO, CADUTA E URTO</div> <div><input type="checkbox"/> ATTRITO ABRASIONE</div> <div><input type="checkbox"/> IEIEZIONE FUIDI</div> <div><input type="checkbox"/> PROIEZIONE MATERIALI</div> <div><input type="checkbox"/> CEM</div>	Piccole abrasioni, taglio, urti	2	2	4	<div>Formazione generale e specifica come da accordo stato regioni</div> <div><div>☞ Effettuare periodicamente la manutenzione.</div><div>☞ Tutte le attrezzature manuali presenti devono essere a norma e marchiate CE</div><div>☞ E' previsto l'allontanamento momentaneo delle eventuali presone nei pressi delle lavorazioni di manutenzione.</div><div>☞ Il sistema di sicurezza aziendale prevede la sostituzione degli attrezzi danneggiati</div><div>☞ selezionare gli attrezzi manuali in modo che siano idonei al lavoro da svolgere</div><div>☞ mantenerli in buono stato di conservazione;</div><div>☞ conservarli in modo appropriato (es. armadietti, cassette e borse di trasporto);</div><div>☞ non portare attrezzi a mano nelle tasche, specie se taglienti o pungenti;</div><div>☞ non adoperare gli attrezzi su parti di impianti elettrici in tensione (se non adatti a tale scopo);</div><div>☞ alla sommità delle scale riporre gli attrezzi entro apposite borse per evitare il rischio di caduta al suolo degli stessi.</div></div>	<div>SI</div> <div></div> <div></div> <div></div>	
<div>PISTOLA ARIA COMPRESSA</div> <div></div>	<div><input checked="" type="checkbox"/> RUMORE</div> <div><input type="checkbox"/> ROA</div> <div><input type="checkbox"/> POSTURA</div> <div><input type="checkbox"/> VDT</div> <div><input type="checkbox"/> CHIMICO</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> ELETTROCUZIONE</div> <div><input type="checkbox"/> SCOTTATURE</div> <div><input type="checkbox"/> USTIONI</div> <div><input type="checkbox"/> STRESS</div>	<div><input type="checkbox"/> VIBRAZIONI HAV/WBV</div> <div><input type="checkbox"/> TAGLI, FERITE</div> <div><input type="checkbox"/> CESOIAMENTO</div> <div><input type="checkbox"/> TRASCINAMENTO, CADUTA E URTO</div> <div><input type="checkbox"/> ATTRITO ABRASIONE</div> <div><input type="checkbox"/> IEIEZIONE FUIDI</div> <div><input type="checkbox"/> PROIEZIONE MATERIALI</div> <div><input type="checkbox"/> CEM</div>	Rumore e proiezione di schegge o sfridi	2	2	4	<div>Formazione generale e specifica come da accordo stato regioni</div> <div><div>☞ Mantenere la pressione dinamica a massimo 3,5 bar; in tal modo si riduce sensibilmente il rischio di lesioni e di danni all'udito.</div><div>☞ Utilizzo di riduttori di pressione incorporati nella pistola; La pressione di soffiaggio è indipendente dalla pressione di mandata.</div><div>☞ ugelli di forma geometrica idonea</div><div>☞ Non pulire mai con aria compressa parti del corpo o gli indumenti indossati al momento. Utilizzare aspirapolvere elettrici o ad aria compressa. Fare la doccia al termine di lavori con esposizione alla polvere.</div><div>☞ Per evitare lesioni agli occhi usare occhiali di protezione ben aderenti.</div><div>☞ Usare i protettori auricolari. Quando si puliscono fori ciechi o spigoli con l'aria compressa si genera rumore pericoloso per l'udito.</div><div>☞ Raccomandazione: se si puliscono pezzi piccoli che vanno tenuti in mano indossare guanti appropriati</div></div>	<div>SI</div> <div></div> <div></div> <div></div>	



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 51 di 145

Rev. 13 del 01/01/17




ATTREZZATURA	RISCHI PREVEDIBILI INERENTI L'OPERATIVITÀ		PERICOLO SPECIFICO	CALCOLO DEL RISCHIO "R"			MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE		
				P	M	RISCHIO	Formazione, Addestramento, informazione DPC	Procedure / istruzioni	D.P.I.
ASPIRAPOLVERE 	<input checked="" type="checkbox"/> RUMORE <input type="checkbox"/> ROA <input type="checkbox"/> POSTURA <input type="checkbox"/> VDT <input type="checkbox"/> CHIMICO <input checked="" type="checkbox"/> ELETTROCUZIONE <input type="checkbox"/> SCOTTATURE USTIONI <input type="checkbox"/> STRESS	<input type="checkbox"/> VIBRAZIONI HAV/WBV <input type="checkbox"/> TAGLI, FERITE <input type="checkbox"/> CESOIAMENTO <input type="checkbox"/> TRASCINAMENTO, URTO <input type="checkbox"/> ATTRITO ABRASIONE <input type="checkbox"/> IEIEZIONE FUIDI <input type="checkbox"/> PROIEZIONE <input type="checkbox"/> CEM	Possibile perdita di polveri nell'aria, pericolo specie per le persone sensibili alle polveri	1	2	2	<ul style="list-style-type: none">☞ Effettuare periodicamente la manutenzione degli apparecchi.☞ Verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione prima di procedere all'aggancio all'energia elettrica.☞ Verificare il corretto funzionamento dell'interruttore☞ Staccare il collegamento elettrico durante le pause di lavoro☞ Segnalare eventuali malfunzionamenti☞ In caso di ipersensibilità dell'operatore evitare le operazioni che comportano esposizione alle polveri		NO
COMPRESSORE 	<input checked="" type="checkbox"/> RUMORE <input type="checkbox"/> ROA <input type="checkbox"/> POSTURA <input type="checkbox"/> VDT <input type="checkbox"/> CHIMICO <input checked="" type="checkbox"/> ELETTROCUZIONE <input type="checkbox"/> SCOTTATURE USTIONI <input type="checkbox"/> STRESS <input type="checkbox"/> ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/> VIBRAZIONI HAV/WBV <input type="checkbox"/> TAGLI, FERITE <input type="checkbox"/> CESOIAMENTO <input type="checkbox"/> TRASCINAMENTO, CADUTA E URTO <input type="checkbox"/> ATTRITO ABRASIONE <input type="checkbox"/> IEIEZIONE FUIDI <input type="checkbox"/> PROIEZIONE MATERIALI <input type="checkbox"/> CEM	Rischio elettrico, rumore ed Esplosione	1	4	4	<ul style="list-style-type: none">☞ Formazione generale e specifica come da accordo stato regioni☞ Effettuare periodicamente la manutenzione e le verifiche previste (vedi procedura)☞ Non utilizzare mai l'attrezzatura per scopi diversi da quelli previsti per l'attrezzatura stessa.☞ Disporre in ogni momento del libretto d'uso dell'attrezzatura e del certificato di conformità PED (dove richiesto)☞ Non rimuovere e non manomettere i dispositivi di sicurezza del compressore.☞ Non compiere operazioni di manutenzione su organi in movimento.☞ Verificare sempre l'efficienza del mezzo (in particolare dei comandi e dei dispositivi di sicurezza) prima di procedere all'attività lavorativa;☞ Una volta terminato l'utilizzo è necessario spegnere il compressore, svuotarne il serbatoio e lasciare che si raffreddi prima di metterlo via.☞ Mantenere pulito il compressore☞ verificare la pulizia del filtro dell'aria☞ verificare le connessioni dei tubi☞ Tenere sotto controllo la pressione attraverso gli appositi manometri.		SI 
SCAFFALATURA 	<input type="checkbox"/> RUMORE <input type="checkbox"/> ROA <input type="checkbox"/> POSTURA <input type="checkbox"/> VDT <input type="checkbox"/> CHIMICO <input type="checkbox"/> ELETTROCUZIONE <input type="checkbox"/> SCOTTATURE USTIONI <input type="checkbox"/> STRESS <input type="checkbox"/> ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/> VIBRAZIONI HAV/WBV <input type="checkbox"/> TAGLI, FERITE <input type="checkbox"/> CESOIAMENTO <input checked="" type="checkbox"/> TRASCINAMENTO, CADUTA E URTO <input type="checkbox"/> ATTRITO ABRASIONE <input type="checkbox"/> IEIEZIONE FUIDI <input type="checkbox"/> PROIEZIONE MATERIALI <input checked="" type="checkbox"/> CEDIMENTO STRUTTURALE	Caduta dall'alto, caduta di materiale dall'alto e cedimento strutturale della scaffalatura	2	2	4	<ul style="list-style-type: none">☞ Formazione generale e specifica come da accordo stato regioni☞ Effettuare periodicamente la manutenzione.☞ Scaffalature e ripiani sono opportunamente ancorati e sono presenti i cartelli con le portate massime della struttura.☞ Non vengono accatastati materiali in maniera instabile.☞ Non superare mai la portata massima dichiarata per la struttura		
CARRELLO ELEVATORE (MULETTO) 	<input type="checkbox"/> RUMORE <input type="checkbox"/> ROA <input type="checkbox"/> POSTURA <input type="checkbox"/> VDT <input type="checkbox"/> CHIMICO <input type="checkbox"/> ELETTROCUZIONE <input type="checkbox"/> SCOTTATURE USTIONI <input type="checkbox"/> STRESS	<input type="checkbox"/> VIBRAZIONI HAV/WBV <input type="checkbox"/> TAGLI, FERITE <input type="checkbox"/> CESOIAMENTO <input type="checkbox"/> ATTRITO ABRASIONE <input type="checkbox"/> IEIEZIONE FUIDI <input type="checkbox"/> PROIEZIONE MATERIALI <input checked="" type="checkbox"/> RIBALTAMENTO <input checked="" type="checkbox"/> INVESTIMENTO <input checked="" type="checkbox"/> TRASCINAMENTO, CADUTA E URTO	Ribaltamento del mezzo, incidenti con coinvolgimento di persone o cose	3	3	9	<ul style="list-style-type: none">☞ Formazione generale e specifica come da accordo stato regioni☞ Corso di formazione sui carrelli elevatori ed aggiornamenti periodici☞ Effettuare periodicamente la manutenzione dei carrelli elevatori.☞ I muletti devono rispondere alle caratteristiche CE☞ Durante le operazioni di trasporto in cui il carico rende difficoltosa la visuale e la manovrabilità dell'operatore è necessario l'aiuto di un secondo operatore che provveda a guidare il collega;☞ Non deve essere ecceduta la portata massima o un volume del carico che non permetta di manovrare correttamente ed in sicurezza.☞ E obbligatorio l'utilizzo delle cinture di sicurezza durante l'uso del muletto		SI   



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 52 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

ATTREZZATURA	RISCHI PREVEDIBILI INERENTI L'OPERATIVITÀ		PERICOLO SPECIFICO	CALCOLO DEL RISCHIO "R"			MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE		
				P	M	RISCHIO	Formazione, Addestramento, informazione DPC	Procedure / istruzioni	D.P.I.
TRANSPALLET 	<input type="checkbox"/> RUMORE <input type="checkbox"/> ROA <input type="checkbox"/> POSTURA <input type="checkbox"/> VDT <input type="checkbox"/> CHIMICO <input checked="" type="checkbox"/> ELETTROCUZIONE <input type="checkbox"/> SCOTTATURE USTIONI <input type="checkbox"/> STRESS	<input type="checkbox"/> VIBRAZIONI HAV/WBV <input type="checkbox"/> TAGLI, FERITE <input checked="" type="checkbox"/> MMC <input type="checkbox"/> TRASCINAMENTO, CADUTA E URTO <input type="checkbox"/> ATTRITO ABRASIONE <input type="checkbox"/> EIEZIONE FLUIDI <input type="checkbox"/> PROIEZIONE MATERIALI	Pericolo derivante dalla movimentazione manuale dei carichi, possibile elettrocuzione durante la ricarica	2	2	4	Formazione generale e specifica come da accordo stato regioni ☞ Effettuare periodicamente la manutenzione. ☞ I transpallet devono rispondere alle caratteristiche CE ☞ Non deve essere ecceduta la portata massima o un volume del carico che non permetta di manovrare correttamente ed in sicurezza. ☞ Il TRANSPALLET NON DEVE ESSERE UTILIZZATO COME SKATEBOARD PER FARE GARE DI VELOCITA' TRA COLLEGHI ☞ Per i transpallet elettrici porre attenzione durante la carica, possono generarsi vapori esplosivi, pertanto mettere in carica l'attrezzo solo nelle aree appositamente preparate		SI  



13 RISCHIO INCENDIO

OBBLIGO LEGISLATIVO: *Rif. Art. 46 comma 2,3,4 del D.Lgs. 81/2008; Art. 2 del D.M. 10/03/1998*

2. Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.

3. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139(N) e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, *del lavoro, della salute e delle politiche sociali*, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più Decreti nei quali sono definiti:

a) i criteri diretti atti ad individuare:

1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;

2) misure precauzionali di esercizio;

3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;

4) criteri per la gestione delle emergenze;

b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.

4. Fino all'adozione dei Decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998

La procedura usata nella stesura della valutazione del rischio di incendio prevede le seguenti differenti fasi:

o **Identificazione dei pericoli di incendio:**

I materiali combustibili o infiammabili, la presenza di sostanze comburenti, le fonti di innesco, le caratteristiche strutturali e impiantistiche del luogo di lavoro e le carenze organizzative rappresentano i pericoli da individuare.

o **Individuazione dei lavoratori e di tutte le persone esposte al pericolo di incendio:**

E' certamente l'obiettivo più importante di qualsiasi norma antincendio.

La protezione della vita umana passa principalmente attraverso la valutazione dei pericoli che possono provocare danni immediati o danni derivanti da difficoltà di evacuazione.

o **Eliminazione o riduzione dei pericoli:**

Per realizzare un ambiente di lavoro più sicuro, per ognuno dei pericoli individuati dovrà essere considerata la possibilità immediata di riduzione o rimozione mantenendo la presenza di quegli elementi che pur rappresentando un pericolo, risultano realmente indispensabili per il proseguo dell'attività lavorativa.

o **Classificazione del livello di rischio incendio**

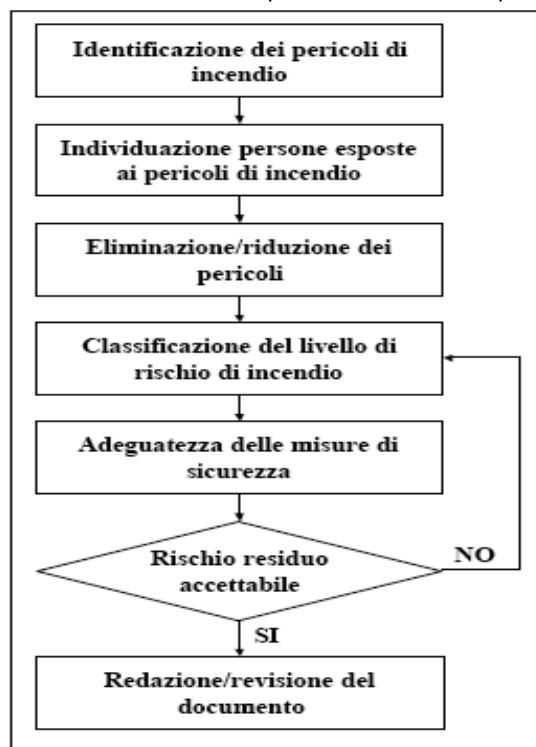
Sono previsti tre gradi di rischio relativo a tipologie diverse di luoghi di lavoro e di attività:

- livello di rischio basso
- livello di rischio medio
- livello di rischio alto

o **Adeguatezza delle misure di sicurezza:**

Si deve decidere se le misure di prevenzione sono adeguate o se invece necessitano di un miglioramento.

E' questa la fase in cui bisogna valutare se gli obiettivi della sicurezza antincendio sono stati raggiunti.

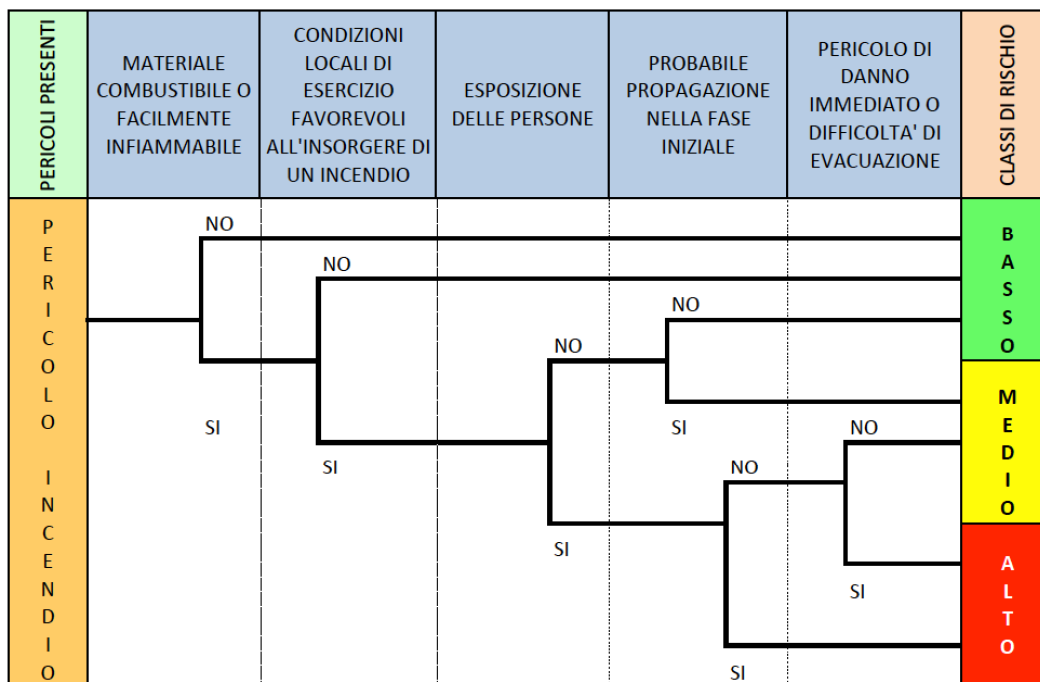


Una volta ridotto il pericolo al livello minimo sostenibile dall'attività produttiva si può provvedere alla classificazione del rischio residuo sulla base delle tre variabili indicate dal legislatore:

- La possibilità dell'insorgenza di un incendio
- La probabilità di veloce propagazione in altri ambienti
- La possibilità che alcune persone restino coinvolte nell'evento e riportino danni che possono essere immediati o indotti dalla difficoltà di evacuazione dai locali.

Lo schema operativo che proponiamo di seguito riprende questi concetti e, configurandosi come un albero delle decisioni, consente facilmente di classificare gli ambienti di rischio secondo i dettami del Decreto.

La classificazione viene effettuata in modo semplificato e attraverso le fasi di seguito elencate consente una prima valutazione di massima del rischio di incendio (valutazione preventiva) che poi in funzione della complessità, dei carichi di incendio e delle lavorazioni svolte in azienda, verrà se necessario ulteriormente approfondita dal Datore di lavoro con una valutazione specifica che coinvolgerà ciascun reparto.



Tale impostazione trova riscontro nelle definizioni di rischio basso, medio e alto presenti nella norma:

- **RISCHIO BASSO:** Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.
- **RISCHIO MEDIO:** Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.
- **RISCHIO ALTO:** Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui, per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio. Vanno inoltre classificati come luoghi a rischio di incendio elevato quei locali ove, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

Sulla base del sopralluogo effettuato e delle informazioni fornite dall'azienda:

- | | |
|-------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> | Si richiede al Datore di Lavoro di eseguire una Valutazione Rischio Specifica per tale rischio |
| <input type="checkbox"/> | Si acquisiscono i risultati della Valutazione Rischio Specifica per tale rischio che vengono di seguito sintetizzati |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Si effettua una Valutazione Qualitativa di tale Rischio i cui risultati vengono di seguito sintetizzati: |

VALUTAZIONE PREVENTIVA

TIPOLOGIA PERICOLO PRESENTE	UFFICI	SPORTELLLO	MAGAZZINO
AREE A MAGGIOR RISCHIO D'INCENDIO IN AZIENDA (DPR 151/11)	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
	Attività 34 Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg	///	///
PRESENZA DI MATERIALE COMBUSTIBILE O FACILMENTE INFIAMMABILE	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
CONDIZIONI LOCALI DI ESERCIZIO FAVOREVOLI ALL'INSORGERE DI UN INCENDIO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
ESPOSIZIONE DELLE PERSONE	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
POSSIBILE PROPAGAZIONE NELLA FASE INIZIALE	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
AREE A MAGGIOR RISCHIO D'INCENDIO IN AZIENDA	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
PERICOLO DI DANNO IMMEDIATO O DIFFICOLTA DI EVACUAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
VALUTAZIONE CLASSE DI RISCHIO RISULTANTE	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO BASSO

MISURE PREVENTIVE – CORRETTE NORME COMPORTAMENTALI

- Se l'attività è soggetta a Prevenzione Incendi attuare rigorosamente le misure previste nel progetto antincendio presentato ai VVF e le misure di prevenzione integrative riportate nel CPI
- Laddove possibile sostituire l'utilizzo di materiali facilmente combustibili e/o altamente infiammabili con prodotti non combustibili e/o poco infiammabili
- Immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali resistenti al fuoco e/o contenitori norma
- Mantenere in reparto i quantitativi di prodotti infiammabili necessari alle lavorazioni giornaliere in corso. Il rimanente materiale deve essere posizionato in locali resistenti al fuoco e/o contenitori norma.
- I materiali infiammabili utilizzati in produzione devono essere utilizzati nel rispetto di quanto specificato nelle schede di sicurezza (evitare inneschi, miscele, ...)
- Verificare periodicamente il corretto funzionamento dell'impianto elettrico, integrità delle apparecchiature alimentate elettricamente e dell'impianto di messa a terra
- Attuare, se necessario, le misure di prevenzione e protezione indicate nella valutazione del rischio ATEX
- Adozione, ove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro qualora vengano effettuati interventi di manutenzione con l'utilizzo di fiamme libere da parte di manutentori esterni
- Identificazione delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree
- Divieto di uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio
- Emanazione di specifiche disposizioni per assicurare la necessaria informazione sulla sicurezza antincendio agli appaltatori esterni
- Mantenere le vie di esodo sgombre da qualsiasi oggetto, in maniera tale da facilitare l'uscita del personale in caso di emergenza



MISURE PREVENTIVE – CORRETTE NORME COMPORTAMENTALI

14 RISCHIO ESPLOSIONI

OBBLIGO LEGISLATIVO: Rif. Titolo XI del D.Lgs. 81/2008

1. Nella valutazione di cui all'articolo 28, il datore di lavoro determina preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e valuta anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:

- a) le loro proprietà pericolose;
- b) le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei Decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modifiche;
- c) il livello, il modo e la durata della esposizione;
- d) le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono generare;
- e) i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; di cui un primo elenco è riportato negli allegati ALLEGATO XXXVIII e ALLEGATO XXXIX;
- f) gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- g) se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

2. Nella valutazione dei rischi il datore di lavoro indica quali misure sono state adottate ai sensi dell'articolo 224 e, ove applicabile, dell'articolo 225. Nella valutazione medesima devono essere incluse le attività, ivi compresa la manutenzione e la pulizia, per le quali è prevedibile la possibilità di notevole esposizione o che, per altri motivi, possono provocare effetti nocivi per la salute e la sicurezza, anche dopo l'adozione di tutte le misure tecniche.

Le aree individuate come a rischio di esplosione all'interno dell'insediamento sono le seguenti:

- ☒ AREA RICARICA CARRELLO ELEVATORE
- ☐ TUBAZIONE ADDUZIONE METANO
- ☒ CENTRALE TERMICA
- ☐ DEPOSITO BOMBOLE
- ☐ SILOS
- ☐ CABINA DI VERNICIATURA
- ☐ MACCHINE FALEGNAMERIA

La classificazione delle aree a rischio di esplosione viene sviluppata in base a quanto indicato dall'allegato XLIX del D.Lgs. 81/08, ovvero in base alla frequenza e alla durata della presenza di atmosfere esplosive.

Zona 0 Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodi o frequentemente un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia.

Zona 1 Area in cui la formazione di un'atmosfera esplosiva, consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia, è probabile che avvenga occasionalmente durante le normali attività.

Zona 2 Area in cui durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia o, qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata.

Zona 20 Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodi o frequentemente un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile nell'aria.

Zona 21 Area in cui la formazione di un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile nell'aria, è probabile che avvenga occasionalmente durante le normali attività.

Zona 22 Area in cui durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile o, qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata.

Sulla base del sopralluogo effettuato e delle informazioni fornite dall'azienda:



- ☐ Si richiede al Datore di Lavoro di eseguire una Valutazione Rischio Specifica per tale rischio
- ☐ Si acquisiscono i risultati della Valutazione Rischio Specifica per tale rischio che vengono di seguito sintetizzati
- ☒ Si definiscono le seguenti misure di prevenzione e protezione

MISURE PREVENTIVE – CORRETTE NORME COMPORTAMENTALI

- Attenersi rigorosamente a quanto specificato dalla valutazione del Rischio Specifico ATEX elaborata
- Garantire una adeguata aerazione dei locali
- Non utilizzare fiamme libere in ambiente ATEX
- Esporre specifica cartellonistica nelle zone con rischio ATEX
- Effettuare specifica formazione al personale sul rischio ATEX
- Programmare periodici sopralluoghi di verifica del rispetto delle prescrizioni ATEX
- Verificare l'adeguatezza dell'impianto elettrico e lo stato di conservazione segnalando eventuali situazione di obsolescenza e di degrado rispetto a quanto previsto dalla valutazione del rischio specifica ATEX
- Richiedere a tutti i fornitori che svolgono attività in ambiente ATEX di impiegare personale specificatamente formato su tale rischio ed effettuare a tale personale specifica formazione sul rischio ATEX presente all'interno dello stabilimento. Qualora l'attività affidata al fornitore comporti l'utilizzo di fiamme libere, definire una procedura di permesso di lavoro che preveda la messa in sicurezza della zona ATEX e le necessarie misure di prevenzione prima di avviare l'attività

15 LAVORATRICI MADRI

OBBLIGO LEGISLATIVO: *Rif. Artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008; D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A; Legge 35/2012*

1. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151(N), nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro e i rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili, come definiti dall'articolo 89, comma 1, lettera a), del presente decreto, interessati da attività di scavo

La normativa sulle lavoratrici prevede speciali garanzie e diritti idonei ad assicurare l'essenziale funzione familiare della donna e rispondenti all'esigenza di tutela della maternità, giustificati da interventi protettivi ed assistenziali.

In base agli obblighi di legge, quando le condizioni di lavoro, anche in caso di gravidanza normale, possono alterare la salute della donna e/o del bambino, la lavoratrice deve essere spostata ad altre mansioni durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto. Se questo non è possibile, deve essere esteso il periodo di astensione dal lavoro.

I lavori che non possono essere svolti durante la gravidanza ed il puerperio sono quelli pericolosi, faticosi e insalubri elencati di seguito:

LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI VIETATI

- ⇒ Trasporto e sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa;
- ⇒ Lavori vietati ai minori di 18 anni;
- ⇒ Lavori su scale ed impalcature mobili e fisse;
- ⇒ Lavori di manovalanza pesante;
- ⇒ Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante;
- ⇒ Lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni;
- ⇒ Lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pulmann e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto.

AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO

- ⇒ Agenti fisici: Lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata;
- ⇒ Agenti biologici: toxoplasma, virus della rosolia;
- ⇒ Agenti chimici: piombo e suoi derivati.

Inoltre si evidenzia anche un terzo elenco, non esauriente, di agenti, processi e condizioni di lavoro che devono essere valutati al fine di adottare misure di prevenzione e protezione adeguate:

- ⇒ Agenti fisici: se comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta [esempio colpi, vibrazioni meccaniche, rumore, radiazioni ionizzanti e non, movimenti e posizioni di lavoro che creano disagi fisici];
- ⇒ Agenti biologici: quando sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro;
- ⇒ Agenti chimici: quando sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti del nascituro [esempio sostanze etichettate con R40, R45, R46, R47].

Durante tali analisi è stato effettuato un doppio sistema di valutazione dei lavori e precisamente:

- ⇒ Quelli che fanno capo a rischi tabellati indipendentemente dai livelli di esposizione [primi due elenchi riportati sopra];
- ⇒ Quelli che fanno capo ai rischi da valutare [terzo elenco].

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	PRINCIPALI EFFETTI SU GESTAZIONE E LATTAZIONE (tratto da Dossier Ambiente n. 57/2002, modificato)	LEGISLAZIONE ITALIANA DI RIFERIMENTO E RELATIVI PROVVEDIMENTI
ASPETTI ERGONOMICI		
ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.G (lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro) DIVIETO IN GRAVIDANZA
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	D.Lgs 151/01 art. 7 all. A lett G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). DIVIETO IN GRAVIDANZA
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE (SCALE, PIATTAFORME, IMPALCATURE)	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate per esempio scale, piattaforme, per il rischio di cadute dall'alto.	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.E DIVIETO IN GRAVIDANZA
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A lett. H D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A lett. A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) DIVIETO IN GRAVIDANZA

	D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)	Pagina 59 di 145 Rev. 13 del 01/01/17
--	--	--

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	PRINCIPALI EFFETTI SU GESTAZIONE E LATTAZIONE (tratto da Dossier Ambiente n. 57/2002, modificato)	LEGISLAZIONE ITALIANA DI RIFERIMENTO E RELATIVI PROVVEDIMENTI
LAVORO NOTTURNO	<p>Il lavoro notturno può avere ripercussioni sulla salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.</p> <p>L'affaticamento mentale e psichico, aumenta durante la gravidanza e nel periodo post-natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 art. 53 comma 1 (è vietato adibire la donna al lavoro dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino).</p> <p>D.Lgs. 532/99 (Disposizioni in materia di lavoro notturno)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO</p>
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	<p>La movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza</p>	<p>D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.F (lavori di manovalanza pesante)</p> <p>D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,1,b (rischio da movimentazione manuale di carichi pesanti evidenziato dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA</p>
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	<p>L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A lett. O</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA</p>
AGENTI FISICI		
RUMORE	<p>L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.</p>	<p>D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,1,c</p> <p>D.Lgs 151/01 art .7 all.A lett. A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00)</p> <p>D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.C (malattie professionali)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA (PER ESPOSIZIONI MAGGIORI DI 80 dBA LEP)</p> <p>DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (PER ESPOSIZIONI MAGGIORI DI 87 dBA LEP)</p>
COLPI, VIBRAZIONI	<p>Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A lett. I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA</p> <p>D.Lgs. 151 art.7 All. A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
SOLLECITAZIONI TERMICHE	<p>Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svenano o risentano dello stress da calore.</p> <p>L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute</p>	<p>D.Lgs. 151/01 art 7 All. A lettera A (celle frigorifere)</p> <p>D.Lgs. 151/01 art 11 all.C lett.A,1,f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p>



PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	PRINCIPALI EFFETTI SU GESTAZIONE E LATTAZIONE (tratto da Dossier Ambiente n. 57/2002, modificato)	LEGISLAZIONE ITALIANA DI RIFERIMENTO E RELATIVI PROVVEDIMENTI
	per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura.	DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigo)
RADIAZIONI IONIZZANTI	Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi ciò può determinare un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato.	D.Lgs 151/01 art.8 D.Lgs 151/01 art 7 all.A lett.D (lavori che espongono a radiazioni ionizzanti vietati durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto). D.Lgs 151/01 art 7 all.A lett.C (malattie professionali) D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
RADIAZIONI NON IONIZZANTI (RNI)	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche) D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,1,e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale* *Rif. Leg. DM 10/09/1998 n. 381 Livelli di riferimento ICNIRP
AGENTI BIOLOGICI		
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO 2,3,4	Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori (es.sanità).	D.Lgs 151/01 art 7 all.A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche). D.Lgs 151/01 art 7 all. B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
AGENTI CHIMICI		
SOSTANZE O PREPARATI CLASSIFICATI COME PERICOLOSI (TOSSICI, NOCIVI, CORROSIVI, IRRITANTI)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.C (malattie professionali) D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett,A punto 3 lett. a,b,c,d,e,f, e lett B



PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	PRINCIPALI EFFETTI SU GESTAZIONE E LATTAZIONE (tratto da Dossier Ambiente n. 57/2002, modificato)	LEGISLAZIONE ITALIANA DI RIFERIMENTO E RELATIVI PROVVEDIMENTI
	conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.	(esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle" (R43), a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI
PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO	Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.C (malattie professionali) D.Lgs 151/01 art 7 all.B lett. A numero 1 lett.c e lett. B numero 1 lett.a (allegato 2 DL 645/96) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
ALTRI FATTORI		
PENDOLARISMO	Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abitual residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee direttrici della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000. Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere".	Al fine di stabilire il periodo di astensione obbligatoria si ritiene opportuno considerare i seguenti elementi: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno) b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno) c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi) d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.) In linea di massima, si applica il seguente criterio: ▪ MESE ANTICIPATO se presente solo il requisito della distanza o il tempo di percorrenza ▪ PRE-PARTO se presenti almeno due degli elementi su indicati.
POSTAZIONE DI LAVORO ASSISA FISSA	Lavorazioni senza possibilità di alternare l'attività con altre (es. call center)	D. Lgs. 151/01 art. 7 C. 1 ALL. A lett. G PRE-PARTO
TURNI DI LAVORO	Riguardo all'orario e ai turni di lavoro il datore di lavoro deve tener conto di quanto previsto dalle Linee Direttrici Europee. In particolare, nel documento è riportato che gli orari di lavoro prolungati, il lavoro a turni, turni irregolari o serali nonché il lavoro straordinario possono avere notevoli ripercussioni sulla	Linee direttrici della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000

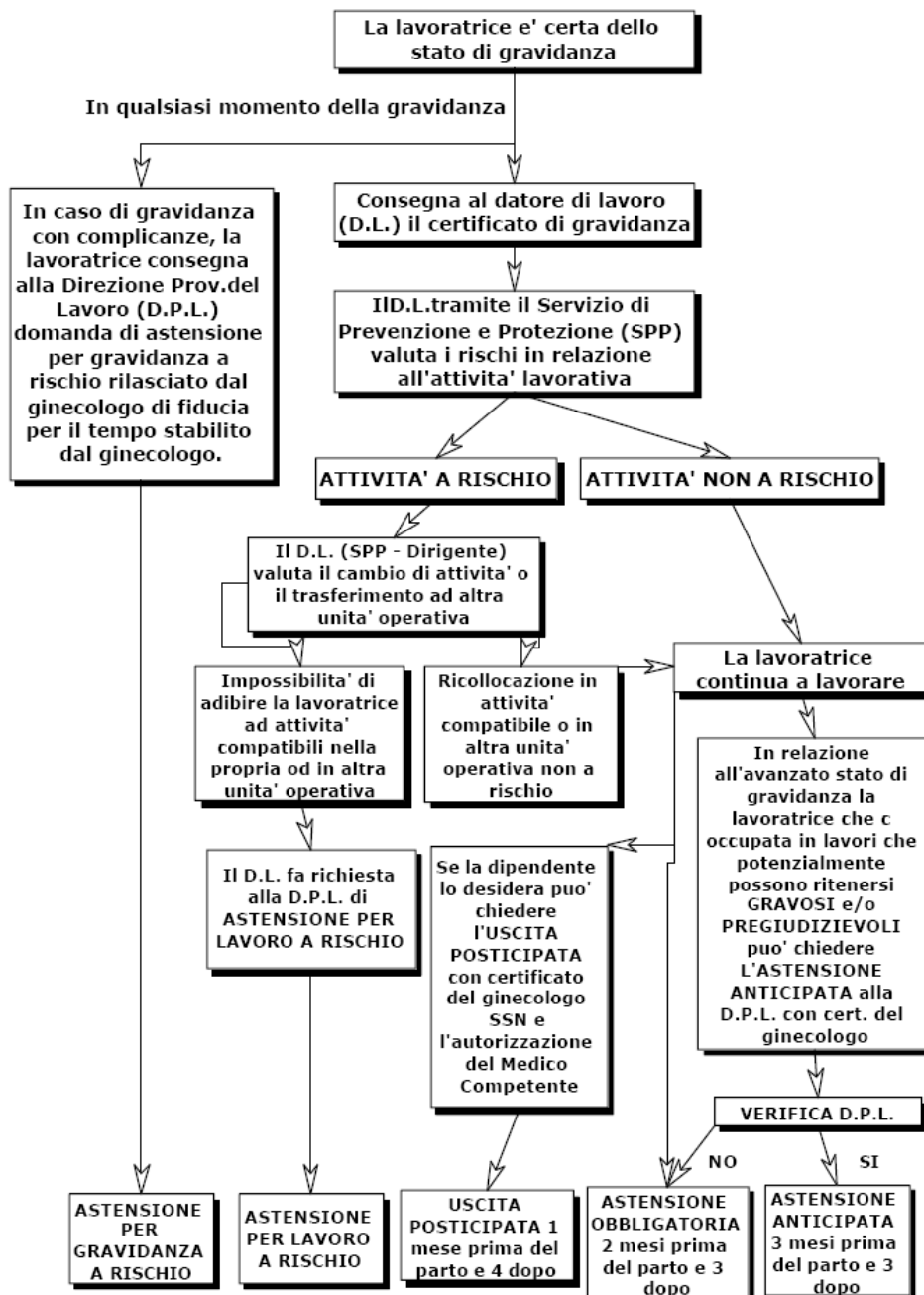
PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	PRINCIPALI EFFETTI SU GESTAZIONE E LATTAZIONE (tratto da Dossier Ambiente n. 57/2002, modificato)	LEGISLAZIONE ITALIANA DI RIFERIMENTO E RELATIVI PROVVEDIMENTI
	salute delle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento; in questo periodo infatti l'affaticamento, fisico e mentale, generalmente aumenta a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono. Viene inoltre segnalato, tra gli aspetti della gravidanza, la presenza di malessere mattutino per il quale può essere indicato evitare i primi turni di lavoro del mattino.	

DESCRIZIONE	DIVIETI
LAVORO NOTTURNO	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO
LAVORI A BORDO DI NAVI, AEREI, TRENI, PULMAN O ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MOTO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI O ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI (di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni)	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI PREVISTI DAL D.LGS. 345/99 LAVORI PREVISTI DAL D.LGS. 262/2000 LAVORI INDICATI NELLA TABELLA ALLEGATA AL DPR 303/1956 PER I QUALI VIGE L'OBLIGO DELLE VISITE MEDICHE PREVENTIVE E PERIODICHE	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

FUMO PASSIVO

Si raccomanda di evitare alle lavoratrici in stato di gravidanza e in periodo di allattamento l'esposizione a fumo passivo, adottando i necessari provvedimenti organizzativi (divieto di fumo, separazione dei locali per fumatori e non fumatori).

➤ **Schema logico dei percorsi da seguire**



➤ **Procedure da seguire da parte della lavoratrice in gravidanza e del datore di lavoro**

Comunicazione di stato di gravidanza	Non appena accertato lo stato di gravidanza, la lavoratrice deve darne comunicazione scritta al proprio responsabile diretto o un suo delegato.
Mansioni che possono essere svolte in gravidanza	Il DL verifica se la mansione svolta rientra tra quelle a rischio per la gravidanza. Nel caso in cui la mansione svolta risulti tra quelle a rischio, il DL modifica le condizioni o l'orario di lavoro ai fini dell'eliminazione del rischio. La lavoratrice dovrà attenersi alle disposizioni ricevute dal responsabile o un suo delegato, che prevederanno l'assegnazione di compiti lavorativi compatibili con lo stato di gravidanza.
Spostamento ad altre mansioni (ricollocazione)	Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non siano possibili per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro, tramite i responsabili di reparto interessati, adibisce ad altre mansioni la lavoratrice. In tal caso il DL informa la lavoratrice formalizzando il cambio mansione e comunicandolo alla Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro, che effettuerà le valutazioni di competenza.
Esami clinici in gravidanza	La lavoratrice ha diritto di assentarsi dal lavoro per l'effettuazione di accertamenti medici. La lavoratrice, salvo casi di urgenza provvederà a comunicare l'assenza con un congruo anticipo (almeno 3 gg) al proprio responsabile, indicando la durata stimata dell'assenza. Successivamente fornirà documentazione giustificativa concernente data, orario di effettuazione e attestazione relativa alla necessità di svolgimento durante l'orario di lavoro.
Periodo di allattamento	La lavoratrice madre dovrà astenersi dallo svolgimento di attività comportanti rischi specifici per il periodo di allattamento, fino a sette mesi dopo il parto.
Astensione anticipata dal lavoro per <u>gravidanza a rischio</u>	La dipendente che si trovi in stato di gravidanza a rischio può inoltrare apposita istanza alla Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro, al fine di ottenere l'autorizzazione ad assentarsi dal lavoro fino al periodo di astensione obbligatoria previsto per legge (allegato 1).
Astensione anticipata per <u>lavoro a rischio</u>	<p>Nel caso in cui il datore di lavoro, tramite i dirigenti interessati, non possa ricollocare la lavoratrice adibendola ad altre mansioni in attività non a rischio, lo stesso provvede ad inoltrare richiesta di astensione anticipata per lavoro a rischio alla Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro (allegato 2).</p> <p>In tal caso il datore di lavoro invita la lavoratrice a presentarsi alla Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro per la domanda di astensione anticipata, munita della dichiarazione da lui rilasciata sull'impossibilità di cambio mansione e del certificato di gravidanza (allegato 3).</p>
Dubbi, quesiti, casi particolari	Il Medico Competente e il Servizio di Prevenzione e Protezione sono disponibili per ogni chiarimento o dubbio.

**MOD. N. 1**

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

La sottoscritta _____ nata a _____ il ____/____/____
residente in _____ C.A.P. _____ via _____
Tel. ____/____/____ U.S.L. _____
Addetta a _____ nel reparto _____
presso la Ditta _____ esercente _____
con sede in _____ via _____ Tel. ____/____/____

CHIEDE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del D. Lgs. 151/01, sulla tutela delle lavoratrici madri, di essere autorizzata ad assentarsi dal lavoro, prima della data del periodo di interdizione obbligatoria dal lavoro pre-parto, per uno dei seguenti motivi:

Art. 17 comma 2 lett. A): gravi complicanze della gestazione o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza di cui all'allegata certificazione sanitaria, rilasciata in data

____/____/____ per il periodo dal ____/____/____ al ____/____/____ ;

Art. 17 comma 2 lett. B): condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino

Dal ____/____/____ al ____/____/____ ;

Specificare dettagliatamente i lavori faticosi ed insalubri a cui è adibita la lavoratrice:

La sottoscritta dichiara di essere al _____ mese di gravidanza con data presumibile del parto il _____.

_____, ____/____/____

Firma dell'interessata

Allega la seguente documentazione:

n. _____ certificato medico.



MOD. N. 2

Spett.le

AZIENDA USL
SERVIZIO PREVENZIONE E SICUREZZA
DEGLI AMBIENTI DI LAVORO
Via

E p.c. alla Sig.ra

OGGETTO: Allontanamento da mansione a rischio ai sensi del D.Lgs. 151/2001 sulla tutela delle lavoratrici madri.

Con riferimento alla richiesta di spostamento relativa alla Sig.ra _____
dipendente di codesta Ditta con mansione di _____
si comunica quanto segue:

☐ Non è possibile reperire una mansione adeguata per tutto il periodo della **gravidanza** per i seguenti motivi: _____

☐ Non è possibile reperire una mansione adeguata per tutto il periodo della **gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto** per i seguenti motivi: _____

☐ Non è possibile reperire una mansione adeguata dal termine del periodo di astensione obbligatoria **post-parto fino a 7 mesi dopo il parto** per i seguenti motivi: _____

☐ La lavoratrice verrà **adibita immediatamente alla seguente mansione:** _____

Data _____

Timbro e Firma



MOD. N.3

AZIENDA

Alla Direzione Provinciale del Lavoro
Servizio Ispezione del Lavoro

e p.c.

Azienda USL

SPSAL

Via _____

Data _____

Oggetto: Decreto 26 marzo 2001 n. 151 art. 12 comma 2

Con la presente si comunica che la lavoratrice, Sig.ra _____
nata il _____ residente in _____ Via _____ Tel. _____
_____ dipendente di questa azienda con contratto a tempo indeterminato/a termine
con scadenza il _____ si trova:
in stato di gravidanza con data presunta del parto _____;
in stato di allattamento con data del parto _____;

La lavoratrice svolge la mansione di _____ comportante i seguenti rischi

_____ e non può essere adibita a mansioni diverse da quelle svolte o che non abbiano caratteristiche vietate.

Si richiede pertanto il rilascio del provvedimento di interdizione dal lavoro a partire dal
_____, data di allontanamento della lavoratrice, sino al periodo di astensione
obbligatoria/sino a 7 mesi dopo il parto.

Si allega il certificato ginecologico presentato dalla lavoratrice

Timbro e firma dell'Azienda

[illegible]



CONCLUSIONI

MANSIONI	LAVORATRICE ADIBIBILE ALLA MANSIONE	
	SI	NO
Addetto amministrativo	X	
Addetto Tecnico CED	X	
Addetto sportelli	X	
Addetto Tecnico adduzione/distribuzione/reti di fognatura		X
Addetto Tecnico impianto depurazione		X
Addetto adduzione/distribuzione/reti di fognatura		X
Addetto al magazzino		X
Addetto impianto depurazione		X
Addetto impianti elettrici		X
Addetto tecnico manutenzione patrimonio		X
Addetto tecnico - prelievi acqua potabile		X
Addetto tecnico telecontrollo		X
Addetto tecnico magazzino		X
Addetto alla lettura dei contatori		X

LEGENDA CONCLUSIONI :

- **SI** : Le lavoratrici in stato di gravidanza presenti nei luoghi di lavoro della suddetta ditta POSSONO svolgere attività rientranti nella lista contrassegnata di cui sopra
- **NO**: Le lavoratrici in stato di gravidanza presenti nei luoghi di lavoro della suddetta ditta NON POSSONO svolgere attività rientranti nella lista contrassegnata di cui sopra.

MISURE PREVENTIVE – CORRETTE NORME COMPORTAMENTALI

Il Datore di Lavoro dovrà adibire la lavoratrice in stato di gravidanza ad altre mansioni non rientranti nell'elenco di cui sopra [ad esempio si può adottare la riduzione di orario]. Se quanto riportato sopra è impossibile o non applicabile per motivi organizzativi o produttivi, deve essere avanzata la **RICHIESTA DI ASTENSIONE ANTICIPATA**.

In ogni caso è fatto divieto per le lavoratrici in stato di gravidanza movimentare carichi pesanti e comunque anche per carichi leggeri è necessario ridurre al minimo possibile l'intensità e la frequenza di spostamento. Se possibile evitare del tutto la movimentazione manuale.

Le lavoratrici in stato di gravidanza presenti nei luoghi di lavoro della suddetta ditta, **non svolgendo** attività rientranti nella lista di cui sopra **possono usufruire** della "Flessibilità del congedo di maternità" [rif. Art. 20 del D.Lgs. 26 marzo 2001: **Le lavoratrici hanno facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto**] in quanto, in base alla valutazione del rischio, si raggiunge un livello di sicurezza accettabile per legge. E' facoltà e Responsabilità del Medico Competente modificare tale valutazione ed applicare l'art. 20 inerente la flessibilità del congedo di maternità. Tale valutazione di natura Medica deve essere espletata mediante uno scritto dove sono evidenziate le motivazioni che portano a tale decisione. Tale scritto deve essere allegato alla presente valutazione del rischio.

Precauzioni particolari:

- UTILIZZO DI DETERSIVI:

	D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)	Pagina 70 di 145 Rev. 13 del 01/01/17
--	--	--

- Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento [fino a sette mesi dopo il parto] non possono essere adibite a mansioni che non comportino l'uso di detersivi.
- STAZIONAMENTO IN PIEDI [D.Lgs. 151/2001, Allegato A, comma G]:
- Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento [fino a sette mesi dopo il parto] non saranno adibite a mansioni che comportino lo stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro, provvedendo, se necessario, a riorganizzare le modalità di svolgimento del servizio.
- MOVIMENTAZIONE OGGETTI PESANTI, USO DI SCALE PORTATILI:
- Alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento [fino a sette mesi dopo il parto] è fatto divieto di usare scale portatili e di sollevare pesi.
- AFFATICAMENTO FISICO E MENTALE
- Su richiesta dell'interessata, sarà predisposto un ambiente idoneo per riposarsi in posizione distesa o in condizioni appropriate.



16 LAVORATORI MINORI

OBBLIGO LEGISLATIVO: *Rif. Art. 28 del D.Lgs 81/2008; Artt. 6-7 della Legge 977/1967; D.Lgs. 345/1999; D.Lgs. 18/2000*

1. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151(N), nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro e i rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili, come definiti dall'articolo 89, comma 1, lettera a), del presente decreto, interessati da attività di scavo

Presso l'Azienda ☐ sono presenti / ☒ non sono presenti Lavoratori Minori.

Sono presenti per periodi limitati e vengono assunti per attività di stage o tirocini formativi. L'attività di questi soggetti avviene all'interno degli uffici sotto la supervisione di un lavoratore con esperienza e non è prevista alcuna attività in orario notturno o che esponga questi lavoratori a rischi particolari.

MISURE PREVENTIVE – CORRETTE NORME COMPORTAMENTALI

E' vietato adibire gli adolescenti alle lavorazioni, ai processi e ai lavori di seguito indicati :

I. Agenti fisici:

- a) atmosfera a pressione superiore a quella naturale, ad esempio in contenitori sotto pressione, immersione sottomarina, fermo restando le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 321;
- b) rumori con esposizione media giornaliera superiore a 90 decibel LEP-d.

2. Agenti biologici:

- a) agenti biologici dei gruppi 3 e 4, ai sensi del titolo VIII del decreto legislativo n. 626 del 1994 e di quelli geneticamente modificati del gruppo II di cui ai decreti legislativi 3 marzo 1993, n. 91 e n. 92.

3. Agenti chimici:

- a) sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+) ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni e integrazioni e del decreto legislativo 16 luglio 1998, n. 285;
- b) sostanze e preparati classificati nocivi (Xn) ai sensi dei decreti legislativi di cui al punto 3a) e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi:
 - 1) pericolo di effetti irreversibili molto gravi (R39);
 - 2) possibilità di effetti irreversibili (R40);
 - 3) può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42);
 - 4) può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);
 - 5) può provocare alterazioni genetiche ereditarie (R46);
 - 6) pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (R48);
 - 7) può ridurre la fertilità (R60);
 - 8) può danneggiare i bambini non ancora nati (R61);
- c) sostanze e preparati classificati irritanti (Xi) e comportanti il rischio, descritto dalla seguente frase, che non sia evitabile mediante l'uso di dispositivi di protezione individuale: "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43)";
- d) sostanze e preparati di cui al titolo VII del decreto legislativo n. 626 del 1994;
- e) piombo e composti;
- f) amianto.

II. Processi e lavori:

- 1) Il divieto è riferito solo alle specifiche fasi del processo produttivo e non all'attività nel suo complesso. Processi e lavori di cui all'allegato VIII del decreto legislativo n. 626 del 1994.
- 2) Lavori di fabbricazione e di manipolazione di dispositivi, ordigni ed oggetti diversi contenenti esplosivi, fermo restando le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 302.
- 3) Lavori in serragli contenenti animali feroci o velenosi nonché condotta e governo di tori e stalloni.
- 4) Lavori di mattatoio.

**MISURE PREVENTIVE – CORRETTE NORME COMPORTAMENTALI**

- 5) Lavori comportanti la manipolazione di apparecchiature di produzione, di immagazzinamento o di impiego di gas compressi, liquidi o in soluzione.
- 6) Lavori su tini, bacini, serbatoi, damigiane o bombole contenenti agenti chimici di cui al punto I.3.
- 7) Lavori comportanti rischi di crolli e allestimento e smontaggio delle armature esterne alle costruzioni.
- 8) Lavori comportanti rischi elettrici da alta tensione come definita dall'art. 268 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547.
- 9) Lavori il cui ritmo è determinato dalla macchina e che sono pagati a cottimo.
- 10) Esercizio dei forni a temperatura superiore a 500° C come ad esempio quelli per la produzione di ghisa, ferroleghie, ferro o acciaio; operazioni di demolizione, ricostruzione e riparazione degli stessi; lavoro ai laminatoi.
- 11) Lavorazioni nelle fonderie.
- 12) Processi elettrolitici.
- 13) (soppresso).
- 14) Produzione dei metalli ferrosi e non ferrosi e loro leghe.
- 15) Produzione e lavorazione dello zolfo.
- 16) Lavorazioni di escavazione, comprese le operazioni di estirpazione del materiale, di collocamento e smontaggio delle armature, di conduzione e manovra dei mezzi meccanici, di taglio dei massi.
- 17) Lavorazioni in gallerie, cave, miniere, torbiere e industria estrattiva in genere.
- 18) Lavorazione meccanica dei minerali e delle rocce, limitatamente alle fasi di taglio, frantumazione, polverizzazione, vagliatura a secco dei prodotti polverulenti.
- 19) Lavorazione dei tabacchi.
- 20) Lavori di costruzione, trasformazione, riparazione, manutenzione e demolizione delle navi, esclusi i lavori di officina eseguiti nei reparti a terra.
- 21) Produzione di calce ventilata.
- 22) Lavorazioni che espongono a rischio silicotigeno.
- 23) Manovra degli apparecchi di sollevamento a trazione meccanica, ad eccezione di ascensori e montacarichi.
- 24) Lavori in pozzi, cisterne ed ambienti assimilabili.
- 25) Lavori nei magazzini frigoriferi.
- 26) Lavorazione, produzione e manipolazione comportanti esposizione a prodotti farmaceutici.
- 27) Condotte dei veicoli di trasporto, con esclusione di ciclomotori e motoveicoli fino a 125 cc, in base a quanto previsto dall'art. 115 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e di macchine operatrici semoventi con propulsione meccanica, nonché lavori di pulizia e di servizio dei motori e degli organi di trasmissione che sono in moto.
- 28) Operazioni di metallizzazione a spruzzo.
- 29) Legaggio ed abbattimento degli alberi.
- 30) Pulizia di camini e focolai negli impianti di combustione.
- 31) Apertura, battitura, cardatura e pulitura delle fibre tessili, del crine vegetale ed animale, delle piume e dei peli.
- 32) Produzione e lavorazione di fibre minerali e artificiali.
- 33) Cernita e tritamento degli stracci e della carta usata senza l'uso di adeguati dispositivi di protezione individuale.
- 34) Lavori con impieghi di martelli pneumatici, mole ad albero flessibile e altri strumenti vibranti; uso di pistole fissachiodi di elevata potenza.
- 35) Produzione di polveri metalliche.
- 36) Saldatura e taglio dei metalli con arco elettrico o con fiamma ossidrica o ossiacetilenica.
- 37) Lavori nelle macellerie che comportano l'uso di utensili taglienti, seghe e macchine per tritare".

17 RISCHIO DA SOSTANZE PSICOTROPE

Le mansioni per le quali sono previste attività a rischio nel caso di assunzione di sostanze psicotrope:

APP	ATTIVITA'	MANSIONE
<input type="checkbox"/>	impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 1927, e successive modificazioni);	
<input type="checkbox"/>	fabbricazione e uso di fuochi di artificio (di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635) e posizionamento e brillamento mine (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 302);	
<input type="checkbox"/>	direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e s.m.).	
<input type="checkbox"/>	conducenti di veicoli stradali per i quali é richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E, e quelli per i quali é richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;	
<input type="checkbox"/>	personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario che esplici attività di condotta, verifica materiale rotabile, manovra apparati di sicurezza, formazione treni, accompagnamento treni, gestione della circolazione, manutenzione infrastruttura e coordinamento e vigilanza di una o più attività di sicurezza;	
<input type="checkbox"/>	personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di camera e di mensa;	
<input type="checkbox"/>	personale navigante delle acque interne con qualifica di conduttore per le imbarcazioni da diporto adibite a noleggio;	
<input type="checkbox"/>	personale addetto alla circolazione e a sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari, aerei e terrestri;	
<input type="checkbox"/>	conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carriponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;	
<input type="checkbox"/>	personale marittimo di prima categoria delle sezioni di coperta e macchina, limitatamente allo Stato maggiore e sottufficiali componenti l'equipaggio di navi mercantili e passeggeri, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;	
<input type="checkbox"/>	controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;	
<input type="checkbox"/>	personale certificato dal registro aeronautico italiano;	
<input type="checkbox"/>	collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;	
<input type="checkbox"/>	addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;	
<input checked="" type="checkbox"/>	addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci.	ADDETTO MAGAZZINO
<input type="checkbox"/>	Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi.	

MISURE PREVENTIVE – CORRETTE NORME COMPORTAMENTALI

- Formare ed informare i lavoratori sul rischio da utilizzo di sostanze psicotrope;
- Vietato utilizzare sostanze psicotrope;
- Sorveglianza Sanitaria.

18 RISCHIO DA ASSUNZIONE BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE

Le mansioni per le quali sono previste attività a rischio nel caso di assunzione di sostanze alcoliche:

APP	ATTIVITA'	MANSIONE
<input type="checkbox"/>	Impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 1927, e successive modificazioni);	
<input type="checkbox"/>	Conduzione di generatori a vapore (decreto ministeriale 1 marzo 1974)	
<input type="checkbox"/>	Attività fochino (art.27 del D.P.R. 9 Marzo 1956,n.302)	
<input type="checkbox"/>	Fabbricazione e uso di fuochi artificiali (art.101 del Decreto Regio 6 Maggio 1940, n.635)	
<input type="checkbox"/>	Vendita di fitosanitari (art.23 del D.P.R. 23 Aprile 2001, n. 290)	
<input type="checkbox"/>	Direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (D.P.R. 30 Aprile 1999, n. 162)	
<input type="checkbox"/>	Manutenzione degli ascensori (art.23 D.P.R., 30 Aprile 1999, n. 162)	
<input type="checkbox"/>	Dirigenti e preposti al controllo dei processi produttivi e alla sorveglianza dei sistemi di sicurezza negli impianti a rischio di incidenti rilevanti (art.1 del D.Lgs 17 Agosto 1999, n.334)	
<input type="checkbox"/>	Sovrintendenza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del DPR 27 Aprile 1955, n.547	
<input type="checkbox"/>	mansioni sanitarie svolte in strutture pubbliche e private in qualità di: medico specialista in anestesia e rianimazione; medico specialista in chirurgia; medico ed infermiere di bordo; medico comunque preposto ad attività diagnostiche e terapeutiche; infermiere; operatore socio-sanitario; ostetrica caposala e ferrista	
<input type="checkbox"/>	vigilatrice di infanzia o infermiere pediatrico e puericultrice, addetto ai nidi materni e ai reparti per neonati e immaturi; mansioni sociali e socio-sanitarie svolte in strutture pubbliche e private	
<input type="checkbox"/>	Attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado	
<input type="checkbox"/>	Mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e giurata	
<input checked="" type="checkbox"/>	addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada	MANSIONI CHE PREVEDONO UTILIZZO SISTEMATICO DI AUTOVEICOLO AZIENDALE
<input type="checkbox"/>	personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario	
<input type="checkbox"/>	personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di carriera e di mensa	
<input type="checkbox"/>	personale navigante delle acque interne	
<input type="checkbox"/>	personale addetto alla circolazione e alla sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari aerei e terrestri	
<input type="checkbox"/>	conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie	
<input type="checkbox"/>	personale marittimo delle sezioni di coperta e macchina, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi	
<input type="checkbox"/>	responsabili dei fari	
<input type="checkbox"/>	piloti d'aeromobile	
<input type="checkbox"/>	controllori di volo ed esperti di assistenza al volo	

APP	ATTIVITA'	MANSIONE
<input type="checkbox"/>	personale certificato dal registro aeronautico italiano	
<input type="checkbox"/>	collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea	
<input type="checkbox"/>	addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti	
<input type="checkbox"/>	addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci	
<input type="checkbox"/>	Addetto e responsabile della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita esplosivi	
<input type="checkbox"/>	lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza	
<input type="checkbox"/>	Capiforno e conduttori addetti ai forni di fusione	
<input type="checkbox"/>	Tecnici di manutenzione degli impianti nucleari	
<input type="checkbox"/>	Operatori e addetti a sostanze potenzialmente esplosive e infiammabili, settore idrocarburi	
<input type="checkbox"/>	Tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere	

MISURE PREVENTIVE – CORRETTE NORME COMPORTAMENTALI
<ul style="list-style-type: none"> • Formare ed informare i lavoratori sul rischio da utilizzo di sostanze alcoliche; • Vietato utilizzare sostanze alcoliche durante l'attività lavorativa; • Sorveglianza Sanitaria

19 RISCHIO LEGATI A LAVORATORI INTERMITTENTI

Presso la seguente ditta :

- ☐ SI UTILIZZANO LAVORATORI UTILIZZATI MEDIANTE SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO (ai sensi degli articoli 20, e seguenti, del D.Lgs. 276/03 e s.m.i.) E A TEMPO PARZIALE (ai sensi del D.Lgs. 61/00 e s.m.i.)
- ☒ NON SI UTILIZZANO LAVORATORI UTILIZZATI MEDIANTE SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO (ai sensi degli articoli 20, e seguenti, del D.Lgs. 276/03 e s.m.i.) E A TEMPO PARZIALE (ai sensi del D.Lgs. 61/00 e s.m.i.)

OBBLIGO LEGISLATIVO: Rif. Artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008

1. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151(N), nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro e i rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili, come definiti dall'articolo 89, comma 1, lettera a), del presente decreto, interessati da attività di scavo

Le **varie tipologie contrattuali** rapportate agli obblighi in materia di sicurezza e prevenzione sono:

- **lavoratori subordinati**: "tutti gli obblighi di prevenzione e protezione sono a carico del Datore di Lavoro" e questo vale dunque per lavoratori dipendenti T.I., lavoratori T.D., lavoratori part-time, apprendisti, lavoratori intermittenti;
- **socio**: "il socio lavoratore di cooperativa o il socio di società – anche di fatto – che presta la sua attività per conto della società o della coop. è equiparato al lavoratore dipendente. Tutti gli obblighi di prevenzione e protezione sono a carico del Datore di Lavoro";
- **associato in partecipazione**: ricordando che l'**associato** è colui "che apporta la propria prestazione lavorativa in vista di un ritorno economico (auspicato ma non garantito)", ai fini della tutela di igiene e sicurezza questa figura è equiparata al lavoratore "quando la prestazione lavorativa si svolga nei luoghi di lavoro dell'associante". Dove l'**associante** è il soggetto (impresa) "che attribuisce all'associato una partecipazione all'utile della propria impresa o all'utile scaturente da uno o più affari".
- **lavoratore in distacco**: il **distaccante** "ha l'onere di informare e formare il lavoratore sui rischi tipici derivanti dallo svolgimento delle mansioni per le quali viene distaccato", il **distaccatario** "risponde di

tutti gli obblighi di prevenzione e protezione”;

- **lavoratore a progetto:** le norme sulla sicurezza (il TU) si applicano “soltanto nell’ipotesi in cui l’attività lavorativa si svolga nei luoghi di lavoro del committente. Se l’attività lavorativa è svolta nei luoghi di lavoro del committente, quest’ultimo è responsabile di tutti gli obblighi di prevenzione e protezione;
- **lavoro accessorio:** “il lavoratore accessorio (voucher) non è lavoratore dipendente (dir. lav.) ma, ai fini della salute e sicurezza, è equiparato al lavoratore”.

Visto quanto sopra riportato, presso codesta ditta si applica quanto sotto riportato:

- “tutti gli obblighi di prevenzione e protezione sono a carico della impresa utilizzatrice della manodopera;
- somministratore: informa i lavoratori sui rischi per la sicurezza connessi alle attività produttive in generale e li forma e addestra all’uso delle attrezzature necessarie all’attività lavorativa per la quale sono assunti;
- se il contratto di somministrazione prevede che tale obbligo sia adempiuto dall’utilizzatore ne va fatta indicazione nel contatto con il lavoratore;
- nel caso in cui le mansioni cui è adibito il prestatore di lavoro richiedano una sorveglianza medica speciale o comportino rischi specifici (vedi paragrafo “RISCHI PER MANSIONE”, l’utilizzatore ne informa il lavoratore”.

20 NORME COMPORTAMENTALI GENERALI

Come previsto dall’ *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell’emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell’attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell’emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell’impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell’azienda e dei rischi specifici dell’azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all’articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell’interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Ospedale
- Vigili Urbani
- Carabinieri



- **Polizia**

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.**
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

21 PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 *del D.Lgs. 81/08*, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)



17. Termometro

18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

22 PROCEDURE GESTIONE DELLE EMERGENZE

Di seguito verranno riportate una serie di procedure utili alla gestione delle emergenze aziendali per i lavoratori. Si rimanda alla consultazione dell'apposito "Piano di gestione delle emergenze" qualora l'attività si ne sia provvista (obbligo con 10 o più lavoratori a libro matricola o attività soggette a CPI). I numeri da chiamare vengono riportati nella tabella che segue.

CARABINIERI	POLIZIA	VIGILI DEL FUOCO	AMBULANZA
			
112	113	115	118



SI EVIDENZIA CHE È DI PROSSIMA ATTIVAZIONE IN ITALIA IL NUMERO UNICO EUROPEO DELLE EMERGENZE.

La commissione Affari costituzionali della Camera ha dato il proprio benestare all'istituzione sul territorio nazionale di un numero unico europeo, il **112**, così da assorbire tutti gli altri numeri di emergenza (113, 115, 118). Contattando il 112 la chiamata verrà poi smistata ai diversi comparti per la gestione delle emergenze (vigili del fuoco, polizia, ecc.).

EMERGENZA SANITARIA

FOLGORAZIONE

- Staccare immediatamente la corrente dall'interruttore generale;
- Chiamare i soccorsi (tel. 118)
- Non toccare mai con le mani l'infortunato se è ancora in contatto con la fonte di energia;
- Controllare la respirazione, se necessario praticare la respirazione a bocca a bocca.

FERITE

- Lavarsi accuratamente le mani prima di medicare una ferita. Pulire la pelle con garza sterile, acqua corrente e sapone, procedendo sempre dalla ferita verso l'esterno.
- Lavare più volte la ferita con acqua e sapone, usando garza sterile e rinnovandola frequentemente.
- Disinfettare con comune disinfettante.
- Coprire la ferita con garza sterile, fissandola con cerotto o con una benda.
- Ricordarsi che in ogni ferita si annida il pericolo del tetano, se il ferito non è vaccinato contro il tetano o lo è stato da molto tempo (oltre 7 anni) deve recarsi dal medico per la profilassi antitetanica.

EMORRAGIA

- Chiamare i soccorsi (tel. 118);
- Calmare l'infortunato, poiché la perdita abbondante di sangue provoca shock;
- Adagiare l'infortunato in modo che la ferita sia più in alto del cuore;



- Effettuare una compressione manuale direttamente sulla ferita;
- Fasciare la ferita senza stringere troppo.
- Frattura
- Chiamare i soccorsi (tel. 118);
- Non muovere le parti interessate (le ossa fratturate possono causare ulteriori danni ai tessuti);
- In caso di frattura al braccio o alla mano immobilizzare l'arto e appenderlo al collo con un fazzoletto o con una sciarpa;
- Se la frattura è aperta arrestare l'emorragia con una garza.

USTIONI

Le ustioni possono essere di :

- 1° grado - arrossamento o gonfiore della cute;
- 2° grado - arrossamento con vescicole contenenti siero;
- 3° grado - distruzione della cute e dei tessuti sottostanti.

Per ustioni lievi (1° e 2° grado con estensione inferiore al 5%):

- Versare abbondantemente acqua fredda sulla parte fino all'attenuazione del dolore.
- Applicare sull'ustione della garza sterile ed eventualmente pomata antiustione.
- Fasciare e fissare con un cerotto, senza comprimere.
- Non rompere o bucare eventuali bolle.

Per ustioni gravi (3° grado)

- Chiamare i soccorsi (tel. 118).
- Non spogliare l'infortunato.
- Non toccare la parte ustionata ma ricoprire l'ustione con garza sterile.
- Se l'infortunato è cosciente, senza vomito, dare da bere piccoli sorsi, una soluzione di acqua e sale (un cucchiaino di sale su un litro di acqua) evitando di farlo in caso di shock, perdita di sensi o ustioni alla faccia.
- Controllare infine la respirazione e i battiti cardiaci.

INCIDENTE STRADALE

- Se i feriti non corrono alcun rischio immediato non vanno spostati ma curati sul posto in attesa di un'ambulanza.
- Chiamare i soccorsi (tel. 118)
- Se l'infortunato è rimasto all'interno della vettura, rompere il vetro o aprire le portiere, slacciare la cintura di sicurezza ed estrarre l'infortunato afferrandolo per gli avambracci o per i vestiti, facendolo uscire a ritroso.

INTOSSICAZIONE

In caso di intossicazione per ingestione o respirazione di prodotti di pulizia comportarsi come segue:

- Attenersi a quanto indicato nella scheda di sicurezza del prodotto;
- Bere abbondantemente acqua fredda o lavarsi gli occhi o la parte interessata con acqua fredda, se si è avuta anche un'ustione.
- Chiamare i soccorsi (tel. 118) o recarsi al più vicino pronto soccorso.

EMERGENZA INCENDIO

- Comportarsi secondo le procedure pre-stabilite nel piano di gestione delle emergenze (ove presente)
- Se si tratta di un principio di incendio valutare la situazione determinando se esiste la possibilità di estinguere immediatamente l'incendio con i mezzi a portata di mano
- Non tentare di iniziare lo spegnimento con i mezzi portatili se non si è sicuri di riuscirci
- Se non si è sicuri di domare l'incendio, uscire immediatamente dal locale chiudendo la porta o scappare se in ambiente aperto
- Dare immediatamente l'allarme agli addetti antincendio i quali dovranno iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone
- Qualora non risulti possibile agli addetti lo spegnimento in tempi rapidi e modalità sicure i lavoratori dovranno:
 - a. Intercettare le alimentazioni di gas, energia elettrica, ecc.
 - b. Limitare la propagazione del fumo e dell'incendio chiudendo le porte di accesso/compartimenti



- c. Se l'incendio è all'esterno del locale e il fumo rende impraticabile le vie di uscita, chiudersi nella stanza e sigillare eventuali eventuali fessure con stracci, indumenti, meglio se bagnati;
- d. Avvicinarsi alle finestre, aprirle e chiedere soccorso senza sporgersi;
- e. Se il fumo rende l'aria irrespirabile, sdraiarsi sul pavimento e respirare tenendo un fazzoletto, possibilmente bagnato, davanti al naso e alla bocca in modo da filtrare l'aria.
- f. Accertarsi che l'edificio venga evacuato
- g. Portarsi all'esterno dei locali e dare le adeguate indicazioni alle squadre dei vigili del fuoco

EVACUAZIONE

- Attenersi alle disposizioni contenute nel piano di gestione delle emergenze (ove presente);
- Al momento dell'abbandono del locale mantenere la calma e non lasciarsi prendere dal panico;
- Dirigersi verso la zona di raccolta (luogo sicuro) seguendo il percorso indicato nella planimetria di emergenza locata all'interno dello stabile;
- Se la via di esodo non è praticabile (perché ad esempio impedita dalle fiamme o da altri ostacoli) occorre praticare uno dei percorsi alternativi previsti in planimetria;
- Uscire dalla propria postazione se il passaggio risulta libero, eventualmente si dovrà attendere il passaggio di altro personale che già l'hanno impiegato come via di uscita.
- L'ultimo lavoratore ad uscire dalla stanza o reparto dovrà verificare che tutti se ne siano andati.
- I disabili devono lasciare l'area per ultimi ed essere aiutati dalle persone incaricate di tale comando.
- Giunti al punto di raccolta più vicino, si dovrà procedere con l'appello per poter individuare in modo celere i lavoratori ancora presenti all'interno dello stabile;
- Verificare l'entità del pericolo ed eventualmente chiamare i soccorsi
- In nessun modo impedire o ostacolare i soccorsi anzi favorire il loro intervento eventualmente rispondendo alle loro domande.

**1) Uscire dall'edificio il più velocemente possibile****2) Camminare a gattoni in presenza di fumo****3) Usare un fazzoletto bagnato per coprire naso e bocca****4) Usare il dorso della mano per sentire il calore delle parti superiore, media, inferiore delle porte chiuse****5) Se la porta non è calda appoggiarsi alla porta e spingerla lentamente sino ad aprirla****6) Non aprire mai la porta se calda. Trovare una via di fuga alternativa****COMPORTAMENTI VIETATI IN CASO DI EVACUAZIONE**

- Usare l'ascensore;
- Attardarsi a recuperare gli effetti personali;
- Scendere eventuali scale di corsa;
- Rientrare nello stabile;
- Fermarsi nei punti di transito;
- Marciare contro corrente al flusso di evacuazione;
- Allontanarsi senza aspettare che sia stato effettuato l'appello nei punti di raccolta e senza aver attenuto il permesso dagli organi competenti.

EMERGENZA TERREMOTO**FASE DI MANIFESTAZIONE EVENTO:**



In caso di terremoto sarà necessario seguire delle semplici ma fondamentali regole, tra le quali:

- Cercare riparo sotto un architrave, i vani delle porte, gli angoli delle pareti: sono la parte più sicura;
- Cercare riparo sotto un tavolo robusto per proteggersi dalla caduta di oggetti;
- Comunicare a tutte le persone presenti di proteggersi sotto le sedie;
- Non precipitarsi fuori dall'edificio se non ci si trova al piano terra e la porta d'ingresso non dà accesso diretto ad uno spazio aperto;
- Non precipitarsi per le scale, prestare la massima attenzione: rappresentano una parte debole della struttura;
- Cercare riparo sotto il vano delle porte per proteggersi dalla possibile caduta di oggetti dall'alto (intonaco, tegole, cornicioni, vetri, ecc.);
- Fare attenzione alle linee elettriche sospese.

FASE OPERATIVA DI GESTIONE EMERGENZA:

- Dopo una scossa di terremoto possono esserci molti feriti.
- Controllate lo stato di salute e le situazioni di pericolo intorno a voi:
- spegnere i fuochi eventualmente accesi;
- non accendere fiammiferi o interruttori: la perdita di gas potrebbe causare esplosioni;
- non usare il telefono se non in caso di assoluto bisogno: le linee telefoniche devono rimanere libere per consentire le chiamate di soccorso;
- uscire dall'edificio in cui ci si trova facendo attenzione ai vetri che potrebbero essere caduti in terra e a parti strutturali dell'edificio percolanti;
- evitare di bere acqua di rubinetto prima che sia stato effettuato l'opportuno controllo alle condutture, alle vasche, ai cassettoni;
- raggiungere il Punto di raduno;

EMERGENZA TROMBA D'ARIA

INDICAZIONI PER CHI SI TROVA ALL'INTERNO DEL LOCALE:

- Evitare di uscire dall'edificio;
- Nell'impossibilità di rimanere dentro l'edificio allontanarsi ad cornicioni e da oggetti che potrebbero cadere o volare con la forza dell'aria;
- Chiudere porte e finestre;
- Ascolta la radio per informarti sull'evento;
- Mettere a riparo gli oggetti mobili in davanzali e terrazze, vasi di fiori, ecc..;
- Evitare l'uso dei telefoni e di apparecchiature elettriche;
- Interrompere l'erogazione di gas;
- Interrompere l'energia elettrica dall'interruttore generale;
- Non toccare i rubinetti;
- Portare al riparo persone e lavoratori in locali senza finestre.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta
- **USARE IL TELEFONO SOLO PER URGENZE**

INDICAZIONI PER CHI SI TROVA ALL'APERTO:

- alle prime manifestazioni di pericolo, raggiungere quanto più rapidamente possibile il locale e chiudersi all'interno con tutti i lavoratori e le persone;
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie;
- non camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti o comunque sotto strutture non siano in grado di garantire una certa stabilità durante lo svilupparsi dell'evento atmosferico;
- Allontanarsi il più possibile dagli edifici multipiani in quanto vi è la possibilità di crolli di parte degli stessi.
- Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste;
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi;
- Ricoverarsi nei fabbricati di solida costruzione (reparti di produzione, uffici, locali dell'opificio industriale) e restarvi in attesa che l'evento sia terminato;

	D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)	Pagina 82 di 145 Rev. 13 del 01/01/17
--	--	--

RISCHIO RAPINE E AGGRESSIONE

COMPORTAMENTO IN CASO DI RAPINA

Al manifestarsi di un atto di aggressione, è opportuno che per quanto possibile il personale presente segua le seguenti indicazioni:

- Mantenere un atteggiamento di calma e di attenzione alle richieste degli aggressori.
- Se previsto dal sistema aziendale e solo se sussistono le opportune condizioni di sicurezza (essere sicuri di non essere visti dall'aggressore) far scattare gli allarmi silenziosi.
- Evitare isterismi che potrebbero far innalzare la tensione e quindi il pericolo.
- Tenere sempre le mani in vista.
- Non mettere in atto tentativi di reazione nei confronti degli aggressori.
- Non polemizzare con gli aggressori e non tentare inutili convincimenti nei loro confronti.
- Dovendo rispondere a domande dirette utilizzare un linguaggio calmo e misurato, usando frasi brevi, dal contenuto molto chiaro.
- Se possibile mantenere una certa distanza dagli aggressori senza tentare fughe sconsiderate.
- Mantenere un atteggiamento di attenzione verso i gesti compiuti dagli aggressori, osservandone i tratti somatici, l'abbigliamento, le eventuali inflessioni del parlato.
- Annotarsi mentalmente gli oggetti e le superfici toccate dai malviventi, e gli eventuali mozziconi di sigaretta gettati dagli stessi.

AL TERMINE:

- Chiamare le forze dell'ordine (112 – 113)
- Non toccare nulla che sia stato toccato dagli aggressori.
- Sospendere le attività, se non quelle di assistenza sanitaria diretta e urgente.
- Far uscire dall'ambiente tutte le persone presenti, accostando le porte.
- Non riordinare.
- Non fare entrare nessuno se non autorizzato dalla direzione
- Pregare gli eventuali testimoni di attendere l'arrivo delle forze dell'ordine.
- Collaborare con le forze dell'ordine intervenute mettendosi a disposizione delle stesse.

COMPORTAMENTO IN CASO DI AGGRESSIONE FISICA:

- Cercare di ridurre per quanto possibile le probabilità di aggressione:
 - Evitare le situazioni di rischio
 - Evitare di trasportare elevate quantità di denaro
 - Per il personale femminile impegnato in situazioni rischiose; l'essere accompagnate da uno o più colleghi maschi è di solito un ottimo deterrente
 - limitare i tempi di permanenza nelle aree "a rischio"
- Mantenere la vigilanza
- Mantenere la calma in caso di aggressione e cercare aiuto da parte di colleghi o persone vicino.
- È molto meglio rinunciare ai beni materiali come i soldi o la borsetta piuttosto che rischiare l'incolumità.
- Se costretti ad operare in zone con alto rischio di aggressione o durante orari notturni si consiglia la collaborazione con società o servizi di security alla fine della protezione del proprio personale,
- In caso di attività con contatto con la clientela che potrebbe essere esposto a notevole consumo di bevande alcoliche o altri fattori emozionali che ne possa compromettere la stabilità psicologica si consiglia la collaborazione con società o servizi di security alla fine della protezione del proprio personale,
- Se ci si trova nella necessità di difendersi da un'aggressione, bisogna ricordare che di solito lo scontro fisico è una faccenda molto più rapida di quello che ci fanno credere i film. Non cercate di opporre forza a forza, (soprattutto per personale femminile), ma tentare piuttosto di sottrarsi ai colpi.
- Di solito, l'aggressore è uomo. Questo facilita: **ASSESTARE UN COLPO RAPIDO, DECISO E MOLTO FORTE ALL'ALTEZZA DELL'INGUINE.**

23 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

I dispositivi in dotazione alle diverse mansioni sono specificate in IS 05 DPI

Sono stati istituiti moduli di consegna dei DPI a tutti i dipendenti, controfirmati dagli stessi al momento della consegna. Contestualmente alla consegna si provvede a fornire al personale adeguate informazioni circa la necessità, le corrette modalità di utilizzo e di custodia dei DPI.

Il DPI deve essere consegnato correlato dal libretto di uso e manutenzione fornito dal produttore del dispositivo. Il preposto deve tassativamente vigilare sull'utilizzo sistematico da parte del lavoratore del DPI di cui è stato dotato.

Compito del lavoratore è segnalare e richiedere l'immediata sostituzione del DPI in caso di usura o danneggiamento. Compito del lavoratore inoltre è quello di effettuare una adeguata pulizia del DPI così come previsto nel libretto di uso e manutenzione.

Per quanto riguarda invece gli eventuali DPI di 3° categoria, essi devono essere controllati periodicamente secondo quanto specificato nel libretto di uso e manutenzione da personale qualificato per verificare il mantenimento dell'idoneità all'uso.

24 RISCHI PER MANSIONE [art.28 comma2 lett. F)]

Di seguito vengono dettagliati i profili del rischio mansione a cui il personale aziendale è adibito nello svolgimento delle proprie attività lavorative. Rispetto a tali profili mansione viene effettuata la formazione, forniti i DPI ed il personale viene sottoposto a sorveglianza sanitaria. All'interno di tali profili di rischio sono elencate le misure di prevenzione e protezione che l'operatore deve adottare per minimizzare il rischio a cui è esposto nello svolgimento della mansione assegnata. Tali profili sono poi eventualmente integrati da specifiche istruzioni di sicurezza



24.1 ADDETTI AMMINISTRATIVI

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sorveglianza sanitaria da valutarsi con il Medico Competente per:	<input type="checkbox"/> MMC	<input checked="" type="checkbox"/> VDT	<input type="checkbox"/> LAVORO NOTTURNO
	<input type="checkbox"/> SOSTANZE CHIMICHE (fumi, nebbie, vapori, ecc...)	<input type="checkbox"/> BIOLOGICO	<input type="checkbox"/> CANCEROGENI, MUTAGENI E TERATOGENI
	<input type="checkbox"/> RUMORE	<input type="checkbox"/> VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/> POLVERI
	<input type="checkbox"/> MOV. RIPETITIVI	<input type="checkbox"/> RADIAZIONI IONIZZANTI	<input checked="" type="checkbox"/> POSTURA/ERGONOMIA

FORMAZIONE RICHIESTA PER LA MANSIONE

Formazione richiesta in base ai rischi e al nuovo accordo stato regioni	FORMAZIONE GENERALE FORMAZIONE SPECIFICA RISCHIO BASSO	TOTALE 8 ORE AGGIORNAMENTO DI 6 ORE OGNI 5 ANNI
---	--	--

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Tipologia da Utilizzare								
X								

LEGENDA:

SI OBBLIGO D'USO DEL DISPOSITIVO

X SOLO IN ALCUNE FASI DI LAVORAZIONE PREVISTO DALLA MANSIONE (esempio Manutenzioni in genere, utilizzo di attrezzature con l'obbligo dell'uso del DPI, attività che prevedono l'uso del DPI indicate nelle istruzioni di lavoro specifiche).

Tabella dei rischi (derivanti dalle indicazioni riportate nelle sezioni del DVR e nei documenti per la sicurezza nei luoghi di lavoro)

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Caduta dall'alto	1	2	2	Tale pericolo è legato all'utilizzo di eventuali scale portatili per accedere alle scaffalature ed agli armadi impiegati per lo stoccaggio dei documenti. Inoltre all'interno delle sedi di ATS o in missione all'estero l'operatore sale e scende scale pedonabili	IS 14 scale portatili	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Prestare attenzione ad eventuali pavimenti scivolosi. Non sporgersi per alcun motivo da finestre o scale fisse. Utilizzare le scale portatili così come specificato nel libretto di uso e manutenzione e nella istruzione di sicurezza
Investimento	2	2	4	Tale pericolo è legato alle eventuali attività svolte all'esterno di ATS per lo svolgimento delle normali attività di ufficio (incontri con banche, commercialista, ecc.);	IS 15 rischio investimento	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Prestare attenzione nella fase di attraversamento di strade utilizzando sempre gli appositi passaggi pedonali. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
incidente stradale	2	2	4	Tale pericolo è legato all'utilizzo dei mezzi aziendali per le attività svolte all'esterno di ATS (incontri con banche, commercialista, ecc.). Inoltre tale pericolo è comunque presente nella fase di trasferimento dal luogo di lavoro a casa e viceversa		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Rispettare tassativamente il codice della strada. Non assumere alcolici per tutta la durata del turno di lavoro compresa la reperibilità



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 85 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Scivolamenti cadute a livello	2	2	4	Tale pericolo è legato alle eventuali attività svolte all'esterno di ATS per lo svolgimento delle normali attività di ufficio (incontri con banche, commercialista, ecc.) o a causa di pavimentazione scivolosa presso le sedi di ATS		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Prestare attenzione ad eventuali pavimenti scivolosi
Caduta di materiale dall'alto	0	0	0			
Urti colpi impatti compressioni	0	0	0			
Punture tagli abrasioni	1	2	2	Tale pericolo è legato all'impiego di attrezzature di ufficio (forbici, rilegatrice, taglierina, ecc.)		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Contatto con organi meccanici in movimento	0	0	0			
Proiezione di materiali	0	0	0			
Vibrazioni	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di trasferimento con gli automezzi	IS 13 Rischio vibrazione e rumore	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Trasporto sostegno sollevamento trascinamento	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di movimentazione della documentazione e di gestione dell'archivio	IS 12 Rischio movimentazione	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. In caso di carichi pesanti (> 20 Kg) richiedere l'aiuto di un secondo operatore. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Sovraccarico biodinamico	0	0	0			
Calore fiamme	0	0	0			
Freddo	0	0	0			
Elettrico contatto diretto / Elettrico contatto indiretto	1	2	2	Tale pericolo è legato al deterioramento dei sistemi di isolamento elettrico delle attrezzature di ufficio impiegate e all'impiego di ciabatte multipresa non adeguatamente protette.	IS 10 Rischio elettrico e verifiche periodiche	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Evitare l'utilizzo di ciabatte multipresa. Segnalare eventuali anomalie circa l'integrità dell'impianto elettrico. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza.
Radiazioni non ionizzanti (laser – UV – IR) / Radiazioni ionizzanti	0	0	0			



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 86 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Rumore	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di trasferimento con gli automezzi	IS 13 Rischio vibrazione e rumore	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Campi elettromagnetici	0	0	0			
Chimico	0	0	0			
biologico	2	2	4	Tale pericolo è legato alla presenza di impinati di trattamento aria all'interno degli uffici (ad esempio rischio legionella) e alla possibilità di contagio da malattie infettive a seguito del contatto con il pubblico	IS 36 Rischio biologico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
allergie	1	2	2	Tale pericolo è legato ad eventuale patologie allergiche del personale che possono determinare fenomeni esasperati quali ad esempio shock anafilattico		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
cancerogeno-mutageno	0	0	0			
amianto	0	0	0			
Videoterminali	2	3	6	Tale pericolo è legato all'impiego di VDT presso l'ufficio che supera le 20 ore/settimanali	IS 07 Utilizzo VDT	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Illuminazione (naturale – artificiale – emergenza)	2	2	4	Tale pericolo è legato alla possibile sospensione della fornitura di corrente elettrica e al mal funzionamento dei sistemi di illuminazione di emergenza		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Aerazione (naturale – artificiale)/Infiltrazioni gas/carenza ossigeno	0	0	0			Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Favorire il ricambio di aria aprendo periodicamente le finestre negli uffici. Evitare eccessivi assembramenti nei locali di lavoro
Microclima (temperatura-umidità)	1	2	2	Tale pericolo è legato al malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento/condizionamento presente negli uffici		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 87 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Incendio	1	2	2	Tale pericolo è legato al possibile incendio a causa di cortocircuiti, malfunzionamento di impianti (ad esempio caldaia)	IS 11 Rischio incendio ed esplosione	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Esplosioni	1	2	2	Tale pericolo è legato al possibile incendio a causa di cortocircuiti, malfunzionamento di impianti (ad esempio caldaia)	IS 11 Rischio incendio ed esplosione	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
lavoro in solitudine	0	0	0			
aggressione/rapina	2	2	4	Tale pericolo si può configurare durante le attività svolte all'esterno della sede di ATS con un possibile rischio di aggressione e rapina	IS 21 Rischio aggressione e rapina	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Stress lavoro correlato	1	2	2	Il pericolo è legato alle situazione di stress lavoro correlato derivante dalle attività svolte in azienda e con l'utenza		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella valutazione stress lavoro correlato predisposta in azienda
Altro	0	0	0			



24.2 ADDETTI SPORTELLI

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sorveglianza sanitaria da valutarsi con il Medico Competente per:	<input type="checkbox"/> MMC	<input checked="" type="checkbox"/> VDT	<input type="checkbox"/> LAVORO NOTTURNO
	<input type="checkbox"/> SOSTANZE CHIMICHE (fumi, nebbie, vapori, ecc...)	<input checked="" type="checkbox"/> BIOLOGICO	<input type="checkbox"/> CANCEROGENI, MUTAGENI E TERATOGENI
	<input type="checkbox"/> RUMORE	<input type="checkbox"/> VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/> POLVERI
	<input type="checkbox"/> MOV. RIPETITIVI	<input type="checkbox"/> RADIAZIONI IONIZZANTI	<input checked="" type="checkbox"/> POSTURA/ERGONOMIA

FORMAZIONE RICHIESTA PER LA MANSIONE

Formazione richiesta in base ai rischi e al nuovo accordo stato regioni	FORMAZIONE GENERALE FORMAZIONE SPECIFICA RISCHIO BASSO	TOTALE 8 ORE AGGIORNAMENTO DI 6 ORE OGNI 5 ANNI
---	--	--

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Tipologia da Utilizzare								
X								

LEGENDA:

SI OBBLIGO D'USO DEL DISPOSITIVO

X SOLO IN ALCUNE FASI DI LAVORAZIONE PREVISTO DALLA MANSIONE (esempio Manutenzioni in genere, utilizzo di attrezzature con l'obbligo dell'uso del DPI, attività che prevedono l'uso del DPI indicate nelle istruzioni di lavoro specifiche).

Tabella dei rischi (derivanti dalle indicazioni riportate nelle sezioni del DVR e nei documenti per la sicurezza nei luoghi di lavoro).

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Caduta dall'alto	1	2	2	Tale pericolo è legato all'utilizzo di eventuali scale portatili per accedere alle scaffalature ed agli armadi impiegati per lo stoccaggio dei documenti. Inoltre all'interno delle sedi di ATS o in missione all'estero l'operatore sale e scende scale pedonabili	IS 14 scale portatili	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Investimento	2	2	4	Tale pericolo è legato alle eventuali attività svolte all'esterno di ATS per lo svolgimento delle normali attività di ufficio (incontri con banche, commercialista, ecc.)	IS 15 rischio investimento	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
incidente stradale	2	2	4	Tale pericolo è legato all'utilizzo dei mezzi aziendali per le attività svolte all'esterno di ATS (incontri con banche, commercialista, ecc.). Inoltre tale pericolo è comunque presente nella fase di trasferimento dal luogo di lavoro a casa e viceversa		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 89 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Scivolamenti cadute a livello	2	2	4	Tale pericolo è legato alle eventuali attività svolte all'esterno di ATS per lo svolgimento delle normali attività di ufficio (incontri con banche, commercialista, ecc.) o a causa di pavimentazione scivolosa presso le sedi di ATS		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Caduta di materiale dall'alto	0	0	0			
Urti colpi impatti compressioni	0	0	0			
Punture tagli abrasioni	1	2	2	Tale pericolo è legato all'impiego di attrezzature di ufficio (forbici, rilegatrice, taglierina, ecc.)		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Contatto con organi meccanici in movimento	0	0	0			
Proiezione di materiali	0	0	0			
Vibrazioni	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di trasferimento con gli automezzi	IS 13 Rischio vibrazione e rumore	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Trasporto sostegno sollevamento trascinalimento	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di movimentazione della documentazione e di gestione dell'archivio	IS 12 Rischio movimentazione	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza i
Sovraccarico biodinamico	0	0	0			
Calore fiamme	0	0	0			
Freddo	0	0	0			
Elettrico contatto diretto / Elettrico contatto indiretto	1	2	2	Tale pericolo è legato al deterioramento dei sistemi di isolamento elettrico delle attrezzature di ufficio impiegate e all'impiego di ciabatte multipresa non adeguatamente protette.	IS 10 Rischio elettrico e verifiche periodiche	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Radiazioni non ionizzanti (laser – UV – IR) / Radiazioni ionizzanti	0	0	0			
Rumore	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di trasferimento con gli automezzi		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Campi elettromagnetici	0	0	0			



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 90 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Chimico	0	0	0			
biologico	2	2	4	Tale pericolo è legato alla presenza di impinati di trattamento aria all'interno degli uffici (ad esempio rischio legionella) e alla possibilità di contagio da malattie infettive a seguito del contatto con il pubblico	IS 36 Rischio biologico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
allergie	1	2	2	Tale pericolo è legato ad eventuale patologie allergiche del personale che possono determinare fenomeni esasperati quali ad esempio shock anafilattico	IS 36 Rischio biologico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
cancerogeno-mutageno	0	0	0			
amianto	0	0	0			
Videoterminali	2	3	6	Tale pericolo è legato all'impiego di VDT presso l'ufficio che supera le 20 ore/settimanali	IS 07 Utilizzo VDT	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Illuminazione (naturale – artificiale – emergenza)	2	2	4	Tale pericolo è legato alla possibile sospensione della fornitura di corrente elettrica e al mal funzionamento dei sistemi di illuminazione di emergenza		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Aerazione (naturale – artificiale)/Infiltrazioni gas/carenza ossigeno	0	0	0			
Microclima (temperatura-umidità)	1	2	2	Tale pericolo è legato al malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento/condizionamento presente negli uffici		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Incendio	1	2	2	Tale pericolo è legato al possibile incendio a causa di cortocircuiti, malfunzionamento di impianti (ad esempio caldaia)	IS 11 Rischio incendio ed esplosione	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Esplosioni	1	2	2	Tale pericolo è legato al possibile incendio a causa di cortocircuiti, malfunzionamento di impianti (ad esempio caldaia)	IS 11 Rischio incendio ed esplosione	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 91 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
lavoro in solitudine	0	0	0			
aggressione/rapina	2	2	4	Tale pericolo si può configurare sia all'interno di ATS da parte dell'utenza sia all'esterno della sede di ATS con un possibile rischio di aggressione e rapina	IS 21 Rischio aggressione e rapina	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Stress lavoro correlato	1	2	2	Il pericolo è legato alle situazione di stress lavoro correlato derivante dalle attività svolte in azienda e con l'utenza		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella valutazione stress lavoro correlato predisposta in azienda
Altro	0	0	0			



24.3 ADDETTO LETTURA CONTATORI

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sorveglianza sanitaria da valutarsi con il Medico Competente per:	<input checked="" type="checkbox"/> MMC	<input type="checkbox"/> VDT	<input type="checkbox"/> LAVORO NOTTURNO
	<input type="checkbox"/> SOSTANZE CHIMICHE (fumi, nebbie, vapori, ecc...)	<input checked="" type="checkbox"/> BIOLOGICO	<input type="checkbox"/> CANCEROGENI, MUTAGENI E TERATOGENI
	<input checked="" type="checkbox"/> RUMORE	<input checked="" type="checkbox"/> VIBRAZIONI	<input checked="" type="checkbox"/> POLVERI
	<input type="checkbox"/> MOV. RIPETITIVI	<input type="checkbox"/> ROA	<input checked="" type="checkbox"/> POSTURA/ERGONOMIA

FORMAZIONE RICHIESTA PER LA MANSIONE

Formazione richiesta in base ai rischi e al nuovo accordo stato regioni	FORMAZIONE GENERALE	TOTALE 16 ORE
	FORMAZIONE SPECIFICA RISCHIO ALTO	AGGIORNAMENTO DI 6 ORE OGNI 5 ANNI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Tipologia da Utilizzare								
SI	SI	X	X	X	X	X		X

LEGENDA:

SI OBBLIGO D'USO DEL DISPOSITIVO

X SOLO IN ALCUNE FASI DI LAVORAZIONE PREVISTO DALLA MANSIONE (esempio Manutenzioni in genere, utilizzo di attrezzature con l'obbligo dell'uso del DPI, attività che prevedono l'uso del DPI indicate nelle istruzioni di lavoro specifiche).

Tabella dei rischi (derivanti dalle indicazioni riportate nelle sezioni del DVR e nei documenti per la sicurezza nei luoghi di lavoro).

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Caduta dall'alto	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di accesso per la lettura dei contatori presenti nei pozzetti o tombini	IS 05 Utilizzo DPI, IS 41 Rischio caduta dall'alto	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Investimento	3	3	9	Tale pericolo è legato alle attività svolte su strada per la lettura dei contatori	IS 01 Abbigliamento, IS 44 gestione segnaletica stradale	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 93 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
incidente stradale	2	3	6	Tale pericolo è legato all'utilizzo dei mezzi aziendali per le attività di lettura svolte sul territorio. Inoltre tale pericolo è comunque presente nella fase di trasferimento dal luogo di lavoro a casa e viceversa		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Scivolamenti cadute a livello	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di accesso per la lettura dei contatori presenti nei pozzetti o tombini		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Caduta di materiale dall'alto	0	0	0			
Urti colpi impatti compressioni	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di accesso per la lettura dei contatori durante la fase di apertura dei pozzetti o dei tombini	IS05 Utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Punture tagli abrasioni	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di accesso per la lettura dei contatori durante la fase di apertura dei pozzetti o dei tombini	IS05 Utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Contatto con organi meccanici in movimento	0	0	0			
Proiezione di schegge	0	0	0			
Vibrazioni	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di trasferimento con gli automezzi	IS 13 Rischio vibrazione e rumore	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Trasporto sostegno sollevamento trascinamento	3	3	9	Tale pericolo è legato alle attività di accesso per la lettura dei contatori durante la fase di apertura dei pozzetti o dei tombini	IS 23 Sollevamento tombini	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Sovraccarico biodinamico	0	0	0			
Calore fiamme	0	0	0			
Freddo	0	0	0			



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 94 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Elettrico contatto diretto / Elettrico contatto indiretto	3	3	9	Tale pericolo è legato alla presenza di componenti metalliche (tubazione) che potrebbero essere state utilizzate impropriamente dagli utenti per collegare a terra l'impianto elettrico delle abitazioni	IS 10 Rischio elettrico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Radiazioni non ionizzanti (laser – UV – IR) / Radiazioni ionizzanti	0	0	0			
Rumore	1	2	2	Tale pericolo è legato alla eventuale presenza di rumore prodotto da terzi nella zona in cui deve essere effettuata la lettura (traffico veicolare, attività utente, ecc.)	IS 13 Rumore e vibrazioni	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Campi elettromagnetici	0	0	0			
Chimico	0	0	0			
biologico	2	2	4	Tale pericolo è legato alla presenza di impianti di trattamento aria all'interno degli uffici (ad esempio rischio legionella); inoltre tale pericolo è legato alla possibilità di entrare in contatto con deiezioni animali durante l'apertura dei pozzetti ospitanti i contatori.	IS 36 Rischio biologico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Allergie	2	2	4	Tale pericolo è legato alle possibile rischio di shock anafilattico a cui può essere esposto l'operatore che entra in contatto con insetti durante le letture dei contatori	IS 36 Rischio biologico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Cancerogeno-mutageno	0	0	0			
Amianto	0	0	0			
Videoterminali	1	2	2	Tale pericolo è legato all'impiego di VDT presso l'ufficio che per tale mansione solo occasionalmente supera le 20 ore/settimanali (ad esempio in caso di impossibilità di effettuare letture per la presenza di precipitazione intensa)	IS 07 Utilizzo VDT	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Illuminazione (naturale – artificiale – emergenza)	2	2	4	Tale pericolo è legato alla fase di accesso di manufatti di ATS per attività di lettura dei contatori che non risultano illuminati o sono privi di illuminazione di emergenza in caso di assenza di alimentazione		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 95 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Aerazione (naturale – artificiale)/Infiltrazioni gas/carenza ossigeno	3	3	9	Tale pericolo è legato alla fase di accesso di manufatti di ATS in ambienti confinati (ad esempio serbatoi, camere di manovra interrate, pozzetti, ecc.) per attività di lettura o dove l'aerazione risulta essere carente o dove l'ambiente può essere contaminato da gas di vario tipo (ad esempio biogas da vicine discariche)	IS 33 accesso ambienti confinati	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Microclima (temperatura-umidità)	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività normalmente svolte all'aperto	IS 05 Utilizzo DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Incendio	0	0	0			
Esplosioni	0	0	0			
lavoro in solitudine	0	0	0			
aggressione/rapina	2	2	4	Tale pericolo si può configurare durante l'accesso alle proprietà private degli uteti per l'esecuzione delle attività di lettura dei contatori a causa della presenza di animali domestici	IS 21 Rischio aggressione e rapina	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Stress lavoro correlato	1	2	2	Il pericolo è legato alle situazione di stress lavoro correlato derivante dalle attività svolte in azienda e con l'utenza		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella valutazione stress lavoro correlato predisposta in azienda
Altro	2	3	6	Poiché l'operatore accede a luoghi (pozzetti, camere, manovra) scarsamente ventilati potrebbe risultare esposto a gas radon	IS 42 Rischio radon	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



24.4 ADDETTO TECNICO ADDUZIONE, DISTRIBUZIONE, FOGNATURA

SORVEGLIANZA SANITARIA			
Sorveglianza sanitaria da valutarsi con il Medico Competente per:	<input type="checkbox"/> MMC	<input checked="" type="checkbox"/> VDT	<input type="checkbox"/> LAVORO NOTTURNO
	<input type="checkbox"/> SOSTANZE CHIMICHE (fumi, nebbie, vapori, ecc...)	<input checked="" type="checkbox"/> BIOLOGICO	<input checked="" type="checkbox"/> CANCEROGENI, MUTAGENI E TERATOGENI
	<input type="checkbox"/> RUMORE	<input checked="" type="checkbox"/> VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/> POLVERI
	<input type="checkbox"/> MOV. RIPETITIVI	<input type="checkbox"/> RADIAZIONI IONIZZANTI	<input checked="" type="checkbox"/> POSTURA/ERGONOMIA

FORMAZIONE RICHIESTA PER LA MANSIONE		
Formazione richiesta in base ai rischi e al nuovo accordo stato regioni	FORMAZIONE GENERALE FORMAZIONE SPECIFICA RISCHIO ALTO	TOTALE 16 ORE AGGIORNAMENTO DI 6 ORE OGNI 5 ANNI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Tipologia da Utilizzare								
SI	SI	SI	X	SI	X	X	X	X

LEGENDA:

SI

OBBLIGO D'USO DEL DISPOSITIVO

X

SOLO IN ALCUNE FASI DI LAVORAZIONE PREVISTO DALLA MANSIONE (esempio Manutenzioni in genere, utilizzo di attrezzature con l'obbligo dell'uso del DPI, attività che prevedono l'uso del DPI indicate nelle istruzioni di lavoro specifiche).

Tabella dei rischi (derivanti dalle indicazioni riportate nelle sezioni del DVR e nei documenti per la sicurezza nei luoghi di lavoro).

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Caduta dall'alto	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo svolte in cantiere in prossimità degli scavi e durante l'accesso ai manufatti/impianti di ATS per le normali attività di sopralluogo che possono comportare l'utilizzo di scale portatili, scale fissi e scale a pioli o comunque l'accesso a parti di impinato o strutture rialzate	IS 05 Utilizzo DPI, IS 41 Rischio caduta dall'alto	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Investimento	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di supervisione dei lavori svolte in cantiere e alle attività di sopralluogo svolte nei diversi manufatti presenti su territorio	IS 01 Abbigliamento, IS 44 gestione segnaletica stradale	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 97 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
incidente stradale	2	3	6	Tale pericolo è legato all'utilizzo dei mezzi aziendali per le attività di lettura svolte sul territorio. Inoltre tale pericolo è comunque presente nella fase di trasferimento dal luogo di lavoro a casa e viceversa		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Scivolamenti cadute a livello	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di supervisione dei lavori svolte in cantiere e alle attività di sopralluogo svolte nei diversi manufatti presenti su territorio	IS 32 Accessi in cantiere o a manufatti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Caduta di materiale dall'alto	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo svolte in cantiere e su strada e alle normali attività di controllo svolte all'interno dei manufatti/impianti di ATS. Inoltre il medesimo pericolo è presente a magazzino durante la fase di carico e scarico dei materiali approvvigionati da parte dei magazzinieri	IS 34 Caduta materiale dall'alto IS 35 Stoccaggio materiali	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Urti colpi impatti compressioni	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo svolte in cantiere e su strada e alle normali attività di controllo svolte all'interno dei manufatti/impianti di ATS	IS 05 Utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Punture tagli abrasioni	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo svolte in cantiere e su strada e alle normali attività di controllo svolte all'interno dei manufatti/impianti di ATS	IS 05 Utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Contatto con organi meccanici in movimento	0	0	0			
Proiezione di materiali	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di controllo sulle lavorazioni svolte in cantiere e su strada e sulle manutenzioni effettuate all'interno dei manufatti/impianti di ATS da parte dei manutentori	IS 05 Utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Vibrazioni	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di trasferimento con gli automezzi	IS 13 Rischio vibrazione e rumore	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Trasporto sostegno sollevamento trascinamento	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo con apertura e chiusura dei tombini per il controllo e verifica di manufatti	IS 23 Sollevamento tombini	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 98 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Sovraccarico biodinamico	0	0	0			
Calore fiamme	0	0	0			
Freddo	0	0	0			
Elettrico contatto diretto / Elettrico contatto indiretto	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di controllo in cantiere, presso l'officina e controllo degli impianti a causa di deterioramento dei sistemi di isoamento elettrico delle attrezzature impiegate. Inoltre il medesimo rischio è presente in tutti i manufatti elettrificati in conseguenza di mancanza di isolamento dei sistemi elettrici presenti e anche messe a terra	IS 10 Rischio elettrico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Radiazioni non ionizzanti (laser – UV – IR) / Radiazioni ionizzanti	0	0	0			
Rumore	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di controllo in cantiere, presso l'officina e controllo degli impianti e di manufatti	IS 13 Rischio vibrazione e rumore	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Campi elettromagnetici	0	0	0			
Chimico	0	0	0			
biologico	2	2	4	Tale pericolo è legato alla presenza di impianti di trattamento aria all'interno degli uffici (ad esempio rischio legionella); inoltre tale pericolo è legato alla possibilità di entrare in contatto con deiezioni animali, reflui fognari, insetti, rettili nella fase di sopralluogo dei manufatti .	IS 36 Rischio biologico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Allergie	2	1	2	Tale pericolo è legato alle possibile rischio di shock anafilattico a cui può essere esposto l'operatore a seguito di punture di insetti durante le attività di sopralluogo effettuate sul patrimonio ATS	IS 36 Rischio biologico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Cancerogeno-mutageno	0	0	0			



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 99 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Amianto	2	4	8	Tale pericolo riguarda il solo personale tecnico abilitato con corso specifico come "Tecnico Gestionale Amianto" e la gestione di tale pericolo è dettagliatamente riportata nel Piano di Gestione Amianto vigente in ATS	Vedi Piano Gestionale Amianto	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato piano di gestione amianto
Videoterminali	2	3	6	Tale pericolo è legato all'impiego di VDT presso l'ufficio che supera le 20 ore/settimanali	IS 07 Utilizzo VDT	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Illuminazione (naturale – artificiale – emergenza)	2	2	4	Tale pericolo è legato alla fase di accesso di manufatti di ATS per attività di lettura dei contatori che non risultano illuminati o sono privi di illuminazione di emergenza in caso di assenza di alimentazione		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Aerazione (naturale – artificiale)/Infiltrazioni gas/carenza ossigeno	2	3	6	Tale pericolo è legato alla necessità di accedere a manufatti di ATS aventi caratteristiche di ambienti confinati (ad esempio serbatoi, camere di manovra interrate, pozzetti, ecc.) per attività di verifica e controllo dove l'aerazione risulta essere carente o dove l'ambiente può essere caratterizzato da atmosfera irrespirabile (ad esempio biogas da vicine discariche)	IS 33 Accesso ad ambienti confinati	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Microclima (temperatura-umidità)	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività normalmente svolte all'aperto quali ad esempio controllo in cantiere, sopralluoghi e verifiche dei manufatti di ATS	IS 05 Utilizzo DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Incendio	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo in cantiere per la possibile presenza di sottoservizi gas, alle attività di manutenzione presso gli impianti/manufatti, alle attività di controllo in officina		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Esplosioni	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo in cantiere per la possibile presenza di sottoservizi gas, alle attività di manutenzione presso gli impianti/manufatti, alle attività di controllo in officina		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
lavoro in solitudine	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di verifica e sopralluogo svolte presso manufatti ATS con colleghi non presenti nelle vicinanze o durante l'attività di reperibilità	IS 52 lavori in solitudine	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
aggressione/rapina	0	0	0			



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 100 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Stress lavoro correlato	1	2	2	Il pericolo è legato alle situazione di stress lavoro correlato derivante dalle attività svolte in azienda e con l'utenza		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella valutazione stress lavoro correlato predisposta in azienda
Altro	0	0	0			



24.5 ADDETTI ADDUZIONE, DISTRIBUZIONE, FOGNATURA

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sorveglianza sanitaria da valutarsi con il Medico Competente per:	<input checked="" type="checkbox"/> MMC	<input type="checkbox"/> VDT	<input type="checkbox"/> LAVORO NOTTURNO
	<input checked="" type="checkbox"/> SOSTANZE CHIMICHE (fumi, nebbie, vapori, ecc...)	<input checked="" type="checkbox"/> BIOLOGICO	<input checked="" type="checkbox"/> CANCEROGENI, MUTAGENI E TERATOGENI
	<input checked="" type="checkbox"/> RUMORE	<input checked="" type="checkbox"/> VIBRAZIONI	<input checked="" type="checkbox"/> POLVERI
	<input type="checkbox"/> MOV. RIPETITIVI	<input checked="" type="checkbox"/> RADIAZIONI IONIZZANTI	<input checked="" type="checkbox"/> POSTURA/ERGONOMIA

FORMAZIONE RICHIESTA PER LA MANSIONE

Formazione richiesta in base ai rischi e al nuovo accordo stato regioni	FORMAZIONE GENERALE FORMAZIONE SPECIFICA RISCHIO ALTO	TOTALE 16 ORE AGGIORNAMENTO DI 6 ORE OGNI 5 ANNI
---	---	---

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Tipologia da Utilizzare

SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

LEGENDA:

SI

OBBLIGO D'USO DEL DISPOSITIVO

X

SOLO IN ALCUNE FASI DI LAVORAZIONE PREVISTO DALLA MANSIONE (esempio Manutenzioni in genere, utilizzo di attrezzature con l'obbligo dell'uso del DPI, attività che prevedono l'uso del DPI indicate nelle istruzioni di lavoro specifiche).

Tabella dei rischi (derivanti dalle indicazioni riportate nelle sezioni del DVR e nei documenti per la sicurezza nei luoghi di lavoro).

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Caduta dall'alto	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività svolte in cantiere in prossimità degli scavi e durante l'accesso ai manufatti di ATS per le normali attività di manutenzione o di controllo e verifica degli impianti. Inoltre il medesimo rischio può essere presente durante le attività specifiche di manutenzione del verde in prossimità di canali scoscesi o durante le periodiche attività di pulizia dei serbatoi. Infine gli operatori possono eseguire dei lavori che comportano l'utilizzo di scale portatili, scale fissi e scale a pioli o comunque devono accedere a parti di impianto o strutture rialzate	IS 05 Utilizzo DPI, IS 25 sfalcio erba siti impianti, IS 30 Pulizia serbatoi, IS 41 Rischio caduta dall'alto	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 102 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Investimento	3	4	12	Tale pericolo è legato alle attività svolte in cantiere e su strada in particolare quando l'operatore svolge attività di muovere	IS 01 Abbigliamento, IS 44 gestione segnaletica stradale	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
incidente stradale	2	3	6	Tale pericolo è legato all'utilizzo dei mezzi aziendali per le attività di verifica e manutenzione degli impinati. Inoltre tale pericolo è comunque presente nella fase di trasferimento dal luogo di lavoro a casa e viceversa		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Scivolamenti cadute a livello	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività svolte in cantiere e su strada e alle normali attività di manutenzione svolte all'interno dei manufatti/impianti di ATS con la possibile presenza di pavimenti bagnati/scivolosi/ghiacciati o la necessità di scavalcare tubazioni umide e scivolose	IS 32 Accessi in cantiere o a manufatti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Seppellimento / Caduta di materiale dall'alto	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione in cantiere, alle attività di prelievo dei materiali e delle attrezzature da magazzino ed alle attività di manutenzione degli impianti	IS 22 Interventi, scavi in sezione ristretta IS 34 Caduta materiale dall'alto IS 35 Gestione magazzino	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Urti colpi impatti compressioni	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione in cantiere, alle attività di preparazione dei pezzi in officina, alle attività di prelievo dei materiali e delle attrezzature da magazzino e alle attività di manutenzione degli impianti	IS 05 Utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Punture tagli abrasioni	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione in cantiere, alle attività di preparazione dei pezzi in officina e alle attività di prelievo dei materiali e delle attrezzature da magazzino	IS 05 Utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Contatto con organi meccanici in movimento	2	3	6	Tale pericolo è legato all'utilizzo di attrezzature necessarie alle attività di manutenzione in cantiere, alle attività di preparazione dei pezzi in officina ed alle attività di manutenzione degli impinati presenti sul territorio. Inoltre a tale rischio sono esposti gli operatori che effettuano le attività di manutenzione del verde	IS 06 Manutenzione di mezzi, macchine, impianti ed attrezzature, IS 25 sfalcio erba siti impianti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 103 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Proiezione di materiali	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione in cantiere, alle attività di preparazione dei pezzi in officina, attività di manutenzione degli impianti e manutenzione del verde	IS 05 Utilizzo di DPI, IS 25 sfalcio erba siti impianti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Vibrazioni	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione in cantiere e degli impianti, alle attività di preparazione dei pezzi in officina, all'utilizzo degli automezzi aziendali e alle attività di manutenzione del verde	IS 13 Rischio vibrazione e rumore IS 25 Manutenzione del verde	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Trasporto sostegno sollevamento trascinamento	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione in cantiere, alle attività di preparazione dei pezzi in officina, alle attività di prelievo dei materiali e delle attrezzature da magazzino, alle attività di sfalcio del verde, alle attività di apertura e chiusura dei tombini, alle attività di rabbocco manuale degli impianti di colorazione a ipoclorito	IS 12 Rischio movimentazione IS 23 Sollevamento tombini	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Sovraccarico biodinamico	1	3	3	Tale pericolo è legato alle attività di sfalcio del verde	IS 25 Sfalcio erba siti impianti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Calore fiamme	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione in cantiere e presso gli impianti, alle attività di preparazione dei pezzi in officina con l'utilizzo di fiamma ossiacetilenica e saldatrice	IS 05 Utilizzo DPI, IS 51 gestione attività di saldatura	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Freddo	0	0	0			
Elettrico contatto diretto / Elettrico contatto indiretto	3	3	9	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione in cantiere a seguito di rottura di sottoservizi ENEL. Inoltre tale pericolo è legato alle attività di manutenzione in cantiere in presenza di acqua o in scavi a sezione ristretta, alle attività di preparazione dei pezzi in officina a causa di deterioramento dei sistemi di isolamento elettrico delle attrezzature impiegate. Inoltre il medesimo rischio è presente in tutti i manufatti elettrificati in conseguenza di mancanza di isolamento dei sistemi elettrici presenti e alle messe a terra	IS 10 Rischio elettrico e verifiche periodiche	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 104 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Radiazioni non ionizzanti (laser – UV – IR) / Radiazioni ionizzanti	2	3	6	Tale pericolo è legato alla presenza di impianti di abbattimento a raggi UV presenti in alcuni impianti di ATS. Il medesimo pericolo è legato alle attività di manutenzione in cantiere e negli impianti, alle attività di preparazione dei pezzi in officina allorquando vengono eseguite attività di saldatura	IS 51 gestione attività di saldatura	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Rumore	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione in cantiere e presso gli impianti, alle attività di preparazione dei pezzi in officina, alle attività di verifica e manutenzione dei manufatti di ATS e alle attività di manutenzione del verde per la presenza di rumore	IS 13 Rischio vibrazione e rumore	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Campi elettromagnetici	0	0	0			
Chimico	3	3	9	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione in cantiere e presso gli impianti, alle attività di preparazione dei pezzi in officina, alle attività di verifica e manutenzione dei manufatti di ATS per l'impiego di sostanze chimiche. Inoltre il medesimo pericolo è presente in fase di rabbocco manuale di cloranti, durante le operazioni di sanificazione delle condotte e dei serbatoi e a seguito delle polveri inalate durante l'attività di manutenzione del verde e durante le attività di manutenzione svolte in cantiere per la presenza di traffico veicolare	IS 09 Rischio chimico IS 24 Ipoclorito sanificazione condotte IS 30 Pulizia serbatoi	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Biologico	1	3	3	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione delle reti idriche e/o di collettamento fognario in cantiere per il possibile contatto con i liquidi fognari contenuti. Inoltre il medesimo al medesimo pericolo sono esposti gli operatori che accedendo ai manufatti con possibile presenza di deiezioni animali.	IS 36 Rischio biologico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Allergie	2	2	4	Tale pericolo è legato alle possibile rischio di shock anafilattico a cui può essere esposto l'operatore che entra in contatto con insetti durante le manutenzioni, in fase di accesso ai manufatti di ATS o durante le attività di manutenzione del verde	IS 36 Rischio biologico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Cancerogeno-mutageno	0	0	0			



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 105 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Amianto	3	3	9	Tale pericolo riguarda il solo personale abilitato con corso specifico come "Operativo Amianto" e la gestione di tale pericolo è dettagliatamente riportata nel Piano di Gestione Amianto vigente in ATS ed è legato alle attività di manutenzione delle reti idriche in cantiere a seguito della presenza di tubazioni contenenti amianto	Vedi Piano Gestione Amianto Vigente	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nel piano di gestione amianto vigente
Videoterminali	0	0	0			
Illuminazione (naturale – artificiale – emergenza)	2	2	4	Tale pericolo è legato alla fase di accesso di manufatti di ATS per attività di verifica e manutenzione che non risultano illuminati o sono privi di illuminazione di emergenza in caso di assenza di alimentazione	IS 37 Accessi in cantiere o a manufatti o a impianti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Aerazione (naturale – artificiale)/Infiltrazioni gas/carenza ossigeno	3	3	9	Tale pericolo è legato alla fase di accesso a manufatti di ATS in ambienti confinati (ad esempio serbatoi, camere di manovra interrate, pozzetti, ecc.) per attività di verifica e manutenzione dove o i prodotti utilizzati (ad esempio ipoclorito per la pulizia dei serbatoi) o l'aerazione risulta essere carente o dove l'ambiente può essere contaminato da biogas proveniente da vicine discariche	IS 27 Manutenzione fognatura pubblica IS 28 Ispezione manufatti fognatura IS 30 Pulizia serbatoi IS 31 Emergenza in ambienti confinati IS 33 Accesso luoghi confinati IS 39 funzionamento rilevatore multigas ossigeno	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Microclima (temperatura-umidità)	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività normalmente svolte all'aperto quali ad esempio manutenzione in cantiere, sopralluoghi e verifiche dei manufatti di ATS, manutenzione del verde	IS 05 Utilizzo DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Incendio	2	4	8	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione in cantiere per la possibile presenza di sottoservizi gas, alle attività di manutenzione presso gli impianti/manufatti, alle attività di preparazione dei pezzi in officina ed alle attività di manutenzione del verde per il rabbocco di carburante delle diverse attrezzature	IS 11 Rischio incendio ed esplosione, IS 05 utilizzo DPI, IS 25 sfalcio erba siti impianti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 106 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Esplosioni	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione in cantiere per la possibile presenza di sottoservizi gas, alle attività di manutenzione presso gli impianti/manufatti, alle attività di preparazione dei pezzi in officina ed alle attività di manutenzione del verde per il rabbocco di carburante delle diverse attrezzature	IS 11 Rischio incendio ed esplosione IS 05 utilizzo DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
lavoro in solitudine	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di verifica, sopralluogo e manutenzione delle reti e degli impianti di ATS con colleghi non presenti nelle vicinanze o durante l'attività di reperibilità	IS 52 lavori in solitudine	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
aggressione/rapina	2	2	4	Tale pericolo si può configurare durante l'accesso alle proprietà private degli utenti per l'esecuzione per la verifica e la programmazione di interventi manutentivi a causa della presenza di animali domestici	IS 21 Rischio aggressione e rapina	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Stress lavoro correlato	1	2	2	Il pericolo è legato alle situazione di stress lavoro correlato derivante dalle attività svolte in azienda e con l'utenza		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella valutazione stress lavoro correlato predisposta in azienda
Altro	2	3	6	Poiché l'operatore accede a luoghi confinati (pozzetti, camere, manovra) scarsamente ventilati potrebbe risultare esposto a gas radon	IS 42 rischio radon	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



24.6 ADDETTO TECNICO IMPIANTI DI DEPURAZIONE

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sorveglianza sanitaria da valutarsi con il Medico Competente per:	<input type="checkbox"/> MMC	<input checked="" type="checkbox"/> VDT	<input type="checkbox"/> LAVORO NOTTURNO
	<input type="checkbox"/> SOSTANZE CHIMICHE (fumi, nebbie, vapori, ecc...)	<input checked="" type="checkbox"/> BIOLOGICO	<input type="checkbox"/> CANCEROGENI, MUTAGENI E TERATOGENI
	<input checked="" type="checkbox"/> RUMORE	<input checked="" type="checkbox"/> VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/> POLVERI
	<input type="checkbox"/> MOV. RIPETITIVI	<input type="checkbox"/> RADIAZIONI IONIZZANTI	<input checked="" type="checkbox"/> POSTURA/ERGONOMIA

FORMAZIONE RICHIESTA PER LA MANSIONE

Formazione richiesta in base ai rischi e al nuovo accordo stato regioni	FORMAZIONE GENERALE FORMAZIONE SPECIFICA RISCHIO MEDIO	TOTALE 12 ORE AGGIORNAMENTO DI 6 ORE OGNI 5 ANNI
---	--	---

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Tipologia da Utilizzare								
SI	SI	X	X	X	X	X	X	X

LEGENDA:

SI

OBBLIGO D'USO DEL DISPOSITIVO

X

SOLO IN ALCUNE FASI DI LAVORAZIONE PREVISTO DALLA MANSIONE (esempio Manutenzioni in genere, utilizzo di attrezzature con l'obbligo dell'uso del DPI, attività che prevedono l'uso del DPI indicate nelle istruzioni di lavoro specifiche).

Tabella dei rischi (derivanti dalle indicazioni riportate nelle sezioni del DVR e nei documenti per la sicurezza nei luoghi di lavoro).

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Caduta dall'alto	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo svolte durante l'accesso ai manufatti/impianti di ATS per le normali attività di sopralluogo che possono comportare l'utilizzo di scale portatili, scale fissi e scale a pioli o comunque l'accesso a parti di impianto o strutture rialzate (ad esempio passerelle depuratori, ecc.)	IS 05 Utilizzo DPI, IS 41 Rischio caduta dall'alto	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Investimento	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di supervisione dei lavori svolte in cantiere (ad esempio attività di espurgo stazioni di sollevamento) e alle attività di sopralluogo svolte nei diversi manufatti fognari presenti su territorio lungo tratti stradali	IS 01 Abbigliamento, IS 44 gestione segnaletica stradale	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
incidente stradale	2	3	6	Tale pericolo è legato all'utilizzo dei mezzi aziendali per le attività di verifica e monitoraggio dei manufatti e dei lavori sul territorio. Inoltre tale pericolo è comunque presente nella fase di trasferimento dal luogo di lavoro a		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 108 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
				casa e viceversa		
Scivolamenti cadute a livello	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di supervisione dei lavori svolte in cantiere e alle attività di sopralluogo svolte nei diversi manufatti presenti su territorio	IS 32 Accessi in cantiere o a manufatti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Caduta di materiale dall'alto	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo svolte in cantiere e su strada e alle normali attività di controllo svolte all'interno dei manufatti/impianti di ATS. Inoltre il medesimo pericolo è presente a magazzino durante la fase di carico e scarico dei materiali approvvigionati da parte dei magazzinieri	IS 34 Caduta materiale dall'alto IS 35 Stoccaggio materiali	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Urti colpi impatti compressioni	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo svolte in cantiere e su strada e alle normali attività di controllo svolte all'interno dei manufatti/impianti di ATS	IS 05 Utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Punture tagli abrasioni	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo svolte in cantiere e su strada e alle normali attività di controllo svolte all'interno dei manufatti/impianti di ATS	IS 05 Utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Contatto con organi meccanici in movimento	0	0	0			
Proiezione di materiali	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di controllo sulle lavorazioni svolte in cantiere e su strada e sulle manutenzioni effettuate all'interno dei manufatti/impianti di ATS da parte dei manutentori	IS 05 Utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Vibrazioni	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di trasferimento con gli automezzi	IS 13 Rischio vibrazione e rumore	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Trasporto sostegno sollevamento trascinamento	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo con apertura e chiusura dei tombini per il controllo e verifica di manufatti	IS 23 Sollevamento tombini	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Sovraccarico biodinamico	0	0	0			
Calore fiamme	0	0	0			
Freddo	0	0	0			



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 109 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Elettrico contatto diretto / Elettrico contatto indiretto	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di controllo in cantiere, presso l'officina e controllo degli impianti a causa di deterioramento dei sistemi di isolamento elettrico delle attrezzature impiegate. Inoltre il medesimo rischio è presente in tutti i manufatti elettrificati in conseguenza di mancanza di isolamento dei sistemi elettrici presenti e anche messe a terra	IS 10 Rischio elettrico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Radiazioni non ionizzanti (laser – UV – IR) / Radiazioni ionizzanti	0	0	0			
Rumore	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di controllo in cantiere, presso l'officina e controllo degli impianti e di manufatti	IS 13 Rischio vibrazione e rumore	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Campi elettromagnetici	0	0	0			
Chimico	0	0	0			
biologico	2	3	6	Tale pericolo è legato alla presenza di impianti di trattamento aria all'interno degli uffici (ad esempio rischio legionella); inoltre tale pericolo è legato alla possibilità di entrare in contatto con deiezioni animali, reflui fognari, insetti, rettili nella fase di sopralluogo dei manufatti. Infine sempre durante i sopralluoghi l'operatore può essere esposto ad aerosol provenienti dalle soffianti degli impianti di depurazione	IS 36 Rischio biologico, planimetria impianto	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Allergie	1	4	4	Tale pericolo è legato alle possibile rischio di shock anafilattico a cui può essere esposto l'operatore a seguito di punture di insetti durante le attività di sopralluogo effettuate sul patrimonio ATS	IS 36 Rischio biologico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Cancerogeno-mutageno	0	0	0			
Amianto	2	4	8	Tale pericolo riguarda il solo personale tecnico abilitato con corso specifico come "Tecnico Gestionale Amianto" e la gestione di tale pericolo è dettagliatamente riportata nel Piano di Gestione Amianto vigente in ATS	Vedi Piano Gestionale Amianto	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato piano di gestione amianto



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 110 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Videoterminali	2	2	4	Tale pericolo è legato all'impiego di VDT presso l'ufficio che supera le 20 ore/settimanali	IS 07 Utilizzo VDT	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Illuminazione (naturale – artificiale – emergenza)	2	2	4	Tale pericolo è legato alla fase di accesso di manufatti di ATS per attività di sorveglianza e verifica che non risultano illuminati o sono privi di illuminazione di emergenza in caso di assenza di alimentazione		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Aerazione (naturale – artificiale)/Infiltrazioni gas/carenza ossigeno	2	3	6	Tale pericolo è legato alla necessità di accedere a manufatti di ATS aventi caratteristiche di ambienti confinati (ad esempio vasche, camere di manovra interrate, depuratori, ecc.) per attività di verifica e controllo dove l'aerazione risulta essere carente o dove l'ambiente può essere caratterizzato da atmosfera irrespirabile (ad esempio di denitrificazione)	IS 33 Accesso ad ambienti confinati	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Microclima (temperatura-umidità)	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività normalmente svolte all'aperto quali ad esempio controllo in cantiere, sopralluoghi e verifiche dei manufatti di ATS	IS 05 Utilizzo DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Incendio	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo in cantiere per la possibile presenza di sottoservizi gas, alle attività di manutenzione presso gli impianti/manufatti, alle attività di controllo in officina		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Esplosioni	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo in cantiere per la possibile presenza di sottoservizi gas, alle attività di manutenzione presso gli impianti/manufatti, alle attività di controllo in officina		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
lavoro in solitudine	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività svolte all'interno del depuratore con colleghi non presenti nelle vicinanze o durante l'attività di reperibilità	IS 52 lavori in solitudine	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
aggressione/rapina	0	0	0			



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 111 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Stress lavoro correlato	1	2	2	Il pericolo è legato alle situazione di stress lavoro correlato derivante dalle attività svolte in azienda e con l'utenza		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella valutazione stress lavoro correlato predisposta in azienda
Altro	1	3	3	Poiché l'operatore accede a luoghi (pozzetti, camere, manovra) scarsamente ventilati potrebbe risultare esposto a gas radon		



24.7 ADDETTO TECNICO MANUTENZIONE PATRIMONIO

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sorveglianza sanitaria da valutarsi con il Medico Competente per:	<input type="checkbox"/> MMC	<input checked="" type="checkbox"/> VDT	<input type="checkbox"/> LAVORO NOTTURNO
	<input type="checkbox"/> SOSTANZE CHIMICHE (fumi, nebbie, vapori, ecc...)	<input checked="" type="checkbox"/> BIOLOGICO	<input type="checkbox"/> CANCEROGENI, MUTAGENI E TERATOGENI
	<input checked="" type="checkbox"/> RUMORE	<input checked="" type="checkbox"/> VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/> POLVERI
	<input type="checkbox"/> MOV. RIPETITIVI	<input type="checkbox"/> RADIAZIONI IONIZZANTI	<input checked="" type="checkbox"/> POSTURA/ERGONOMIA

FORMAZIONE RICHIESTA PER LA MANSIONE

Formazione richiesta in base ai rischi e al nuovo accordo stato regioni	FORMAZIONE GENERALE FORMAZIONE SPECIFICA RISCHIO ALTO	TOTALE 16 ORE AGGIORNAMENTO DI 6 ORE OGNI 5 ANNI
---	---	---

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Tipologia da Utilizzare								
SI	SI	X	X	X	X	X	X	X

LEGENDA:

SI

OBBLIGO D'USO DEL DISPOSITIVO

X

SOLO IN ALCUNE FASI DI LAVORAZIONE PREVISTO DALLA MANSIONE (esempio Manutenzioni in genere, utilizzo di attrezzature con l'obbligo dell'uso del DPI, attività che prevedono l'uso del DPI indicate nelle istruzioni di lavoro specifiche).

Tabella dei rischi (derivanti dalle indicazioni riportate nelle sezioni del DVR e nei documenti per la sicurezza nei luoghi di lavoro).

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Caduta dall'alto	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo svolte in cantiere in prossimità degli scavi e durante l'accesso ai manufatti/impianti di ATS per le normali attività di sopralluogo che possono comportare l'utilizzo di scale portatili, scale fissi e scale a pioli o comunque l'accesso a parti di impinato o strutture rialzate	IS 05 Utilizzo DPI, IS 41 Rischio caduta dall'alto	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Investimento	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di supervisione dei lavori svolte in cantiere e alle attività di sopralluogo svolte nei diversi manufatti presenti su territorio	IS 01 Abbigliamento	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
incidente stradale	2	3	6	Tale pericolo è legato all'utilizzo dei mezzi aziendali per le attività di lettura svolte sul territorio. Inoltre tale pericolo è comunque presente nella fase di trasferimento dal luogo di lavoro a casa e viceversa		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 113 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Scivolamenti cadute a livello	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di supervisione dei lavori svolte in cantiere e alle attività di sopralluogo svolte nei diversi manufatti presenti su territorio	IS 32 Accessi in cantiere o a manufatti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Caduta di materiale dall'alto	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo svolte in cantiere e su strada e alle normali attività di controllo svolte all'interno dei manufatti/impianti di ATS. Inoltre il medesimo pericolo è presente a magazzino durante la fase di carico e scarico dei materiali approvvigionati da parte dei magazzinieri	IS 22 Interventi, scavi in sezione ristretta IS 34 Caduta materiale dall'alto IS 35 Gestione magazzino	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Urti colpi impatti compressioni	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo svolte in cantiere e su strada e alle normali attività di controllo svolte all'interno dei manufatti/impianti di ATS	IS 05 Utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Punture tagli abrasioni	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo svolte in cantiere e su strada e alle normali attività di controllo svolte all'interno dei manufatti/impianti di ATS	IS 05 Utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Contatto con organi meccanici in movimento	0	0	0			
Proiezione di materiali	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di controllo sulle lavorazioni svolte in cantiere e su strada e sulle manutenzioni effettuate all'interno dei manufatti/impianti di ATS da parte dei manutentori	IS 05 Utilizzo di DPI, IS 25 sfalcio erba siti impianti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Vibrazioni	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di trasferimento con gli automezzi	IS 13 Rischio vibrazione e rumore IS 25 Manutenzione del verde	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 114 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Trasporto sostegno sollevamento trascinamento	0	0	0		IS 12 Rischio movimentazione	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Sovraccarico biodinamico	0	0	0			
Calore fiamme	0	0	0			
Freddo	0	0	0			
Elettrico contatto diretto / Elettrico contatto indiretto	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di controllo in cantiere a causa di deterioramento dei sistemi di isolamento elettrico delle attrezzature impiegate. Inoltre il medesimo rischio è presente in tutti i manufatti elettrificati in conseguenza di mancanza di isolamento dei sistemi elettrici presenti e anche messe a terra	IS 10 Rischio elettrico e verifiche periodiche	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Radiazioni non ionizzanti (laser – UV – IR) / Radiazioni ionizzanti	0	0	0		IS 51 gestione attività di saldatura	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Rumore	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di controllo in cantiere e controllo degli impianti e di manufatti	IS 13 Rischio vibrazione e rumore	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Campi elettromagnetici	0	0	0			
Chimico	0	0	0			
biologico	2	2	4	Tale pericolo è legato alla presenza di impianti di trattamento aria all'interno degli uffici (ad esempio rischio legionella); inoltre tale pericolo è legato alla possibilità di entrare in contatto con deiezioni animali, reflui fognari, insetti, rettili nella fase di sopralluogo dei manufatti.	IS 36 Rischio biologico, planimetria impianto	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Allergie	2	1	2	Tale pericolo è legato alle possibile rischio di shock anafilattico a cui può essere esposto l'operatore a seguito di punture di insetti durante le attività di sopralluogo effettuate sul patrimonio ATS	IS 36 Rischio biologico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Cancerogeno-mutageno	0	0	0			



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 115 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Amianto	0	0	0			
Videoterminali	2	3	6	Tale pericolo è legato all'impiego di VDT presso l'ufficio che supera le 20 ore/settimanali		
Illuminazione (naturale – artificiale – emergenza)	2	2	4	Tale pericolo è legato alla fase di accesso di manufatti di ATS che non risultano illuminati o sono privi di illuminazione di emergenza in caso di assenza di alimentazione	IS 37 Accessi in cantiere o a manufatti o a impianti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Aerazione (naturale – artificiale)/Infiltrazioni gas/carenza ossigeno	2	3	6	Tale pericolo è legato alla necessità di accedere a manufatti di ATS aventi caratteristiche di ambienti confinati (ad esempio serbatoi, camere di manovra interrate, pozzetti, ecc.) per attività di verifica e controllo dove l'aerazione risulta essere carente o dove l'ambiente può essere caratterizzato da atmosfera irrespirabile (ad esempio biogas da vicine discariche)	IS 33 Accesso a luoghi confinati IS 30 Pulizia serbatoi	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Microclima (temperatura-umidità)	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività normalmente svolte all'aperto quali ad esempio controllo in cantiere, sopralluoghi e verifiche dei manufatti di ATS	IS 05 Utilizzo DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Incendio	1	2	2	Tale pericolo è legato al possibile incendio a causa di cortocircuiti, malfunzionamento di impianti (ad esempio caldaia)	IS 11 Rischio incendio ed esplosione, IS 05 utilizzo DPI, IS 25 sfalcio erba siti impianti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Esplosioni	1	2	2	Tale pericolo è legato al possibile incendio a causa di cortocircuiti, malfunzionamento di impianti (ad esempio caldaia)	IS 11 Rischio incendio ed esplosione IS 05 utilizzo DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
lavoro in solitudine	0	0	0		IS 52 lavori in solitudine	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
aggressione/rapina	0	0	0			
Stress lavoro correlato	1	2	2	Il pericolo è legato alle situazione di stress lavoro correlato derivante dalle attività svolte in azienda e con l'utenza		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella valutazione stress lavoro correlato predisposta in azienda



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 116 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Altro	0	0	0		IS 42 rischio radon	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



24.8 ADDETTO TECNICO MAGAZZINO

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sorveglianza sanitaria da valutarsi con il Medico Competente per:	<input type="checkbox"/> MMC	<input checked="" type="checkbox"/> VDT	<input type="checkbox"/> LAVORO NOTTURNO
	<input type="checkbox"/> SOSTANZE CHIMICHE (fumi, nebbie, vapori, ecc...)	<input type="checkbox"/> BIOLOGICO	<input type="checkbox"/> CANCEROGENI, MUTAGENI E TERATOGENI
	<input type="checkbox"/> RUMORE	<input type="checkbox"/> VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/> POLVERI
	<input type="checkbox"/> MOV. RIPETITIVI	<input type="checkbox"/> RADIAZIONI IONIZZANTI	<input checked="" type="checkbox"/> POSTURA/ERGONOMIA

FORMAZIONE RICHIESTA PER LA MANSIONE

Formazione richiesta in base ai rischi e al nuovo accordo stato regioni	FORMAZIONE GENERALE FORMAZIONE SPECIFICA RISCHIO ALTO	TOTALE 16 ORE AGGIORNAMENTO DI 6 ORE OGNI 5 ANNI
---	---	---

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Tipologia da Utilizzare								
X	X							

LEGENDA:

SI OBBLIGO D'USO DEL DISPOSITIVO

X SOLO IN ALCUNE FASI DI LAVORAZIONE PREVISTO DALLA MANSIONE (esempio Manutenzioni in genere, utilizzo di attrezzature con l'obbligo dell'uso del DPI, attività che prevedono l'uso del DPI indicate nelle istruzioni di lavoro specifiche).

Tabella dei rischi (derivanti dalle indicazioni riportate nelle sezioni del DVR e nei documenti per la sicurezza nei luoghi di lavoro).

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Caduta dall'alto	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo svolte presso il magazzino pensile presente presso i diversi insediamenti operativi di ATS. Inoltre il medesimo pericolo è legato al possibile utilizzo di scale portatili per la verifica del materiale a magazzino	IS 05 Utilizzo DPI, IS 41 Rischio caduta dall'alto	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Investimento	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di supervisione dei diversi magazzini di ATS per la possibile presenza di ofnitori in fase di scarico	IS 01 Abbigliamento, IS 44 gestione segnaletica stradale	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
incidente stradale	2	3	6	Tale pericolo è legato all'utilizzo dei mezzi aziendali per le attività di lettura svolte sul territorio. Inoltre tale pericolo è comunque presente nella fase di trasferimento dal luogo di lavoro a casa e viceversa		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 118 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Scivolamenti cadute a livello	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di supervisione degli approvvigionamenti presso i magazzini per la possibile presenza di terreno bagnato o ghiacciato	IS 32 Accessi in cantiere o a manufatti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Caduta di materiale dall'alto	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo dei magazzini durante la fase di carico e scarico dei materiali approvvigionati da parte dei magazzinieri	IS 34 Caduta materiale dall'alto IS 35 Stoccaggio materiali	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Urti colpi impatti compressioni	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo dei magazzini durante la fase di carico e scarico dei materiali approvvigionati da parte dei magazzinieri	IS 05 Utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Punture tagli abrasioni	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo dei magazzini durante la fase di carico e scarico dei materiali approvvigionati da parte dei magazzinieri	IS 05 Utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Contatto con organi meccanici in movimento	0	0	0			
Proiezione di materiali	0	0	0			
Vibrazioni	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di trasferimento con gli automezzi e all'utilizzo del carrello elevatore	IS 13 Rischio vibrazione e rumore	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Trasporto sostegno sollevamento trascinamento	0	0	0			
Sovraccarico biodinamico	0	0	0			
Calore fiamme	0	0	0			
Freddo	0	0	0			
Elettrico contatto diretto / Elettrico contatto indiretto	1	2	2	Tale pericolo è presente in tutti i manufatti elettrificati in conseguenza di mancanza di isolamento dei sistemi elettrici presenti e anche messe a terra	IS 10 Rischio elettrico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 119 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Radiazioni non ionizzanti (laser – UV – IR) / Radiazioni ionizzanti	0	0	0			
Rumore	0	0	0			
Campi elettromagnetici	0	0	0			
Chimico	0	0	0			
biologico	1	2	2	Tale pericolo è legato alla presenza di impianti di trattamento aria all'interno degli uffici (ad esempio rischio legionella);	IS 36 Rischio biologico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Allergie	0	0	0			
Cancerogeno-mutageno	0	0	0			
Amianto	0	0	0			
Videoterminali	2	3	6	Tale pericolo è legato all'impiego di VDT presso l'ufficio che supera le 20 ore/settimanali	IS 07 Utilizzo VDT	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Illuminazione (naturale – artificiale – emergenza)	2	2	4	Tale pericolo è legato alla fase di accesso di manufatti di ATS che non risultano illuminati o sono privi di illuminazione di emergenza in caso di assenza di alimentazione		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Aerazione (naturale – artificiale)/Infiltrazioni gas/carenza ossigeno	0	0	0			
Microclima (temperatura-umidità)	0	0	0			
Incendio	1	2	2	Tale pericolo è legato al possibile incendio a causa di cortocircuiti, malfunzionamento di impianti (ad esempio caldaia)	IS 11 Rischio incendio ed esplosione	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 120 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Esplosioni	1	2	2	Tale pericolo è legato al possibile incendio a causa di cortocircuiti, malfunzionamento di impianti (ad esempio caldaia)	IS 11 Rischio incendio ed esplosione	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
lavoro in solitudine	0	0	0			
aggressione/rapina	0	0	0			
Stress lavoro correlato	1	2	2	Il pericolo è legato alle situazione di stress lavoro correlato derivante dalle attività svolte in azienda e con l'utenza		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella valutazione stress lavoro correlato predisposta in azienda
Altro	0	0	0			



24.9 ADDETTI MAGAZZINO

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sorveglianza sanitaria richiesta per:	<input checked="" type="checkbox"/> MMC	<input checked="" type="checkbox"/> VDT	<input type="checkbox"/> LAVORO NOTTURNO
	<input checked="" type="checkbox"/> SOSTANZE CHIMICHE (fumi, nebbie, vapori, ecc...)	<input checked="" type="checkbox"/> BIOLOGICO	<input type="checkbox"/> CANCEROGENI, MUTAGENI E TERATOGENI
	<input checked="" type="checkbox"/> RUMORE	<input checked="" type="checkbox"/> VIBRAZIONI	<input checked="" type="checkbox"/> POLVERI
	<input type="checkbox"/> MOV. RIPETITIVI	<input type="checkbox"/> RADIAZIONI IONIZZANTI	<input checked="" type="checkbox"/> POSTURA/ERGONOMIA

FORMAZIONE RICHIESTA PER LA MANSIONE

Formazione richiesta in base ai rischi e al nuovo accordo stato regioni	FORMAZIONE GENERALE FORMAZIONE SPECIFICA RISCHIO ALTO	TOTALE 16 ORE AGGIORNAMENTO DI 6 ORE OGNI 5 ANNI
---	---	---

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Tipologia da Utilizzare

SI	SI	SI	X	SI	X	SI	SI	SI

LEGENDA:

SI

OBBLIGO D'USO DEL DISPOSITIVO

X

SOLO IN ALCUNE FASI DI LAVORAZIONE PREVISTO DALLA MANSIONE (esempio Manutenzioni in genere, utilizzo di attrezzature con l'obbligo dell'uso del DPI, attività che prevedono l'uso del DPI indicate nelle istruzioni di lavoro specifiche).

Tabella dei rischi (derivanti dalle indicazioni riportate nelle sezioni del DVR e nei documenti per la sicurezza nei luoghi di lavoro).

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Caduta dall'alto	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività svolte in cantiere in prossimità degli scavi e durante l'accesso ai manufatti di ATS per fornire supporto agli idraulici impegnati nelle attività di manutenzione. Inoltre tale pericolo è legato alle attività di controllo svolte presso il magazzino pensile presente presso i diversi insediamenti operativi di ATS. Inoltre il medesimo pericolo è legato al possibile utilizzo di scale portatili per la verifica del materiale a magazzino	IS 05 Utilizzo DPI, IS 25 sfalcio erba siti impianti, IS 30 Pulizia serbatoi, IS 41 Rischio caduta dall'alto	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 122 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Investimento	3	3	9	Tale pericolo è legato alle attività svolte in cantiere e su strada in particolare quando l'operatore svolge attività di muovere o effettuare consegne di materiale a bordo scavo	IS 01 Abbigliamento, IS 44 gestione segnaletica stradale	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
incidente stradale	2	3	6	Tale pericolo è legato all'utilizzo dei mezzi aziendali per le attività di verifica e manutenzione degli impinati. Inoltre tale pericolo è comunque presente nella fase di trasferimento dal luogo di lavoro a casa e viceversa		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Scivolamenti cadute a livello	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di supporto svolte in cantiere e su strada e alle normali attività svolte all'interno del magazzino e officina in ATS	IS 32 Accessi in cantiere o a manufatti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Seppellimento / Caduta di materiale dall'alto	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di supporto fornite in cantiere agli idraulici e alle attività di stoccaggio/prelievo di materiali da magazzino e di carico e scarico di materiali con autogrù	IS 22 Interventi, scavi in sezione ristretta IS 34 Caduta materiale dall'alto IS 35 Gestione magazzino	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Urti colpi impatti compressioni	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di preparazione dei pezzi svolte in officina, alle attività di prelievo e movimentazione dei materiali e delle attrezzature svolte in officina, magazzino e presso in cantieri nelle fasi di carico e scarico	IS05 utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Punture tagli abrasioni	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di prelievo e movimentazione di materiali ed attrezzature in magazzino e in cantiere e alla preparazione dei pezzi in officina	IS05 utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 123 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Contatto con organi meccanici in movimento	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di preparazione dei pezzi in officina e alle attività di manutenzione su attrezzature, macchine ed impianti. Inoltre il medesimo pericolo è presente nella manutenzione del verde	IS 06 Manutenzione di mezzi, macchine, impianti ed attrezzature, IS 25 sfalcio erba siti impianti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Proiezione di materiale	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione delle attrezzature in magazzino e alle attività di preparazione dei pezzi in officina e alle attività di manutenzione del verde	IS 05 Utilizzo di DPI IS 25 Sfalco erba siti impianti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Vibrazioni	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di preparazione dei pezzi in officina, all'utilizzo di carrelli elevatori e degli automezzi aziendali e alle attività di manutenzione del verde	IS13 Rischio vibrazione e rumore	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Trasporto sostegno sollevamento trascinamento	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di preparazione dei pezzi svolte in officina, alle attività di prelievo e movimentazione dei materiali e delle attrezzature svolte in officina, magazzino e presso in cantieri nelle fasi di carico e scarico e alle attività di manutenzione del verde	IS 12 Rischio movimentazione	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Sovraccarico biodinamico	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di sfalcio del verde	IS 25 Sfalco erba siti impianti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Calore fiamme	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di preparazione dei pezzi in officina con l'ausilio di saldatrice o cannello ossiacetilenico	IS 05 Utilizzo DPI, IS 51 gestione attività di saldatura	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Freddo	0	0	0			
Elettrico contatto diretto / Elettrico contatto indiretto	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione delle attrezzature in magazzino, inoltre tale pericolo è legato alle attività di preparazione dei pezzi in officina a causa di deterioramento dei sistemi di isolamento elettrico delle attrezzature impiegate. Inoltre il medesimo rischio è presente in tutti i manufatti elettrificati in conseguenza di mancanza di isolamento dei sistemi elettrici presenti e delle messe a terra	IS 10 Rischio elettrico e verifiche periodiche IS 21 Controllo differenziali	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 124 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Radiazioni non ionizzanti (laser – UV – IR) / Radiazioni ionizzanti	2	2	4	Tale pericolo è legato alla esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria di impianti di abbattimento a raggi UV presenti in alcuni manufatti di ATS. Inoltre tale pericolo è legato alle attività di preparazione dei pezzi in officina allorquando vengono eseguite attività di saldatura ad elettrodo	IS 39 Rischio radiazioni ottiche	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Rumore	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di preparazione dei pezzi in officina e indirettamente al rumore a cui gli operatori sono esposti durante le attività di supporto fornite agli idraulici in cantiere o presso i manufatti idraulici	IS 13 Rumore	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Campi elettromagnetici	0	0	0			
Chimico	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di preparazione dei pezzi in officina, alle attività di verifica e manutenzione dei manufatti di ATS per l'impiego di sostanze chimiche, al supporto fornito agli idraulici durante le attività di manutenzione in cantiere e nei manufatti di ATS. Inoltre il medesimo pericolo è presente in fase di rabbocco manuale di cloranti, durante le operazioni di sanificazione delle condotte e dei serbatoi e a seguito delle polveri inalate durante l'attività di manutenzione del verde	IS 09 Rischio chimico IS 24 Ipoclorito sanificazione condotte IS 30 Pulizia serbatoi	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Biologico	1	3	3	Tale pericolo è legato alle attività di supporto fornite dagli operatori agli idraulici in cantiere durante le manutenzione delle reti idriche a seguito della rottura accidentale di tubazioni fognatura con possibile esposizione del personale ad agenti biologici contenuti	IS 36 Rischio biologico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Allergie	2	2	4	Tale pericolo è legato alle possibile rischio di shock anafilattico a cui può essere esposto l'operatore che entra in contatto con insetti durante le manutenzioni, in fase di accesso ai manufatti di ATS o durante le attività di manutenzione del verde	IS 36 Rischio biologico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Cancerogeno-mutageno	0	0	0			
Amianto	0	0	0			



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 125 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Videoterminali	1	2	2	tale pericolo è legato all'uso di VDT per la gestione del magazzino	IS 07 Utilizzo VDT	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Illuminazione (naturale – artificiale – emergenza)	2	2	4	Tale pericolo è legato alla attività di supporto fornita agli idraulici in fase di accesso di manufatti di ATS per attività di verifica e manutenzione qualora questi non risultino illuminati o siano privi di illuminazione di emergenza in caso di assenza di alimentazione	IS 37 Accessi in cantiere o a manufatti o a impianti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Aerazione (naturale – artificiale)/Infiltrazioni gas/carenza ossigeno	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di supporto fornite agli idraulici durante l'accesso di manufatti di ATS in ambienti confinati (ad esempio serbatoi, camere di manovra interrate, pozzetti, ecc.) per attività di verifica e manutenzione dove o i prodotti utilizzati (ad esempio candeggina per la pulizia dei serbatoi) o l'areazione risulta essere carente o dove l'ambiente può essere contaminato da gas di vario tipo (ad esempio biogas da vicine discariche). Inoltre tale pericolo è presente durante le attività di saldatura effettuate in officina per la preparazione di pezzi speciali	IS 33 Accesso a luoghi confinati IS 30 Pulizia serbatoi	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Microclima (temperatura-umidità)	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività normalmente svolte all'aperto in fase di supporto agli idraulici durante le attività di manutenzione in cantiere, attività di muovere, sopralluoghi e verifiche dei manufatti di ATS	IS05 utilizzo DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Incendio	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di supporto agli idraulici impegnati in manutenzione in cantiere per la possibile presenza di sottoservizi gas, alle attività di preparazione dei pezzi in officina	IS11 Rischio incendio ed esplosione IS 05 Utilizzo DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Esplosioni	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di supporto agli idraulici impegnati in manutenzione in cantiere per la possibile presenza di sottoservizi gas, alle attività di preparazione dei pezzi in officina	IS11 Rischio incendio ed esplosione IS 05 Utilizzo DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
lavoro in solitudine	0	0	0			



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 126 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
aggressione/rapina	2	2	4	Tale pericolo si può configurare durante le attività svolte all'esterno della sede di ATS con un possibile rischio di aggressione e rapina	IS 21 Rischio aggressione e rapina	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Stress lavoro correlato	1	2	2	Il pericolo è legato alle situazione di stress lavoro correlato derivante dalle attività svolte in azienda e con l'utenza		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella valutazione stress lavoro correlato predisposta in azienda
Altro	2	3	6	Poiché l'operatore accede a luoghi confinati (pozzetti, camere, manovra) scarsamente ventilati potrebbe risultare esposto a gas radon	IS 40 Rischio radon	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



24.10ADDETTI IMPIANTI ELETTRICI

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sorveglianza sanitaria da valutarsi con il Medico Competente per:	<input checked="" type="checkbox"/> MMC	<input type="checkbox"/> VDT	<input type="checkbox"/> LAVORO NOTTURNO
	<input checked="" type="checkbox"/> SOSTANZE CHIMICHE (fumi, nebbie, vapori, ecc...)	<input checked="" type="checkbox"/> BIOLOGICO	<input type="checkbox"/> CANCEROGENI, MUTAGENI E TERATOGENI
	<input checked="" type="checkbox"/> RUMORE	<input checked="" type="checkbox"/> VIBRAZIONI	<input checked="" type="checkbox"/> POLVERI
	<input type="checkbox"/> MOV. RIPETITIVI	<input type="checkbox"/> RADIAZIONI IONIZZANTI	<input checked="" type="checkbox"/> POSTURA/ERGONOMIA

FORMAZIONE RICHIESTA PER LA MANSIONE

Formazione richiesta in base ai rischi e al nuovo accordo stato regioni	FORMAZIONE GENERALE FORMAZIONE SPECIFICA RISCHIO ALTO	TOTALE 16 ORE AGGIORNAMENTO DI 6 ORE OGNI 5 ANNI
---	---	---

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Tipologia da Utilizzare

SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

LEGENDA:

SI

OBBLIGO D'USO DEL DISPOSITIVO

X

SOLO IN ALCUNE FASI DI LAVORAZIONE PREVISTO DALLA MANSIONE (esempio Manutenzioni in genere, utilizzo di attrezzature con l'obbligo dell'uso del DPI, attività che prevedono l'uso del DPI indicate nelle istruzioni di lavoro specifiche).

Tabella dei rischi (derivanti dalle indicazioni riportate nelle sezioni del DVR e nei documenti per la sicurezza nei luoghi di lavoro).

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Caduta dall'alto	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività svolte durante l'accesso ai manufatti di ATS per effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in quota (utilizzo di scale e trabatelli) degli impianti elettrici presenti.	IS 05 Utilizzo DPI IS 41 Rischio caduta dall'alto	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Investimento	3	3	9	Tale pericolo è legato alle fasi di accesso al manufatto	IS 01 Abbigliamento, IS 44 gestione segnaletica stradale	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
incidente stradale	2	3	6	Tale pericolo è legato all'utilizzo dei mezzi aziendali per le attività di verifica e manutenzione degli imipinati. Inoltre tale pericolo è comunque presente nella fase di trasferimento dal luogo di lavoro a casa e viceversa		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 128 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Scivolamenti cadute a livello	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività svolte in cantiere e su strada e alle normali attività di manutenzione svolte all'interno dei manufatti/impianti di depurazione di ATS con la possibile presenza di pavimenti bagnati/scivolosi/ghiacciati o la necessità di scavalcare tubazioni umide e scivolose	IS 28 Ispezione manufatti fognatura, IS 32 Accessi in cantiere o a manufatti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Seppellimento / Caduta di materiale dall'alto	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione in cantiere, alle attività di prelievo dei materiali e delle attrezzature da magazzino ed alle attività di manutenzione degli impianti	IS 34 Caduta materiale dall'alto IS 35 Gestione magazzino	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Urti colpi impatti compressioni	2	3	6	Tale pericolo è legato alle lavorazioni effettuate, alle attività di prelievo e movimentazione dei materiali e delle attrezzature in magazzino e nelle fasi di carico e scarico	IS 05 Utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Punture tagli abrasioni	2	3	6	Tale pericolo è legato alle lavorazioni effettuate ed alle attrezzature impiegate	IS 05 Utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Contatto con organi meccanici in movimento	2	3	6	Tale pericolo è legato all'utilizzo di attrezzature necessarie alle attività di manutenzione in cantiere, alle attività di preparazione dei pezzi in officina ed alle attività di manutenzione degli imbinati presenti sul territorio. Inoltre a tale rischio sono esposti gli operatori che effettuano le attività di manutenzione del verde	IS 06 Manutenzione di mezzi, macchine, impianti ed attrezzature, IS 25 sfalcio erba siti impianti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Proiezione di materiali	2	3	6	Tale pericolo è legato alle lavorazioni effettuate ed alle attrezzature impiegate	IS 05 Utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Vibrazioni	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione in cantiere e degli impianti, alle attività di preparazione dei pezzi in officina, all'utilizzo degli automezzi aziendali	IS 13 Rischio vibrazione e rumore	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Trasporto sostegno sollevamento trascinamento	2	2	4	Tale pericolo è legato al trasporto a mano delle attrezzature necessarie all'intervento	IS 12 Rischio movimentazione IS 23 Sollevamento tombini	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Sovraccarico biodinamico	0	0	0			
Calore fiamme	0	0	0			



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 129 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Freddo	0	0	0			
Elettrico contatto diretto / Elettrico contatto indiretto	3	4	12	Tale pericolo è connaturato alla mansione svolta da tali operatori ed legato alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuata sugli impianti elettrici	IS 10 Rischio elettrico e verifiche periodiche	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Radiazioni non ionizzanti (laser – UV – IR) / Radiazioni ionizzanti	1	2	2	Tale pericolo è legato alla esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria di impianti di abbattimento a raggi UV presenti in alcuni manufatti di ATS		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Rumore	2	3	6	Tale pericolo è legato alle lavorazioni effettuate ed alle attrezzature impiegate	IS 13 Rischio vibrazione e rumore	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Campi elettromagnetici	2	3	6	Tale pericolo è connaturato alla mansione svolta da tali operatori ed legato alla continua esposizione nell'arco della giornata a campi elettrici e magnetici prodotti dalle attrezzature e dagli impianti su cui l'elettricista effettua attività manutentive.		
Chimico	2	2	4	Tale pericolo è legato all'impiego di sostanze chimiche (ad esempio dissaldanti) impiegati per l'esecuzione degli interventi di manutenzione	IS 09 Rischio chimico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Biologico	1	3	3	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione delle reti idriche e/o di collettamento fognario in cantiere per il possibile contatto con i liquidi fognari contenuti. Inoltre il medesimo al medesimo pericolo sono esposti gli operatori che accedendo ai manufatti con possibile presenza di deiezioni animali.	IS 36 Rischio biologico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Allergie	2	2	4	Tale pericolo è legato alle possibile rischio di shock anafilattico a cui può essere esposto l'operatore che entra in contatto con insetti durante le manutenzioni, in fase di accesso ai manufatti di ATS o durante le attività di manutenzione del verde	IS 36 Rischio biologico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Cancerogeno-mutageno	0	0	0			



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 130 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Amianto	0	0	0			
Videoterminali	2	2	4	Tale pericolo è legato all'impiego di VDT presso l'ufficio che supera le 20 ore/settimanali	IS 07 Utilizzo VDT	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Illuminazione (naturale – artificiale – emergenza)	2	2	4	Tale pericolo è legato alla fase di accesso di manufatti di ATS per attività di verifica e manutenzione che non risultano illuminati o sono privi di illuminazione di emergenza in caso di assenza di alimentazione	IS 37 Accessi in cantiere o a manufatti o a impianti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Aerazione (naturale – artificiale)/Infiltrazioni gas/carenza ossigeno	3	3	9	Tale pericolo è legato alla fase di accesso a manufatti di ATS in ambienti confinati (ad esempio serbatoi, camere di manovra interrate, pozzetti, ecc.) per attività di verifica e manutenzione dove o i prodotti utilizzati (ad esempio ipoclorito per la pulizia dei serbatoi) o l'aerazione risulta essere carente o dove l'ambiente può essere contaminato da biogas proveniente da vicine discariche	IS 33 Accesso a luoghi confinati IS 30 Pulizia serbatoi	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Microclima (temperatura-umidità)	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività normalmente svolte all'aperto	IS05 utilizzo DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Incendio	2	2	4	Tale pericolo è legato a possibili malfunzionamenti degli impianti elettrici	IS 11 Rischio incendio ed esplosione IS 05 Utilizzo DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Esplosioni	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione in cantiere per la possibile presenza di sottoservizi gas, alle attività di manutenzione presso gli impianti/manufatti specialmente in presenza di aree a rischio ATEX	IS 11 Rischio incendio ed esplosione IS 05 utilizzo DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
lavoro in solitudine	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di verifica, sopralluogo e manutenzione delle reti e degli impianti di ATS con colleghi non presenti nelle vicinanze o durante l'attività di reperibilità	IS 52 lavori in solitudine	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 131 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
aggressione/rapina	2	2	4	Tale pericolo si può configurare durante le attività svolte all'esterno della sede di ATS con un possibile rischio di aggressione e rapina	IS 21 Rischio aggressione e rapina	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Stress lavoro correlato	1	2	2	Il pericolo è legato alle situazione di stress lavoro correlato derivante dalle attività svolte in azienda e con l'utenza		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella valutazione stress lavoro correlato predisposta in azienda
Altro	2	3	6	Poiché l'operatore accede a luoghi confinati (pozzetti, camere, manovra) scarsamente ventilati potrebbe risultare esposto a gas radon	IS 40 Rischio radon	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



24.11ADDETTO TECNICO CED

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sorveglianza sanitaria da valutarsi con il Medico Competente per:	<input type="checkbox"/> MMC	<input checked="" type="checkbox"/> VDT	<input type="checkbox"/> LAVORO NOTTURNO
	<input type="checkbox"/> SOSTANZE CHIMICHE (fumi, nebbie, vapori, ecc...)	<input type="checkbox"/> BIOLOGICO	<input type="checkbox"/> CANCEROGENI, MUTAGENI E TERATOGENI
	<input type="checkbox"/> RUMORE	<input type="checkbox"/> VIBRAZIONI	<input type="checkbox"/> POLVERI
	<input type="checkbox"/> MOV. RIPETITIVI	<input type="checkbox"/> RADIAZIONI IONIZZANTI	<input checked="" type="checkbox"/> POSTURA/ERGONOMIA

FORMAZIONE RICHIESTA PER LA MANSIONE

Formazione richiesta in base ai rischi e al nuovo accordo stato regioni	FORMAZIONE GENERALE FORMAZIONE SPECIFICA RISCHIO ALTO	TOTALE 16 ORE AGGIORNAMENTO DI 6 ORE OGNI 5 ANNI
---	---	---

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Tipologia da Utilizzare								
X	X							

LEGENDA:



OBBLIGO D'USO DEL DISPOSITIVO



SOLO IN ALCUNE FASI DI LAVORAZIONE PREVISTO DALLA MANSIONE (esempio Manutenzioni in genere, utilizzo di attrezzature con l'obbligo dell'uso del DPI, attività che prevedono l'uso del DPI indicate nelle istruzioni di lavoro specifiche).

Tabella dei rischi (derivanti dalle indicazioni riportate nelle sezioni del DVR e nei documenti per la sicurezza nei luoghi di lavoro).

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Caduta dall'alto	1	2	2	Tale pericolo è legato all'utilizzo di eventuali scale portatili per accedere a agli armadi contenenti i server, alle scaffalature ed agli armadi impiegati per lo stoccaggio dei documenti. Inoltre all'interno delle sedi di ATS o in missione all'estero l'operatore sale e scende scale pedonabili	IS 14 scale portatili	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Investimento	2	2	4	Tale pericolo è legato alle eventuali attività svolte all'esterno di ATS per lo svolgimento delle normali attività di supporto CED alle varie sedi operative ATS;	IS 15 rischio investimento	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
incidente stradale	2	2	4	Tale pericolo è legato all'utilizzo dei mezzi aziendali per le attività CED svolte presso le varie sedi operative ATS. Inoltre tale pericolo è comunque presente nella fase di trasferimento dal luogo di lavoro a casa e viceversa		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 133 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Scivolamenti cadute a livello	2	2	4	Tale pericolo è legato alle eventuali attività svolte all'esterno di ATS per lo svolgimento delle normali attività CED a causa di pavimentazione scivolosa presso le sedi di ATS		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Caduta di materiale dall'alto	0	0	0			
Urti colpi impatti compressioni	2	2	4	Tale pericolo è legato alle eventuali attività svolte all'esterno di ATS per lo svolgimento delle normali attività CED a causa di pavimentazione scivolosa presso le sedi di ATS		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Punture tagli abrasioni	1	2	2	Tale pericolo è legato all'impiego di attrezzature di ufficio (forbici, rilegatrice, taglierina, ecc.) e alle eventuali attività svolte all'esterno di ATS per lo svolgimento delle normali attività CED		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Contatto con organi meccanici in movimento	0	0	0			
Proiezione di materiali	0	0	0			
Vibrazioni	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di trasferimento con gli automezzi	IS 13 Rischio vibrazione e rumore	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Trasporto sostegno sollevamento trascinamento	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di movimentazione delle attrezzature informatiche, della documentazione e di gestione dell'archivio	IS 12 Rischio movimentazione	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Sovraccarico biodinamico	0	0	0			
Calore fiamme	0	0	0			
Freddo	0	0	0			
Elettrico contatto diretto / Elettrico contatto indiretto	3	4	12	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sui sistemi informatici in dotazione ad ATS	IS 10 Rischio elettrico e verifiche periodiche	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Radiazioni non ionizzanti (laser – UV – IR) / Radiazioni ionizzanti	0	0	0			
Rumore	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di trasferimento con gli automezzi		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 134 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Campi elettromagnetici	0	0	0			
Chimico	2	2	4	Tale pericolo è legato alla presenza di polveri che si accumulano all'interno delle attrezzature software e che periodicamente l'operatore rimuove in occasione delle attività di manutenzione ordinaria e pulizia		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
biologico	1	2	2	Tale pericolo è legato alla presenza di impinati di trattamento aria all'interno degli uffici (ad esempio rischio legionella)	IS 36 Rischio biologico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
allergie	0	0	0			
cancerogeno-mutageno	0	0	0			
amianto	0	0	0			
Videoterminali	2	3	6	Tale pericolo è legato all'impiego di VDT presso l'ufficio che supera le 20 ore/settimanali	IS 07 Utilizzo VDT	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Illuminazione (naturale – artificiale – emergenza)	2	2	4	Tale pericolo è legato alla possibile sospensione della fornitura di corrente elettrica e al mal funzionamento dei sistemi di illuminazione di emergenza		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Aerazione (naturale – artificiale)/Infiltrazioni gas/carenza ossigeno	0	0	0			
Microclima (temperatura-umidità)	1	2	2	Tale pericolo è legato al malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento/condizionamento presente negli uffici		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Incendio	1	2	2	Tale pericolo è legato al possibile incendio a causa di cortocircuiti, malfunzionamento di impianti (ad esempio server, gruppi di continuità)	IS 11 Rischio incendio ed esplosione	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Esplosioni	1	2	2	Tale pericolo è legato al possibile incendio a causa di cortocircuiti, malfunzionamento di impianti (ad esempio caldaia)	IS 11 Rischio incendio ed esplosione	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 135 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
lavoro in solitudine	0	0	0			
aggressione/rapina	0	0	0			
Stress lavoro correlato	1	2	2	Il pericolo è legato alle situazione di stress lavoro correlato derivante dalle attività svolte in azienda e con l'utenza		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella valutazione stress lavoro correlato predisposta in azienda
Altro	0	0	0			



24.12ADDETTO TECNICO TELECONTROLLO

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sorveglianza sanitaria da valutarsi con il Medico Competente per:	<input type="checkbox"/> MMC	<input checked="" type="checkbox"/> VDT	<input type="checkbox"/> LAVORO NOTTURNO
	<input type="checkbox"/> SOSTANZE CHIMICHE (fumi, nebbie, vapori, ecc...)	<input type="checkbox"/> BIOLOGICO	<input type="checkbox"/> CANCEROGENI, MUTAGENI E TERATOGENI
	<input type="checkbox"/> RUMORE	<input type="checkbox"/> VIBRAZIONI	<input checked="" type="checkbox"/> POLVERI
	<input type="checkbox"/> MOV. RIPETITIVI	<input type="checkbox"/> RADIAZIONI IONIZZANTI	<input checked="" type="checkbox"/> POSTURA/ERGONOMIA

FORMAZIONE RICHIESTA PER LA MANSIONE

Formazione richiesta in base ai rischi e al nuovo accordo stato regioni	FORMAZIONE GENERALE FORMAZIONE SPECIFICA RISCHIO ALTO	TOTALE 16 ORE AGGIORNAMENTO DI 6 ORE OGNI 5 ANNI
---	---	---

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Tipologia da Utilizzare								
X	X	X	X	X	X	X	X	X

LEGENDA:

SI OBBLIGO D'USO DEL DISPOSITIVO

X SOLO IN ALCUNE FASI DI LAVORAZIONE PREVISTO DALLA MANSIONE (esempio Manutenzioni in genere, utilizzo di attrezzature con l'obbligo dell'uso del DPI, attività che prevedono l'uso del DPI indicate nelle istruzioni di lavoro specifiche).

Tabella dei rischi (derivanti dalle indicazioni riportate nelle sezioni del DVR e nei documenti per la sicurezza nei luoghi di lavoro).

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Caduta dall'alto	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo svolte durante l'accesso ai manufatti/impianti di ATS per le normali attività di sopralluogo/esecuzione di attività di manutenzione ordinaria/straordinaria degli impianti di telecontrollo che possono comportare l'utilizzo di scale portatili, scale fisse, trabatelli e scale a pioli o comunque l'accesso a parti di impianto o strutture rialzate	IS 05 Utilizzo DPI, IS 41 Rischio caduta dall'alto	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Investimento	2	3	6	Tale pericolo è legato alle attività di supervisione dei lavori svolte in cantiere e alle attività di sopralluogo svolte nei diversi manufatti presenti su territorio	IS 01 Abbigliamento, IS 44 gestione segnaletica stradale	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 137 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
incidente stradale	2	3	6	Tale pericolo è legato all'utilizzo dei mezzi aziendali per le attività di lettura svolte sul territorio. Inoltre tale pericolo è comunque presente nella fase di trasferimento dal luogo di lavoro a casa e viceversa		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Scivolamenti cadute a livello	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di supervisione dei lavori svolte in cantiere e alle attività di sopralluogo/manutenzione ordinaria/straordinaria degli impianti di telecontrollo svolte nei diversi manufatti presenti su territorio per la presenza di pavimentazioni bagnate o ghiacciate	IS 32 Accessi in cantiere o a manufatti	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Caduta di materiale dall'alto	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo/manutenzione ordinaria/straordinaria degli impianti di telecontrollo svolte in cantiere e su strada e alle normali attività di controllo svolte all'interno dei manufatti/impianti di ATS. Inoltre il medesimo pericolo è presente a magazzino durante la fase di carico e scarico dei materiali approvvigionati da parte dei magazzinieri	IS 34 Caduta materiale dall'alto IS 35 Stoccaggio materiali	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Urti colpi impatti compressioni	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo svolte in cantiere e su strada e alle normali attività di controllo/manutenzione ordinaria/straordinaria degli impianti di telecontrollo svolte all'interno dei manufatti/impianti di ATS	IS 05 Utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Punture tagli abrasioni	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo svolte in cantiere e su strada e alle normali attività di controllo/manutenzione ordinaria/straordinaria degli impianti di telecontrollo svolte all'interno dei manufatti/impianti di ATS	IS 05 Utilizzo di DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Contatto con organi meccanici in movimento	0	0	0			
Proiezione di materiali	0	0	0			
Vibrazioni	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di trasferimento con gli automezzi	IS 13 Rischio vibrazione e rumore	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 138 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Trasporto sostegno sollevamento trascinalimento	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di controllo con apertura e chiusura dei tombini per il controllo/manutenzione ordinaria/straordinaria degli impianti di telecontrollo presenti nei manufatti aziendali	IS 23 Sollevamento tombini	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Sovraccarico biodinamico	0	0	0			
Calore fiamme	0	0	0			
Freddo	0	0	0			
Elettrico contatto diretto / Elettrico contatto indiretto	3	4	12	Tale pericolo è connesso alla mansione svolta da tali operatori ed legato alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuata sugli impianti di telecontrollo e sui sistemi informatici ad essi asserviti	IS 10 Rischio elettrico e verifiche periodiche	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Radiazioni non ionizzanti (laser – UV – IR) / Radiazioni ionizzanti	0	0	0			
Rumore	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività di controllo in cantiere, presso i manufatti in cui viene svolta la manutenzione ordinaria/straordinaria degli impianti di telecontrollo presenti	IS 13 Rischio vibrazione e rumore	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Campi elettromagnetici	0	0	0	Tale pericolo è connesso alla mansione svolta da tali operatori ed legato alla continua esposizione nell'arco della giornata a campi elettrici e magnetici prodotti dalle attrezzature di telecontrollo su cui l'operatore effettua attività manutentive.		
Chimico	2	2	4	Tale pericolo è legato alla presenza di polveri che si accumulano all'interno delle attrezzature software e che periodicamente l'operatore rimuove in occasione delle attività di manutenzione ordinaria e pulizia		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 139 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
biologico	2	2	4	Tale pericolo è legato alla presenza di impianti di trattamento aria all'interno degli uffici (ad esempio rischio legionella); inoltre tale pericolo è legato alla possibilità di entrare in contatto con deiezioni animali, reflui fognari, insetti, rettili nella fase di sopralluogo dei manufatti .	IS 36 Rischio biologico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Allergie	2	1	2	Tale pericolo è legato alle possibile rischio di shock anafilattico a cui può essere esposto l'operatore a seguito di punture di insetti durante le attività di sopralluogo effettuate sul patrimonio ATS	IS 36 Rischio biologico	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Cancerogeno-mutageno	0	0	0			
Amianto	0	0	0			
Videoterminali	2	3	6	Tale pericolo è legato all'impiego di VDT presso l'ufficio che supera le 20 ore/settimanali	IS 07 Utilizzo VDT	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Illuminazione (naturale – artificiale – emergenza)	2	2	4	Tale pericolo è legato alla fase di accesso di manufatti di ATS per attività di lettura dei contatori che non risultano illuminati o sono privi di illuminazione di emergenza in caso di assenza di alimentazione		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori
Aerazione (naturale – artificiale)/Infiltrazioni gas/carenza ossigeno	2	3	6	Tale pericolo è legato alla necessità di accedere a manufatti di ATS aventi caratteristiche di ambienti confinati (ad esempio serbatoi, camere di manovra interrate, pozzetti, ecc.) per attività di verifica, controllo, manutenzione dei sistemi di telecontrollo dove l'aerazione risulta essere carente o dove l'ambiente può essere caratterizzato da atmosfera irrespirabile (ad esempio biogas da vicine discariche)	IS 33 Accesso ad ambienti confinati	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Microclima (temperatura-umidità)	1	2	2	Tale pericolo è legato alle attività normalmente svolte all'aperto quali ad esempio controllo in cantiere, sopralluoghi e verifiche dei manufatti di ATS	IS 05 Utilizzo DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 140 di 145

Rev. 13 del 01/01/17

pericolo	P	G	R	Contestualizzazione pericolo	procedure generali	Misure di prevenzione da adottare
Incendio	2	2	4	Tale pericolo è legato a possibili malfunzionamenti degli impianti elettrici	IS 11 Rischio incendio ed esplosione IS 05 Utilizzo DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
Esplosioni	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di manutenzione in cantiere per la possibile presenza di sottoservizi gas, alle attività di manutenzione presso gli impianti/manufatti specialmente in presenza di aree a rischio ATEX	IS 11 Rischio incendio ed esplosione IS 05 utilizzo DPI	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
lavoro in solitudine	2	2	4	Tale pericolo è legato alle attività di verifica, sopralluogo e manutenzione delle reti e degli impianti di ATS con colleghi non presenti nelle vicinanze o durante l'attività di reperibilità	IS 52 lavori in solitudine	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza
aggressione/rapina	0	0	0			
Stress lavoro correlato	1	2	2	Il pericolo è legato alle situazione di stress lavoro correlato derivante dalle attività svolte in azienda e con l'utenza		Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella valutazione stress lavoro correlato predisposta in azienda
Altro	2	3	6	Poiché l'operatore accede a luoghi confinati (pozzetti, camere, manovra) scarsamente ventilati potrebbe risultare esposto a gas radon	IS 40 Rischio radon	Formazione periodica sul rischio specifico degli operatori. Attenersi a quanto specificato nella istruzione di sicurezza



25 ALLEGATO 1: PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

L'azienda ha adottato uno specifico documento per la gestione del programma di miglioramento aziendale ai fini della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il programma è costituito da un modulo PROGRAMMA DEI MIGLIORAMENTI nel quale vengono riportate le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

L'utilizzo del suddetto programma permette di determinare:

- L'azione di miglioramento da attuare
- il responsabile più idoneo a tale attività (colonna "Resp")
- i tempi di realizzazione (colonna "ENTRO")

Il medesimo documento è oggetto di verifica periodica ed è valutato ed aggiornato in occasione della riunione ex art. 35 del D.Lgs 81/08.



26 ALLEGATO 2: OBBLIGHI FORMATIVI

FORMAZIONE GENERALE

	INCARICO/ MANSIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO	DURATA CORSO BASE	DURATA AGGIORNAMENTO	PERIODICITA' AGGIORNAMENTO
<input type="checkbox"/>	DL SPP	Art. 34 D.Lgs. 81/08 Accordo Stato Regioni del 21/12/2011	Basso rischio: 16 ore Medio rischio: 32 ore Alto rischio: 48 ore	Basso rischio: 6 ore Medio rischio: 10 ore Alto rischio: 14 ore	Quinquennale. Per i datori di lavoro con incarico precedente al 31/12/1996 primo aggiornamento entro il 11/01/2014. Per tutti gli altri con corso base effettuato prima del 11/01/2012, entro il 11/01/2017.
<input checked="" type="checkbox"/>	DIRIGENTE	Art. 37 D.Lgs. 81/08 Accordo Stato Regioni del 21/12/2011	16 ore	6 ore	Quinquennale
<input checked="" type="checkbox"/>	PREPOSTO	Art. 37 D.Lgs. 81/08 Accordo Stato Regioni del 21/12/2011	8 ore	6 ore	Quinquennale. Se corso effettuato prima del 11/01/2007, primo aggiornamento entro 11/01/2013.
<input checked="" type="checkbox"/>	RLS	Art. 37 D.Lgs. 81/08	32 ore	4 ore fino a 50 lavoratori; 8 ore oltre 50 lavoratori.	Annuale
<input checked="" type="checkbox"/>	ADDETTO ANTINCENDIO	DM 10/03/98 Circolare VVFF del 23/02/2011	Basso rischio: 4 ore Medio rischio: 8 ore Alto rischio: 16 ore	Basso rischio: 2 ore Medio rischio: 5 ore Alto rischio: 8 ore	Triennale
<input checked="" type="checkbox"/>	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	DM 388/03	Gruppo A: 16 ore Gruppo B e C: 12 ore	Gruppo A: 6 ore Gruppo B e C: 4 ore	Triennale
<input checked="" type="checkbox"/>	LAVORATORE	Art. 37 D.Lgs. 81/08 Accordo Stato Regioni del 21/12/2011	Basso rischio: 8 ore Medio rischio: 12 ore Alto rischio: 16 ore	6 ore	Quinquennale. Se corso effettuato prima del 11/01/2007, primo aggiornamento entro 11/01/2013.

FORMAZIONE RISCHI SPECIFICI

	INCARICO/ MANSIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO	DURATA CORSO BASE	DURATA AGGIORNAMENTO	PERIODICITA' AGGIORNAMENTO
<input checked="" type="checkbox"/>	ADDETTO CARRELLI ELEVATORI	Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 (in vigore dal 12/03/2013)	In base al tipo di attrezzatura, 12-16-20 ore	4 ore	Quinquennale. Se corso effettuato prima del 12/03/2013 di durata inferiore e/o privo di parte pratica e/o test, primo aggiornamento entro 12/03/2015.
<input type="checkbox"/>	ADDETTO PIATTAFORME DI LAVORO MOBILI ELEVABILI	Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 (in vigore dal 12/03/2013)	In base al tipo di attrezzatura, 8-10-12 ore	4 ore	Quinquennale. Se corso effettuato prima del 12/03/2013 di durata inferiore e/o privo di parte pratica e/o test, primo aggiornamento entro 12/03/2015.
<input checked="" type="checkbox"/>	ADDETTO GRU PER AUTOCARRO	Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 (in vigore dal 12/03/2013)	12 ore	4 ore	Quinquennale. Se corso effettuato prima del 12/03/2013 di durata inferiore e/o privo di parte pratica e/o test, primo aggiornamento entro 12/03/2015.



D.V.R. – DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI N° 3 articoli (da art. 28 a art. 30)

Pagina 143 di 145






Rev. 13 del 01/01/17

	INCARICO/ MANSIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO	DURATA CORSO BASE	DURATA AGGIORNAMENTO	PERIODICITA' AGGIORNAMENTO
<input type="checkbox"/>	ADDETTO GRU A TORRE	Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 (in vigore dal 12/03/2013)	In base al tipo di attrezzatura, 12-14-16 ore	4 ore	Quinquennale. Se corso effettuato prima del 12/03/2013 di durata inferiore e/o privo di parte pratica e/o test, primo aggiornamento entro 12/03/2015.
<input type="checkbox"/>	ADDETTO GRU MOBILI	Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 (in vigore dal 12/03/2013)	In base al tipo di attrezzatura, 14-22 ore	4 ore	Quinquennale. Se corso effettuato prima del 12/03/2013 di durata inferiore e/o privo di parte pratica e/o test, primo aggiornamento entro 12/03/2015.
<input type="checkbox"/>	ADDETTO TRATTORI AGRICOLI O FORESTALI	Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 (in vigore dal 12/03/2013)	In base al tipo di attrezzatura, 8-13 ore	4 ore	Quinquennale. Se corso effettuato prima del 12/03/2013 di durata inferiore e/o privo di parte pratica e/o test, primo aggiornamento entro 12/03/2015. I lavoratori del settore agricolo che al 12/03/2013 siano in possesso di esperienza documentata di almeno 2 anni devono aggiornarsi entro il 12/05/2017.
<input type="checkbox"/>	ADDETTO ESCAVATORI, PALE CARICATRICI FRONTALI, TERNE, AUTORIBALTABILI A CONGOLI	Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 (in vigore dal 12/03/2013)	In base al tipo di attrezzatura, 10-16-22-28-34 ore	4 ore	Quinquennale. Se corso effettuato prima del 12/03/2013 di durata inferiore e/o privo di parte pratica e/o test, primo aggiornamento entro 12/03/2015.
<input type="checkbox"/>	ADDETTO POMPE PER CALCESTRUZZO	Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 (in vigore dal 12/03/2013)	14 ore	4 ore	Quinquennale. Se corso effettuato prima del 12/03/2013 di durata inferiore e/o privo di parte pratica e/o test, primo aggiornamento entro 12/03/2015.
<input type="checkbox"/>	ADDETTI E PREPOSTI PIMUS	Allegato XXI D.Lgs. 81/08	28 ore	4 ore	Quadriennale.
<input type="checkbox"/>	ADDETTI SISTEMI DI ACCESSO E POSIZIONAMENTO MEDIANTE FUNI	Allegato XXI D.Lgs. 81/08	32 ore	8 ore	Quinquennale.
<input type="checkbox"/>	PREPOSTI SISTEMI DI ACCESSO E POSIZIONAMENTO MEDIANTE FUNI	Allegato XXI D.Lgs. 81/08	8 ore	4 ore	Quinquennale.
<input checked="" type="checkbox"/>	PES/PAV	Formazione secondo CEI 11-27	16 ore	//	Quinquennale.
<input checked="" type="checkbox"/>	SCALE, TRABATELLI	Art. 37 D.Lgs. 81/08 Accordo Stato Regioni del 21/12/2011	4 ore	//	Quinquennale.



27 ALLEGATO 3: GESTIONE DELLA SICUREZZA



Di seguito si riportano alcuni dei principali adempimenti e relative scadenze. Il controllo è a carico del datore di Lavoro.

SETTORE	ADEMPIMENTO E SOGGETTO INCARICATO	FREQUENZA	NORME DI RIFERIMENTO
IMPIANTISTICA			
 PREVENZIONE INCENDI	Rinnovo Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) a cura del titolare dell'attività soggetta	periodicità QUINQUIENNALE secondo D.P.R. 151/2011	D.P.R. 151/2011
 IMPIANTI ELETTRICI	Impianti elettrici ordinari: verifica iniziale da parte dell'installatore	verifica iniziale previa al rilascio della certificazione di conformità alla regola d'arte, anche in caso di modifiche	D.Lgs. 81/2008 art. 81 c.1 CEI 64-8/6, 64-14
 IMPIANTI DI MESSA A TERRA	Impianti di messa a terra e protezione dalla scariche atmosferiche: omologazione attraverso certificazione di conformità rilasciata dall'installatore abilitato, da inviare a INAIL Settore Tecnico-Scientifico e Ricerca, e ASL o ARPA competenti, o dove attivato, allo "sportello unico"; verifiche periodiche e straordinarie da parte di ASL o ARPA o altri organismi individuati dal Ministero Industria	verifiche QUINQUIENNALI (BIENNALI per impianti installati in cantieri, locali adibiti ad uso medico, ambienti a maggior rischio in caso di incendio). verifiche straordinarie in caso di esito negativo della verifica periodica, modifica sostanziale dell'impianto, richiesta del datore di lavoro	D.P.R. 462/2001 artt. 2 e 4
 ATTREZZATURE A PRESSIONE	Attrezzature/insiemi a pressione comprese nel campo di applicazione del D.Lgs.93/2000 (recepimento della Direttiva PED) e apparecchi "semplici a pressione" di cui al D.Lgs.311/91: verifiche da parte di INAIL Settore Tecnico-Scientifico e Ricerca o ASL o soggetti pubblici o privati abilitati SONO ESCLUSE DALLA MESSA IN SERVIZIO: <ul style="list-style-type: none">- Estintori portatili e le bombole portatili per apparecchi respiratori- I recipienti semplici a pressione con pressione minore di 12 bar e prodotto pressione per volume minore di 8000 [bar x L]	<u>verifiche iniziali</u> (INAIL Settore Tecnico-Scientifico e Ricerca o soggetti pubblici o privati abilitati) e <u>periodiche</u> (INAIL o ASL o soggetti pubblici e privati abilitati), con periodicità definita dalle tabelle dell'allegato VII del D.Lgs. 81/2008 a seconda della classificazione secondo il D.Lgs. 93/2000 verifiche straordinarie, in caso di interventi di riparazione o modifica	D.Lgs. 81/2008 art. 71 c.11, 12, 13; All. VII D.Lgs 93/2000, art. 19
 GENERATORI DI CALORE	Generatori di calore alimentati da combustibile solido, liquido o gassoso per impianti centrali di riscaldamento utilizzando acqua calda sotto pressione con temperatura dell'acqua non superiore alla temperatura di ebollizione alla pressione atmosferica, aventi potenzialità globale dei focolai superiore a 116 kW: controlli da parte di personale specializzato ed enti locali (comuni o province)	denuncia di installazione INAIL Settore Tecnico-Scientifico e Ricerca verifiche iniziali (INAIL o soggetti pubblici o privati abilitati) e periodiche (INAIL o ASL o soggetti pubblici e privati abilitati), con periodicità QUINQUIENNALE controlli della loro efficienza energetica secondo quanto previsto dalla normativa vigente (All. L del D.Lgs. 192/2005)	D.Lgs. 81/2008 art. 71 c.11, 12, 13; All. VII D.Lgs. 192/2005 All. L





SETTORE	ADEMPIMENTO E SOGGETTO INCARICATO	FREQUENZA	NORME DI RIFERIMENTO
---------	--------------------------------------	-----------	-------------------------

MEZZI DI SOLLEVAMENTO

MEZZI DI SOLLEVAMENTO 	Mezzi di sollevamento portata > 200 kg : denuncia di installazione a INAIL Settore Tecnico-Scientifico e Ricerca, verifiche da parte di INAIL o ASL o soggetti pubblici o privati abilitati	verifiche iniziali (INAIL Settore Tecnico-Scientifico e Ricerca o soggetti pubblici o privati abilitati) e periodiche (INAIL o ASL o soggetti pubblici e privati abilitati), con periodicità annuale, biennale o triennale a seconda della tipologia (fissa o mobile), del settore di impiego, e dell'anno di fabbricazione verifiche straordinarie, in caso di interventi di riparazione o modifica	D.Lgs. 81/2008 art. 71 c.11, 12, 13; All. VII D.M. 12/9/59 art. 7
FUNI E CATENE 	Funi, catene impianti degli apparecchi di sollevamento; funi, catene impianti e apparecchi di trazione: verifiche da parte di personale specializzato	verifiche trimestrali	D.Lgs. 81/2008 All.VI, p.to 3.1.2 D.M. 12/09/59

VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI

AGENTI FISICI 	Valutazione del rischio per esposizione ad agenti fisici (rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali, microclima, atmosfere iperbariche) da parte di personale qualificato nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione in possesso di specifiche conoscenze in materia	revisione con cadenza almeno QUADRIENNALE	D.Lgs. 81/2008 art. 181
AGENTI CANCEROGENI 	Valutazione dei rischi per esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni da parte di personale competente	revisione con cadenza almeno TRIENNALE	D.Lgs. 81/2008 art. 236 c.5